PIMCO
pimco.it

MOSSA/BANCA GENERALI

«UOMINI E TECNOLOGIE, COSÌ GESTIAMO I RISPARMI DELLE FAMIGLIE E LA BORSA CI PREMIA»

di **Stefano Righi** 6

PARLA CANDELA

CON LA CARTA DI VAN GOGH FILA È CAMPIONE DELL'ARTE

di **Cinelli** e **Polizzi** 7

FINANZA PERSONALE

COME INVESTIRE IN MODO FACILE DA 5 EURO A 30.000 (E GUADAGNARE)

di **Pieremilio Gadda** 32

PIMCO
pimco.it

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

del CORRIERE DELLA SERA

LUNEDÌ
17.02.2020
ANNO XXIV - N. 7

economia.corriere.it

Aldo, Giovanni e Giacomo
Al cinema con il film «Odio l'estate»

PIAZZA AFFARI BATTE I BTP

I DIVIDENDI PIÙ RICCHI DEL 2020

di Adriano Barni 35

EXPO 2015 E NUOVO PONTE MORANDI: L'ITALIA VIRTUOSA ESISTE NON VA FERMATA

Commissari che ci mettono la faccia e tempi di realizzazione veloci: facciamolo anche per scuole e porti

di **Ferruccio de Bortoli, Stefano Caselli** e **Dario Di Vico** 2, 16,17

NON C'È SOLO ZALONE

IL CINEMA TRICOLORE CRESCE E SI MOLTIPLICA (NONOSTANTE NETFLIX & COMPANY)

di **Severino Salvemini** 12

ASSICURAZIONI

CHE C'ENTRA WARREN BUFFETT CON «CATTOLICA»? DIETRO LE QUINTE DI UNO SCONTRO AL VERTICE

di **Federico Fubini** 4

mitsubishielectric.it

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Hotel **Sheraton Milan San Siro ha scelto Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria.

HOTEL **SHERATON MILAN SAN SIRO** (Milano)

Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita.
Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.
Per un clima ideale, ogni giorno di più.

SHERATON Milan San Siro

CVHP

CLIMAVENETA

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

L'Economia del Corriere della Sera
Dir. Resp.: Luciano Fontana
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 2044000: da enti certificatori o autocertificati
17-FEB-2020
da pag. 12
foglio 1 / 4
Superficie: 120 %

NON C'È SOLO ZALONE

IL CINEMA TRICOLORE CRESCE E SI MOLTIPLICA (NONOSTANTE NETFLIX & COMPANY)

di **Severino Salvemini** 12

NUOVO CINEMA ITALIANO NON C'È SOLO ZALONE

Una stagione di grandi successi al botteghino e per le produzione tricolori, nonostante Netflix e lo streaming. Venduti cento milioni di biglietti, incassi su del 14%. Dopo «Tolo Tolo» ci sono Aldo, Giovanni e Giacomo, Muccino e Verdone

di **Severino Salvemini**

È ormai tradizione che un anno sì e un anno no qualche catastrofista affermi che il cinema sia in crisi e che le sale siano prossime ad andare in pensione, sostituite da streaming e programmazioni sul piccolo schermo. Poi il tempo passa e il box office risorge grazie ad un gruppo di film azzeccati che rilanciano gli incassi riportando tutti al consumo originario. E infatti, il su e giù ci viene confermato dalle stagioni più recenti.

Dopo un 2018 abbastanza depresso con i corvi che evocavano la definitiva morte delle pellicole e l'emergere dei generi televisivi e delle serie diffuse da Netflix, Amazon Prime e dalle altre piattaforme, ecco invece un 2019 che ha avuto una crescita di incassi del 14,35% sull'anno precedente e un aumento delle presenze superiori al +10%, sfiorando un fatturato annuo di 635 milioni di euro e quasi 100 milioni di biglietti venduti.

Lo sprint in particolare negli ultimi mesi dell'anno con un dicembre 2019 che ha svettato come il periodo più importante dell'anno e come record dell'ultimo decennio. E inoltre con una serie di mesi estivi (luglio e agosto, stagione non particolarmente favorevole da sempre in Italia per il consumo cinematografico in sala) a sorpresa molto performanti. Questo rimbalzo ha quindi soffocato chi voleva uccidere l'esercizio cinematografico, che invece — incredibilmente — ha dimostrato che il film programmato in sala è più che mai apprezzato, con le emozioni di tutti che si mescolano.

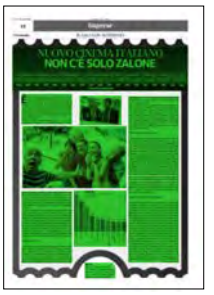
L'anno d'oro

Un'annata memorabile dunque, segnata dal successo delle pellicole italiane («Il primo Natale», «Pinocchio», «Ma cosa ci dice il cervello», «10 giorni senza mamma», «L'immortale», «Cetto c'è, indubbiamente», «Il traditore», «La dea fortuna») che hanno dimostrato una qualità superiore nelle regie, nei cast degli attori e nelle specialità più tecniche. Anche gli altri mercati europei hanno evidenziato la stessa dinamica con la Francia che è cresciuta del 6%, la Germania del 15% e la Spagna del 6%.

Poi è arrivato il 2020, aperto con il grande ritorno di Checco Zalone con «Tolo Tolo», accompagnato da altre interessanti sorprese nazionali come «Me contro Te», «Hammamet», «Odio l'estate» (che ha già incassato in due settimane ben più di 6 milioni) e altre che seguiranno in questo febbraio come «Si vive una volta sola» di Carlo Verdone, «Gli anni più belli» di Gabriele Muccino, «Volevo nascondermi» sulla vita di Antonio Ligabue di Giorgio Diritti, «La mia banda suona il pop» di Fausto Brizzi.

Produzioni tricolore

È probabile che i primi mesi di questo anno confermino il rinnovato splendore della parabola cinematografica italiana, che nel gennaio 2020 ha raggiunto un +34% rispetto alla stesso periodo del 2019 e ha superato del 20% il mese di dicembre 2019. Ma ciò che fa piacevolmente incrociare le dita a esercenti, distributori e produttori è la quota della produzione italiana (incluse le co-produzioni) rispetto al totale degli incassi. Da sempre infatti i film italiani hanno galleggiato tra il 20 e il 30% del mercato filmico, lasciando la parte del leone alla produzione statunitense che si collocava mediamente intorno al 65% (il resto è suddiviso tra Europa e Asia). E ciò avviene anche negli altri Paesi europei, dove le quote nazionali sono molto concentrate (18% in Germania, 16% in Gran Bretagna, 15 % in Spagna con



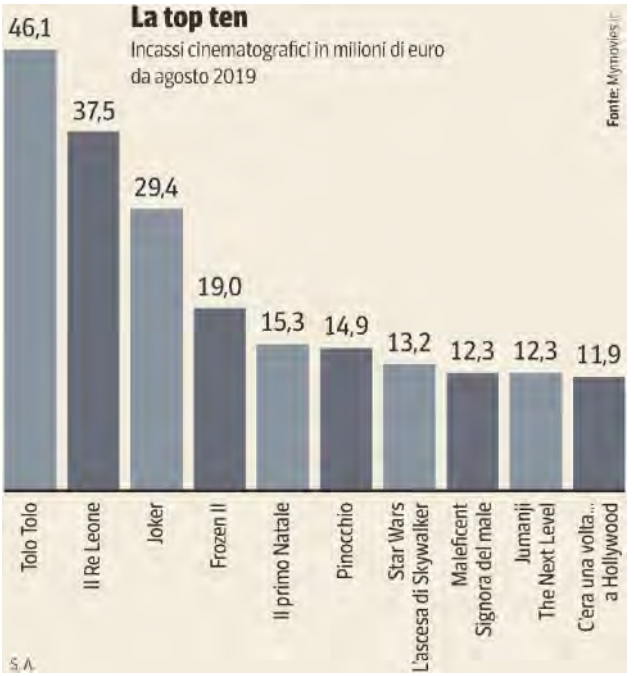
DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

solo la Francia che supera il 30%). Nei primi mesi del 2020 invece il risultato da capogiro preannuncia un anno d'oro per le produzioni italiane, con un balzo nel mese di gennaio al 72,31% (erano al 23,42% nel 2019), segnando la percentuale più alta da sempre degli ultimi 25 anni. E schiacciando l'offerta americana al 20,24% (era al 65% nel 2019).

Una risposta collettiva

Qualcuno dirà che ciò è l'«effetto Zalone» e che Zalone non fa primavera oppure che i produttori hanno scommesso tutte le loro carte nei due mesi più favorevoli per il consumo. E ciò sicuramente non può essere smentito. Ma lo scarto dal 23 al 72% non può essere interpretato solo da queste motivazioni. Nonostante infatti l'incidenza dei match calcistici, spalmati ormai su tutta la settimana e facilmente fruibili nel salotto privato, che rosicchiano molti spettatori, il cinema visto al cinema ha ricominciato a tirare. I distributori hanno finalmente compreso che occorre cadenzare più ragionevolmente le uscite senza cannibalizzarsi reciprocamente. Gli esercenti hanno deciso di reinvestire in sale rinnovate e arricchite spesso da nuove tecnologie, poltrone confortevoli, ristorazione e bookshop. Gli spettatori forse si sono un po' assuefatti delle numerosissime serie televisive, spesso con happy end assai prevedibili. E sicuramente il lavoro degli sceneggiatori, degli attori, dei registi, dei compositori, dei fotografi e di tutti gli altri tecnici italiani ha raggiunto un livello qualitativo tale da richiamare alla mente i periodi migliori della nostra settima arte e da riattrarre nuovamente il pubblico sul grande schermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Aldo, Giovanni e Giacomo

Al cinema con il film «Odio l'estate»

Successi
Dall'alto, un fotogramma di «Tolo Tolo» di Checco Zalone (46 milioni di incasso) e una scena di «Odio l'estate» di Aldo, Giovanni e Giacomo, prodotti dalla Medusa di Giampaolo Letta

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DELLA SERA

11-FEB-2020
da pag. 33
foglio 1

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 293393 - Diffusione: 268950 - Lettori: 2044000: da enti certificatori o autocertificati

Il film del Trio

«Odio l'estate» domina gli incassi

Aldo, Giovanni e Giacomo si confermano in testa al box office: il film *Odio l'estate* (diretto da Massimo Venier) incassa 1.808.000 euro e arriva a un totale di oltre 5 milioni e mezzo. Il trio tiene a distanza la new entry *Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn*, secondo con 1.187.000 euro. Scende di un gradino invece *Dolittle*, ora terzo.

CIAK
N°02 - FEBBRAIO 2020
MENSILE DI ATTUALITÀ CINEMATOGRAFICA — ANNO 34

L'INCONTRO

TRE UOMINI E UN'ESTATE

DI **ALESSANDRA DE LUCA**

Aldo Giovanni e Giacomo si riaffacciano sul grande schermo con una commedia corale che parla di famiglia e amicizia, crisi e rinascita. E a dirigerli dopo 14 anni torna Massimo Venier. Nelle sale con Medusa dal 30 gennaio

Tre sconosciuti e una vacanza estiva. Bambini, cani, canotti, spiagge e ombrelloni, ma una sola casa. Costrette a una convivenza forzata, tre famiglie incontratesi accidentalmente in un'isoletta della costa italiana partono con il piede sbagliato, ma agli insulti seguiranno le confessioni, alle liti le danze. **Aldo, Giovanni e Giacomo tornano al cinema** con una nuova storia di amicizia, ***Odio l'estate***, diretta da Massimo Venier, prodotta da Paolo Guerra e distribuita da Medusa. «*Sarà l'età, sarà la voglia di raccontare anche altri problemi* – commenta Giovanni – *il fatto è che ci è venuto naturale pensare a* ***un film più corale.*** *È arrivato il momento di condividere le responsabilità con altre persone!*». Continua: «*Nel film ho un'attività in proprio sull'orlo del fallimento, per questo sono scorbutico con la mia famiglia e ho sempre voglia di puntualizzare qualunque cosa. Ma proprio l'incontro con Aldo e Giacomo mi darà la possibilità di aprirmi e costruire* ***un'amicizia con persone diverse da me***». «*Io invece sono un fannullone ipocondriaco* - dice Aldo - *forse perché* ***spaventato dalla vita.*** *Sono molto in sintonia con mia moglie, abbiamo due gemelle e un figlio un po' più grande, uno scapestrato. Ho una grande passione per Massimo Ranieri e mi capiterà di cantare con lui, in uno dei suoi concerti, davanti a migliaia di persone*». «*Anche io ho un figlio* – dice Giacomo - *ma non sono il suo padre biologico. Faccio il dentista, sono* ***in conflitto con mia moglie*** *e nonostante le differenze sociali devo dividere una casa con degli estranei. Prima la fuga di un cane e poi di un figlio ci costringeranno però a conoscerci meglio e* ***il conflitto lascerà il posto a una grande comicità***». Al loro fianco **Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase.** «*Un bel trio di matte* – commenta Aldo – *simpaticissime, perfette per noi. Ma nel cast ci sono anche* ***Roberto Citran e Michele Placido*** *in un cameo esilarante*». Sono trascorsi quattro anni dal loro ultimo film, *Fuga da Reuma Park*, ma **i cambiamenti politici e sociali non interessano al trio.** Aldo: «*Questa è una storia che potevamo scrivere anche negli anni Ottanta, non ha nulla di attuale, ci piace attingere alla nostra comicità lontana dalla politica e vicina al costume*». Giacomo: «*Non siamo mai stati interessati al cambiamento degli italiani,* ***le nostre sono storie senza tempo.*** *Quello che ci interessa è la relazione tra noi e con le famiglie*». Giovanni: «*La diversità che genera divertimento arrivando poi a un punto di incontro è sempre stato il meccanismo alla base delle nostre commedie. Solo che prima i nostri personaggi bastavano a sé stessi o alle proprie fidanzate, oggi invece è più interessante allargare il campo*». Dopo 14 anni **il trio ritrova Massimo Venier**, il regista di *Tre uomini e una gamba*, *Così è la vita*, *Chiedimi se sono felice*, *La leggenda di Al, John e Jack* e *Tu la conosci Claudia?*. «*Con lui, che ci conosce bene e ci ha*

A sinistr
Giacom
(63 anni
Baglio (e
Giovann
(62) in u
del film
Massim
A destra
Mascino
è anche
schermi
Cinema
nuovi ep
delitti de

dato molta sicurezza, siamo tornati alle nostre origini» dice Aldo, e Giovanni aggiunge: *«Massimo ha sempre bene in mente la storia, e questo è un grande vantaggio». «E questa volta* – dice Giacomo – *Massimo firma la regia da solo»*. Se il pubblico, anche quello più giovane, è molto affezionato ad Aldo, Giovanni e Giacomo anche grazie al Web, alcuni loro tormentoni sono entrati nel linguaggio comune. *«Una volta un bambino mi ha chiesto se Patagarro esiste veramente»*, dice divertito Giovanni, e Giacomo: *«Abbiamo avuto una carriera molto fortunata,* ***i ragazzini ci seguono in Rete, ma noi siamo pronti a rimetterci in gioco,*** *curiosi di vedere com'è cambiato il pubblico dal nostro ultimo film, piuttosto brutto, direi»*. Per tornare al cinema hanno aspettato la storia giusta, ma nel frattempo ognuno di loro ha fatto cose diverse, al cinema e in teatro. Giovanni: *«È come quando fai un viaggio e torni arricchito perché hai vissuto altre esperienze. Certo, in tre valiamo cento volte di più, ma* ***ogni tanto si può sperimentare anche da soli****»*. Aldo: *«Forse il meglio lo abbiamo già dato e quindi è importante fare cose diverse in quest'ultima tranche di vita.* ***Questa libertà è una ricchezza per noi.*** *Possiamo ancora difenderci bene: ci piacerebbe raggiungere gli obiettivi in maniera soddisfacente ed essere contenti di noi stessi»*. ■

Nella foto grande, Giovanni, Carlotta Natoli (48 anni), Maria Di Biase (45), Aldo, Lucia Mascino (42) e Giacomo. Le tre attrici interpretano rispettivamente Paola, Carmen e Barbara.

Lucia Mascino: «La mia comicità arriva dal disastro che ho dentro»

«Gli antipatici mi piacciono anche nella vita, per questo amo Barbara, la moglie di Giacomo che interpreto in Odio l'estate. *Snob, altezzosa, insoddisfatta, è sempre pronta a giudicare gli altri. Ma* ***il bello delle persone respingenti arriva quando lentamente si trasformano»***. **Lucia Mascino**, entrata a far parte della grande famiglia di Aldo, Giovanni e Giacomo, ci racconta quanto sia stato **divertente calarsi nei panni di una donna tesa e infelice**, destinata però a spostare il proprio asse grazie all'incontro con persone molto diverse da lei. «Odio l'estate è ***una commedia tonda****, che accoglie molti personaggi, ricca di dolcezza, che mostra non solo la punta della freccia, ma anche la sua coda. Ho sempre apprezzato la capacità del trio di* ***osservare la realtà*** *senza tradurla in una serie di gag, ma in un racconto di vita basato su meccanismi comici molto classici. La convivenza forzata con altre due famiglie "imperfette" porta l'insofferenza di Barbara all'apice, ma lo scontro produce cambiamenti e molte situazioni comiche»*. La **vena brillante** la Mascino ce l'aveva sin da bambina, quando recitando in una scenetta a scuola era così preoccupata da risultare esilarante. *«****Mi piace l'oscillazione tra diversi toni*** *e forse la mia comicità arriva dal disastro che ho dentro, dal contrasto tra l'iper-controllo e la scoperta che qualcosa non torna. Smarrimento è anche il titolo del monologo che interpreto a teatro, ma a volte smarrendoti finisci per scoprire quello che neanche cercavi. Ora però sogno un ruolo grande, come quello che mi ha offerto Francesca Comencini con* Amori che non sanno stare al mondo». **ADL**

Internazionale
Dir. Resp.: Giovanni De Mauro
Tiratura: 145000 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
07-FEB-2020
da pag. 78
foglio 1

Italieni

I film italiani visti da un corrispondente straniero. **Eva-Kristin Urestad Pedersen** è una giornalista freelance norvegese.

Odio l'estate
Di Massimo Venier.
Con Aldo, Giovanni e Giacomo.
Italia 2020, 110'

●●●●●

A febbraio, tutto ciò che parla d'estate mi fa venire una malinconia insopportabile. In più ho una contrattura lombare che fa malissimo quando rido, e Aldo, Giovanni e Giacomo mi sono sempre piaciuti tantissimo: mi vengono le lacrime agli occhi ogni volta che vedo "gli spagnoli". Insomma, andare a vedere *Odio l'estate* era un progetto rischioso. Allo stesso tempo non sapevo cosa aspettarmi. Tanti comici sono obbligati per contratto a fare un certo numero di film e, proprio perché sono un dovere, non tutti sono all'altezza. Sperando in un Pdor, figlio di Kmer, avevo paura di essere delusa. Invece sono uscita dalla sala con una contrattura lombare che mi faceva malissimo e un sorriso grande stampato sul viso. *Odio l'estate* ha tutto. La trama è da commedia classica: tre famiglie molto diverse tra loro che vanno in vacanza nello stesso posto, con la prevedibile confusione che questo comporta. Però il film non è solo leggero, contiene quel tocco di serietà che toglie stupidità alla comicità e lascia un'opera completa. Per l'estate dobbiamo ancora aspettare, ma se nel frattempo volete scaldarvi un po' il cuore andate a vedere questo film. È stupendo!

Sportweek

Settimanale

Data 08-02-2020
Pagina 10
Foglio 1

CONDÒ CONFIDENTIAL

La partita in spiaggia un classico italiano

QUELLA DI ALDO, GIOVANNI E GIACOMO NEL NUOVO FILM *ODIO L'ESTATE* È UN FELICE ARCHETIPO DELLA NOSTRA CULTURA. CHE CI FA AMARE IL BELPAESE COME, PRIMA, LE SFIDE DI *MARRAKESH EXPRESS*, *MEDITERRANEO* E *TRE UOMINI E UNA GAMBA*

Nel nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo, *Odio l'estate*, c'è una partita di calcio giocata in spiaggia. Alla prima milanese, presenti in sala il regista Massimo Venier e gli attori, è mancato poco che venisse giù il cinema: un minuto di applausi a scena aperta, grida da stadio, l'entusiasmo di chi ritrova una situazione già vista e ampiamente goduta, ma che non smette mai di divertire.

La partita di calcio in spiaggia è ormai un classico del cinema italiano. Introdotta da Gabriele Salvatores nel 1989 per *Marrakesh Express*, il film col quale si impone, torna due anni dopo in *Mediterraneo*, la pellicola che gli vale l'Oscar. Aldo, Giovanni e Giacomo nel '97 rendono omaggio a Salvatores citando esplicitamente *Marrakesh Express* nella scena della partita di *Tre uomini e una gamba*, il loro film d'esordio. Ne sono passati dieci in ventitré anni, ed ecco i tre amici nuovamente in spiaggia per una sfida tra campeggi. C'è persino la citazione della citazione, perché a un certo punto pare (niente spoiler) che Aldo possa emergere dalla sabbia per colpire di testa su corner come accadeva nel primo film. Ed è lì che la gente in sala si è quasi commossa.

Odio l'estate è un film tenero e (molto) divertente, un dichiarato ritorno alle origini del trio – a partire da Venier, il regista dei primi successi – dopo qualche deviazione non proprio esaltante. La partita (unita a un esilarante "non ci posso credere" di Aldo) suggella l'operazione nostalgia, e dopo tante risate viene naturale riflettere su quanto il momento calcistico vissuto in spiaggia sia un felice archetipo del nostro Paese, della nostra cultura, del nostro *way-of-life*.

La costruzione delle squadre, la partita in sé – combattuta e polemica –, le esultanze copiate da quelle dei calciatori veri, la fratellanza esausta alla fine del match, il rinnovo dell'amicizia con i tuoi compagni e magari anche con gli avversari, meglio se attorno a un fuoco e con una scorta di birre gelate. Ci sono frequenti situazioni nelle quali il calcio – che volenti o nolenti è lo sport nazionale, e dunque uno specchio dell'Italia – ci parla dei nostri problemi e delle nostre meschinità. Le partite in spiaggia di Aldo, Giovanni e Giacomo non le risolvono, certo, ma ci ricordano qual era il nocciolo dell'innamoramento. Indicano la strada per recuperarlo.

QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano

Data 07-02-2020
Pagina 18
Foglio 1

Addio all'uomo che inventò Aldo, Giovanni e Giacomo

Paolo Guerra è scomparso a 70 anni. Protagonista del mondo dello spettacolo, organizzò i tour di De André, Dalla e De Gregori. Poi la scoperta del Trio

di **Michele Brambilla**

Paolo Guerra, che è morto a 70 anni nella sua Modena dopo una fulminante malattia, è uno di quei personaggi che hanno animato il mondo dello spettacolo italiano, e quindi i nostri sogni, senza mai apparire, stando dietro le quinte. È stato l'organizzatore, fra gli anni Settanta e gli Ottanta, di memorabili tour come quello di De André con la Pfm, come Banana Republic con Dalla e De Gregori, come quelli di Patti Smith, Lou Reed, Talking Heads, Spandau Ballet, Gianna Nannini.

Nel 1981 aveva fondato con Emanuela Rossi la Agidi, acronimo con il quale Guerra – uomo di sinistra – voleva ironicamente dire «abbiamo già dato». Dalla Agidi sono passati artisti come Enzo Jannacci, Paolo Rossi, Angela Finocchiaro, Gino e Michele. Il suo capolavoro resta forse, però, l'aver lanciato – prima a teatro e poi al cinema – Aldo Giovanni e Giacomo. Nel 2016, in occasione del venticinquesimo del Trio, così mi raccontò come nacque il primo film della serie, «Tre uomini e una gamba», che uscì nelle sale nel 1997:

«Arrivò un'offerta dalla Medusa. Ci proponevano quattrocento milioni di lire, ed era già una buona cifra: Aldo Giovanni e Giacomo stavano facendo 'I Corti' a teatro e guadagnavano trecentomila lire al giorno comprensivo di diaria, cioè mangiare e dormire. Quando sentirono 'quattrocento milioni', impazzirono. Aldo gridava 'Minchia mi compro la caaasaa!!'. Ma io frenai subito. Dissi ai tre: scusate, ma avete fatto bene i conti? Quattrocento milioni diviso quattro sono cento milioni a testa, lordi. Sicuri che sia tanto? E loro: ma che cazzo dici, tu parli così perché sei ricco!

«Io in realtà non ero ricco. Però avevo lavorato con gli americani, e avevo imparato un concetto fondamentale: è meglio fare i produttori che gli agenti. E non bisogna mai vendere se stessi: bisogna vendere lo sfruttamento del proprio lavoro, che è una cosa diversa. Così dissi ai tre: se accettiamo quell'offerta, vendiamo la nostra anima per cento milioni; e l'anima non si vende. Perché quella cifra, quei quattrocento milioni, erano comprensivi dei diritti sugli incassi. Cioè: tu prendevi quattrocento milioni, ne spendevi un bel po' per produrre il film, ti tenevi quello che restava, e poi basta, più niente, il numero di spettatori sarebbe stato ininfluente, ormai il conto era chiuso.

«Insistetti: e se il film va bene? Insomma volevo far capire che era meglio rischiare. Alla fine accettarono: va bene, mi dissero, facciamo il film gratis e poi andiamo a percentuale sugli incassi. 'Tre uomini e una gamba' incassò quarantaquattro miliardi di lire. Mi fecero un quadretto con tre pupazzi, Mangiafuoco e una scritta: 'Siamo i tuoi tre pupazzetti ma siamo molto contenti di esserlo'».

Mercoledì 29 gennaio ha fatto in tempo a vedere, in un cinema di Modena, l'anteprima dell'ultimo film del Trio, «Odio l'estate». Poi ha salutato tutti, in silenzio com'era abituato a vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO FILM

Originario di Modena, aveva fondato la Agidi Prima di andarsene è riuscito a vedere «Odio l'estate»

Paolo Guerra, produttore cinematografico, aveva 70 anni

Addio all'uomo che inventò Aldo, Giovanni e Giacomo

Ci disse: «Avete fatto ridere il cane, vi prendo»

di **Filippo Mazzarella** e **Alberto Pezzotta**

Memorie di un assassino

★★★★

Genere
Poliziesco
Info
Di Bong Jong-ho. Con Song Kang-ho. Durata: 132 min.

Il successo di «Parasite» porta a riesumare il film del 2003 (!) che aveva reso noto il regista nei festival internazionali. Per certi versi è più canonico, una specie di «Zodiac» ante litteram (con Song nella parte di un detective) ma dilatato dell'arco temporale fino a una dimensione epica: la radiografia di un paese appena affacciatosi alle soglie della modernità e lontano dalla democrazia, una meditazione sull'ostinazione, il fallimento, l'assurdità del male. Con tutte le asprezze e i problemi di intraducibilità culturale che in «Parasite» erano in parte smussati.

• *a.p.*

Il ladro di giorni

★★★★

Genere
Noir
Info
Di Guido Lombardi. Con Riccardo Scamarcio, Augusto Zazzaro. Durata: 105 min.

Un padre appena uscito di prigione rivede il figlioletto ora undicenne. Ma ha vari conti da regolare e una partita di droga da consegnare. Dietro le location fornite dalla regione Puglia, si tratta di un abile e inconfessato remake di «Un mondo perfetto» di Eastwood, con Scamarcio molto più cattivo di Costner nel fornire una cattiva educazione al piccolo. E qui sta il coraggio e la forza del film, che poi osa anche troppo, tra digressioni romanzesche e un finale che più mélo non si può. Ma onore al coraggio e alla voglia di fare cinema di genere non banale.

• *a.p.*

Odio l'estate

★★★★

Genere
Commedia
Info
Di Massimo Venier. Con Aldo, Giovanni e Giacomo, Lucia Mascino. Durata: 110 min.

Tre coppie con figli (forse) truffate da un'agenzia turistica si ritrovano a condividere la stessa villa al mare. La convivenza nel segno delle differenze si rivelerà ciò di cui tutti avevano bisogno. Il trio torna alle origini, con una commedia dolceamara e matura in parte «on the road» attraversata ottimisticamente (come già il meno riuscito «Fuga da Reuma Park») dallo spettro della malinconia e della morte. Alcuni passaggi della sceneggiatura scricchiolano, ma si ride (molto), ci si commuove (un pochino) e si ammira il cast (con lo splendido terzetto di mogli Mascino, Natoli e Di Biase). Una piccola grande sorpresa.

• *f.m.*

Dolittle

★☆☆☆

Genere
Fantastico
Info
Di Stephen Gaghan. Con Robert Downey jr, Antonio Banderas. Durata: 95 min.

Inghilterra vittoriana. L'eccentrico dottor Dolittle, che ha il dono di parlare con le bestie, esce dall'isolamento impostosi dopo la morte della moglie e va con il suo team di amici animali alla ricerca di una miracolosa cura atta a salvare la giovane regina morente. Doveva essere un blockbuster dai celebri romanzi di Hugh Lofting: è solo un insopportabile, fiacco e fallito film per bambini in età prescolare con inguardabili effetti speciali e inaudite grossolanità di scrittura. Dove lo spaesatissimo Downey jr soccombe a un ruolo che avrebbe messo in imbarazzo anche il Johnny Depp più istrione.

• *f.m.* ▶

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Quotidiano

Data 05-02-2020
Pagina 18
Foglio 1

GUIDA ai FILM

a cura di **Maurizio Porro**

COMMEDIA ●●●

Odio l'estate

Aldo, Giovanni e Giacomo tornano con Massimo Venier in un film «vacanziero» che allaccia i destini di tre famiglie ciascuna infelice a suo modo. Riuniti, i tre attori rinunciano al copyright, a gag e stereotipi, al repertorio classico per imbarcarsi in una commedia italiana più spessa e scritta, con tre signore determinanti. Bisogna coniare di nuovo l'aggettivo «malincomico».

DRAMMATICO ●●●

Judy

Ultimi disastrati mesi sotto i riflettori di Judy Garland, diva travolta da angoscia esistenziale, alcol e droga in tournée a Londra nel '68. L'anno dopo la bambina del «Mago di Oz» morirà 47enne. Film bio di grande potenza emotiva con una Renée Zellweger strepitosa cui non dovrebbe sfuggire l'Oscar: si cala nell'inconscio. E tutti ci giochiamo il cuore over the rainbow.

DRAMMATICO ●●●

Il diritto di opporsi

Sempre più buio oltre la siepe. Il film di Cretton racconta la storia di un avvocato che difende i diritti dei neri nell'Alabama 80. Sa che ci sono innocenti in carcere, in pena di morte e si spende per scagionare un accusato. Film carcerario-processuale con bella coppia di attori (Jordan e Foxx) e una gran voglia che vinca la giustizia. No mercy, nessuna pietà, dice il titolo originale.

CORRIERE DELLA SERA

04-FEB-2020
da pag. 41
foglio 1

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 293393 - Diffusione: 268950 - Lettori: 2044000: da enti certificatori o autocertificati

Con Aldo, Giovanni e Giacomo

«Odio l'estate» al vertice

Aldo, Giovanni e Giacomo conquistano il botteghino. Ha conquistato subito la vetta il nuovo film del trio, *Odio l'estate*, che nel weekend ha incassato 3.080.987 euro. Altre quattro le new entry in top 10: *Dolittle* è secondo con 2.016.854 euro, quinto *Il diritto di opporsi* (548.856 euro), nono *Judy* (311.881) e decimo *Underwater* (249.313 euro). Completa il podio *1917*: terzo con un milione e mezzo di incassi.

il Giornale

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

Tiratura: 98809 - Diffusione: 44975 - Lettori: 329000: da enti certificatori o autocertificati

04-FEB-2020
da pag. 31
foglio 1

» Box office

di Cinzia Romani

Aldo, Giovanni e Giacomo, la «reunion» piace al pubblico

Se c'è speranza intorno alla riunione di Al Bano con Romina, ora a Sanremo, c'è giubilo per il ritrovarsi di Aldo, Giovanni e Giacomo sul grande schermo. Il botteghino freme all'istante per la «reunion» dei tre comici, i quali con *Odio l'estate* superano i 3 milioni di euro (3.080.987), registrando la migliore partenza dai tempi del film *Tu la conosci Claudia* e la miglior media schermo (5.240 euro su 600 copie). Il trio sa far ridere e, nel finale, spiazza: la tenuta potrebbe funzionare. A ruota, il veterinario in grado di parlare a orsi e conigli, interpretato da Robert Downey jr. in *Dolittle*. La deliziosa commedia di Stephen Gaghan incassa 2.016.854 euro. Alla seconda settimana, tiene botta *1917*, a dispetto del suo slogan: «il vero nemico è il tempo». L'epos di Sam Mendes rastrella 1.523.182 euro, nonostante la cupezza del racconto. E marcia spedito *Figli*, commedia generazionale con la coppia Cortellesi-Mastandrea, in spolvero Box office sul tema genitoriale: 832.589 euro e un quarto posto sul podio. *Jojo Rabbit*, con 659.679 euro, non va benissimo, però, dopo tre settimane, il dramma di Taika Waititi continua a mescolare nazismo e intrattenimento, partendo dal romanzo della belga Christine Leunens, *Come semi d'autunno*, pubblicato nel 2004. *Il diritto d'opporsi* s'infila nella casella numero 6, racimolando

548.856 euro col dramma legale sull'ingiustizia, più forte se di mezzo c'è il razzismo. Per il ruolo dell'avvocato controcorrente, Jamie Foxx ha ottenuto una nomination agli Screen Actors Guild. E che fine hanno fatto Sofì e Luì, i due sbancabotteghino di *Me contro Te*? Passate tre settimane di programmazione, arrivano 498.415 euro per gli Youtubers più amati dai bambini: un milione e mezzo di follower su Instagram... Le *Piccole donne* resistono, con 371.689 euro. In coda, il biopic piagnone *Judy*, sulla Garland (312.734 euro) e il thriller *Underwater* (249.313).

il Fatto Quotidiano
Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 75108 - Diffusione: 46029 - Lettori: 370000: da enti certificatori o autocertificati
04-FEB-2020
da pag. 23
foglio 1

Incassi, vince "Odio l'estate"

La commedia con Aldo, Giovanni e Giacomo domina il botteghino del weekend con oltre 3 milioni di euro. Gli incassi generali salgono del 5%

IL GIORNO MILANO
Dir. Resp.: Sandro Neri
Tiratura: 0 - Diffusione: 13775 - Lettori: 108000: da enti certificatori o autocertificati

La mia Milano

Giovanni Storti «Che bella infanzia tra biglie, figurine e giochi in strada»

Carella all'interno

«Crescere qui è stato un bel sogno Peccato per i Navigli non riaperti...»

Giovanni Storti del trio Aldo, Giovanni e Giacomo: il nostro film girato in una bottega speciale di via Monti

Il lato comico? Qui si pensa in grande poi la burocrazia e varie ideologie pongono freni: è buffo

Luci e ombre a Milano Ormai ha dimensione europea ma restano due problemi: poco verde, troppo smog

MILANO
di **Elvira Carella**

«Durante le riprese del film "Chiedimi se sono felice" ho giocato a pallacanestro, insieme con gli altri attori, in Piazza Mercanti, addobbata con statue finte. L'aureola piegata di un Santo fungeva da canestro. La città era immersa in una magica atmosfera notturna». Così esordisce l'attore e comico Giovanni Storti, del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, che ci racconta la sua Milano. «Ricordo i fuochi d'artificio in Darsena, la musica proveniente da un'orchestra, allestita su di una specie di chiatta».

Mentre il nuovo film "Odio l'estate", dal 30 gennaio al cinema?

«Nella metropoli, in via Vincenzo Monti, è stata girata solo qualche scena, di cui sono protagonista. Lì è ancora attivo un negozio storico, dove si confezionano a mano le scarpe. Il mio personaggio pratica un mestiere in via di estinzione: è un ciabattino, che si è evoluto e vende articoli per calzature, in un bellissimo locale, in cui si respira il profumo del cuoio. Nella storia, la cui regia è di Massimo Venier, sono in procinto di partire per le vacanze e sto per chiudere il negozio, che forse non aprirò più... Mi sono immedesimato in mio padre, ciabattino per poco tempo. Mi ricorda tanto la vecchia Milano».

Com'era?

«Negli anni '60 circolavano poche macchine. Noi bambini andavano a scuola a piedi, percorrendo un lungo tratto di strada da soli. Trascorrevamo il tempo libero per lo più all'oratorio o all'aria aperta. A Porta Romana giocavamo sui vecchi bastioni, anche se non era consentito. Ci si divertiva con le biglie, le figurine, il pallone o rincorrendoci. Si viveva molto per strada...».

Tornando al film da poco nelle sale...

«Protagoniste sono tre famiglie eterogenee: quella di Aldo, molto numerosa, squinternata, proveniente dal Sud Italia. Ha quel "background", che genera il contrasto. La mia, di origine milanese, laboriosa; più altolocata quella di Giacomo. Per un disguido, affittano per le vacanze la stessa villa al mare e sono costrette a convivervi, perché è Ferragosto. Inizialmente accadono scene buffe, momenti di attrito. Poi alcune vicende determineranno un rovesciamento della situazione, con un finale a sorpresa».

Quali luoghi e simboli di Milano predilige?

«Mi piace la zona Paolo Sarpi, il Giardino Comunitario Lea Garofalo, i Navigli, gli angoli nascosti dietro le Colonne di San Lorenzo. E, poi, la Colonna del Diavolo accanto alla Basilica di Sant'Ambrogio, dove porto sempre i miei amici stranieri. Per non parlare di Santa Maria delle Grazie e della "Piramide", che ospita la Fondazione Feltrinelli: uno strano edificio, che evidenzia la modernità di Milano».

Ed il lato comico della città?

«Vi fervono varie attività. In generale si pensa alla grande, ma, poi, la burocrazia e le varie ideologie pongono molti freni. Lo trovo buffo. Inoltre, a me piace gironzolare per i mercati all'aperto, dove regna una grande animazione. Mi rapporto con i presenti, prendo e sono preso in giro».

Com'è il milanese?

«È bauscia, dotato di una vena comica, di una buffoneria simpatica, anche se sembra un po' burbera. Nasconde, nella conversazione e nell'espressione, un certo divertimento».

È cambiata la comicità milanese negli ultimi vent'anni?

«In passato c'era il Derby Club. I

Milano
Negli ospedali 4 aggressioni al giorno

«Crescere qui è stato un bel sogno Peccato per i Navigli non riaperti...»

miei amici ed io vi abbiamo lavorato per alcuni anni, in cui ci siamo imbattuti in uno strascico di comicità irriverente, debordante, assurda, molto legata al cabaret vero. Poi, abbiamo imboccato una direzione meno surreale. Un tempo esisteva una comicità quasi di gruppo, che coinvolgeva artisti anche di altro genere. Il vivere insieme l'arte si è un po' disgregato».

Di che colore è la città?

«Il suo fondo è grigio. È anche gialla, per un fermento un po' folle: vi si avvertono nuove idee, abbastanza controcorrente. Poco verde, purtroppo. Nel centro, però, si possono ammirare alcune belle piante».

Il suo lato positivo e negativo?

«Milano sta tentando di essere più moderna e legata all'Europa, ha vasta offerta culturale. Sono negativi, invece, il troppo consumo del suolo, la poca attenzione all'inquinamento e il non riuscire a scardinare alcuni ordinamenti. Peccato il tentativo fallito di riaprire i Navigli, che si scoprirebbero da soli»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Storti, nato e cresciuto a Milano, zona porta Romana

Nº5 - 2 FEBBRAIO 2020 - ANNO XC - **2 EURO***

FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

SANREMO2020

SPECIALE SANREMO

- LA NOSTRA PAGELLA DEI BRANI IN GARA
- AMADEUS: «IL MIO FESTIVAL OLTRE LE POLEMICHE»

*GERMANIA D € 5,50 - SPAGNA E € 3,50 - SVIZZERA ITALIANA CH ICT CHF 5,00
POSTE ITALIANE SPA - S.A.P. - D.L. 353/2003 L.27/02/04 N. 46 - A.1 C.1 DCB/CN

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

AL CINEMA CON *ODIO L'ESTATE*

«IL SEGRETO DEL NOSTRO SUCCESSO? UN'AMICIZIA INDISTRUTTIBILE»

LA GIORNATA PER LA VITA

STORIE DI CHI L'ACCOGLIE SENZA PAURA NÉ RISERVE

MEDICINA

COME ORIENTARSI TRA LE TANTE "BUFALE"

INCHIESTA

DIALOGO CON L'ISLAM: CHE COSA È CAMBIATO A UN ANNO DALLA DICHIARAZIONE DI ABU DHABI

FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.: Antonio Rizzolo
Tiratura: 270338 - Diffusione: 217937 - Lettori: 1040000: da enti certificatori o autocertificati
02-FEB-2020
da pag. 44
foglio 1 / 6

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO
AL CINEMA CON *ODIO L'ESTATE*
«IL SEGRETO DEL NOSTRO SUCCESSO? UN'AMICIZIA INDISTRUTTIBILE»

ALDO, GIOVANNI e GIACOMO

«TUTTO CAMBIA, TRAN NE LA NOSTRA AMICIZIA»

IL NUOVO FILM DEL TRIO DI COMICI *ODIO L'ESTATE*, NELLE SALE DAL 30 GENNAIO

«RACCONTIAMO TRE UOMINI CON MOGLI E FIGLI CHE SI RITROVANO IN VACANZA INSIEME, UN'ESPERIENZA CHE ABBIAMO VISSUTO ANCHE NELLA REALTÀ. L'ALCHIMIA CHE C'È TRA NOI NON SI È CREATA CON NESSUN ALTRO»

di **Eugenio Arcidiacono**

Su un tavolo di Agidi, la casa di produzione con vista sui Navigli di Milano per cui lavorano **Aldo, Giovanni e Giacomo,** c'è un disegno. L'ha fatto Giacomo. Gli chiediamo cosa rappresenti. «L'arte va interpretata», risponde lui. Interviene Aldo che si improvvisa battitore d'asta. «Partiamo da una base di dieci euro. Dieci euro e uno, dieci euro e due, dieci euro... e tre! Opera invenduta. Mi spiace». Risate generali.

Li abbiamo visti l'ultima volta proprio qui cinque anni fa e alla fine della chiacchierata Giovanni ci aveva lasciato con questa frase: «Quando lavoriamo con altri non ci troviamo mai così bene come quando

siamo tra noi». In questo periodo hanno girato da soli film, hanno scritto libri, recitato in spettacoli teatrali. Ma quella frase resta sempre vera. Giacomo: «Diciamo che l'alchimia che c'è tra noi, non si è mai creata con nessun altro».

Ed eccoli dunque pronti per una nuova avventura, il film *Odio l'estate* che esce il 30 gennaio. **Un film che ha il sapore della rimpatriata,** non solo perché il trio ha ritrovato dopo quindici anni **Massimo Venier,** regista dei loro primi tre clamorosi successi, ma anche per la storia che racconta, dove ci sono almeno due elementi, il viaggio in auto da Nord a Sud e la partita di calcio sulla spiaggia, che rimandano subito a *Tre uomini e una gamba*. Precisa Giovanni: «Stavolta però la partita non è tra Italia e Marocco, ma tra noi contro una specie di Papeete» (lo stabilimento balneare dove di solito Matteo Salvini trascorre parte delle vacanze, *ndr*).

L'altra differenza rispetto al loro debutto è che il viaggio non lo fanno in tre, ma con le rispettive famiglie. Aldo è un ipocondriaco nullafacente con una passione sfrenata per Massimo Ranieri; Giovanni è un precisetto organizzatissimo, ma che ha un negozio di scarpe sull'orlo della chiusura; Giacomo è infine un medico di successo alle prese con un figlio in piena crisi adolescenziale. Si ritrovano loro malgrado insieme, perché per errore hanno affittato la stessa casa al mare in Puglia.

Un'altra scena cult di *Tre uomini e una gamba* è la prova di conoscenza del dialetto milanese a cui veniva sottoposto Aldo. Allora la parola da indovinare era "cadrega", cioè "sedia". Oggi quale sarebbe?

ALDO - «*Ciapa la scendra cul bernasc*» ("raccogli la cenere con la paletta").

GIACOMO - «Guarda come i ruoli si sono ribaltati. Ora è il terrone a fare l'esame a noi!».

GIOVANNI - «Per me la parola del milanese di oggi è "cordless". O "car sharing"».

Venendo qui, abbiamo notato un vecchio negozio di calzature. Giovanni, ti sei ispirato alla realtà per costruire il tuo personaggio?

GIOVANNI - «Mio padre faceva il ciabattino. Ci serviva un mestiere che sta scomparendo. Ormai anche le panetterie non si trovano più».

Nelle dinamiche tra genitori e figli che ci sono nel film, ritrovate esperienze vissute nella realtà?

GIACOMO - «C'è una scena in cui mio figlio mi chiede di usare la carta di credito per accedere a un gioco elettronico e io gli dico di no. Penso che sia una situazione vissuta da qualsiasi genitore. La tecnologia sta rovinando noi adulti, figuriamoci loro».

Avete mai fatto davvero una vacanza con le vostre famiglie?

GIOVANNI - «Mentre preparavamo i primi due film, siamo andati nei luoghi dove poi avremmo girato con le nostre famiglie. Qualche altra volta siamo andati in giro solo noi tre. Ci siamo sempre trovati benissimo».

Aldo, ti piace davvero così tanto Massimo Ranieri?

ALDO - «Certo. I ricordi della mia infanzia sono legati a lui, quando lo guardavo a Sanremo mentre cantava *Erba di casa mia*».

L'hai mai visto in concerto?

ALDO - «No, della mia giovinezza mi ricordo due concerti a San Siro: Bruce Springsteen nel 1985 e Bob Marley nel 1980. In quello, con me c'era anche Giovanni».

GIACOMO - «C'ero anch'io, solo che a differenza di voi poveracci stavo in tribuna rossa! A parte gli scherzi, io invece mi ricordo bene i concerti del tuo amico terrone Edoardo Bennato».

ALDO - «Pure io. Ho imparato a suonare la chitarra con le sue canzoni: c'erano pochi accordi, ma andavano suonati velocissimi».

È vero che tra voi vi date le pagelle dopo ogni film?

GIACOMO - «Dal film *Il cosmo sul comò* abbiamo deciso di assegnare il premio "Johnny Borbotto" a chi si fosse lamentato di più durante le riprese: l'ha sempre vinto Giovanni. Non gli va mai bene niente: il trucco non funziona, il phon è troppo caldo, il costume gli dà fastidio».

GIOVANNI - «Ovviamente nego tutto».

Quest'ultimo film è una bella sfida: uscite dopo i trionfi di Ficarra e Picone e soprattutto di Checco Zalone.

ALDO - «Per noi è un'ottima cosa che Checco abbia incassato così tanto: vuol dire che tanta gente andata al cinema per lui ha visto anche il trailer del nostro film».

GIACOMO - «Non possiamo di certo competere con Checco. Dopo tutti questi anni è normale che ci sia un ricambio, nessuno può più pretendere da noi certi numeri. Quindi non sento più la pressione dei primi tempi. Ciò che conta è fare un bel lavoro: poi se va bene, meglio. Altrimenti pazienza».

Ultima domanda: siete tutti e tre interisti sfegatati. Questo sarà l'anno buono per lo scudetto?

GIACOMO - «Questa è la classica domanda da juventino che vuole gufare. Quindi non rispondiamo».

FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.: Antonio Rizzolo
Tiratura: 270338 - Diffusione: 217937 - Lettori: 1040000: da enti certificatori o autocertificati

Aldo Baglio, 61 anni, seduto, con Giovanni Storti, 62, a sinistra, e Giacomo Poretti, 63.

FAMIGLIE SUL SET

L'IPOCONDRIACO

Aldo interpreta la parte di un ipocondriaco nullafacente. A lato, l'attore con Davide Calgaro, 19, e Maria Di Biase, 45, figlio e moglie nel film. Nella realtà, è sposato con la collega Silvana Fallisi. La coppia ha due figli, Caterina e Gaetano.

IL PRECISETTO

Giovanni è un commerciante precisetto. A lato, con Sabrina Martina, 21, e Carlotta Natoli, 48, figlia e moglie in *Odio l'estate*. Nella vita è coniugato con Annita Casolo ed è padre di Clara e Mara.

L'ARRIVISTA

Giacomo è un medico di successo. A lato, con Lucia Mascino, 42, ed Edoardo Vaino, nel ruolo di moglie e figlio. Nella realtà è sposato con Daniela Cristofori, da cui ha avuto Emanuele.

I TRE FILM DI SUCCESSO CON IL REGISTA MASSIMO VENIER
TRE UOMINI E UNA GAMBA 1997
COSÌ È LA VITA 1998
CHIEDIMI SE SONO FELICE 2000

FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.: Antonio Rizzolo
Tiratura: 270338 - Diffusione: 217937 - Lettori: 1040000: da enti certificatori o autocertificati

Foto di gruppo delle tre famiglie protagoniste di *Odio l'estate* al completo. Nel cast c'è anche, nei panni di sé stesso, Massimo Ranieri.

UN ALTRO GOL SULLA SPIAGGIA

In *Odio l'estate* (sopra) il trio ha "citato" una delle scene più celebri di *Tre uomini e una gamba* (sotto): la partita sulla spiaggia.

IL MARESCIALLO PLACIDO

Giacomo con Michele Placido, 73 anni, nei panni di un maresciallo dei Carabinieri tormentato dal caldo e da un computer non proprio nuovissimo, in una scena del film.

GENTE
Dir. Resp.: Monica Mosca
Tiratura: 309329 - Diffusione: 230503 - Lettori: 1600000: da enti certificatori o autocertificati
08-FEB-2020
da pag. 58
foglio 1 / 3

GENTE esclusivo IL RITORNO DEL TRIO. GIACOMO LO RACCONTA CON SINCERITÀ

L'ISPIRAZIONE PERSA È ARRIVATA DI COLPO

«AVEVAMO FATTO UN BRUTTO FILM. STARE SEPARATI PER UN PO' CI HA FATTO BENE», DICE PORETTI, ORA PROTAGONISTA CON ALDO E GIOVANNI DI "ODIO L'ESTATE". «ABBIAMO RITROVATO LA VENA GIUSTA»

di Sara Recordati

Dopo venticinque anni di carriera Aldo, Giovanni e Giacomo hanno avuto bisogno di una pausa rigenerante. «Avevamo perso l'ispirazione», ci spiega Giacomo, che intervistiamo in una fredda mattina milanese. Perciò si sono presi un po' di tempo nel quale ognuno ha portato avanti altri progetti: Aldo ha girato una commedia per conto suo, Giacomo ha fatto tre spettacoli teatrali e Giovanni ha scritto due libri. Ora tornano insieme per l'undicesimo film, *Odio l'estate*, in sala in questi giorni, che ritrova anche lo storico regista, Massimo Venier, dopo quindici anni. È la storia di tre famiglie che, per un errore dell'agenzia immobiliare, si trovano a dover condividere la stessa villetta delle vacanze, con tutti i disagi del caso.

Un nuovo film: chissà che emozione.

«Devo dire di no. Dopo quasi trent'anni di

AMICIZIA DA IMMORTALARE
Milano. Giacomo Poretti, 63 anni, con una sedia in mano, sembra dire: fotografate me? A lato, scatta un selfie con Aldo Baglio, 61 (a destra), e Giovanni Storti, 62.

SI DIVERTONO COME RAGAZZINI Aldo, Giovanni e Giacomo in una scena di *Odio l'estate*, ora al cinema, con Edoardo Vaino e Millie Fortunato Asquini, entrambi 12 anni, e Harald Ottesen Nødtvedt, 35.

carriera non c'è più l'ansia di un tempo. Sono molto sereno, perché stare lontani ci ha fatto bene e penso che abbiamo fatto un buon lavoro, anche se la risposta del pubblico non è prevedibile».

L'ultimo film insieme, *Fuga da Reuma Park*, del 2016, è stato un flop.

«Sapevamo che era sbagliato, obbiettivamente brutto, ma abbiamo forzato la mano e ci è andata male».

Com'è stato ritrovarsi?

«Il nostro rapporto è talmente lungo che non ci siamo mai veramente persi. È bastato che uno dicesse "ho avuto un'idea", perché gli altri accorressero».

Intanto il pubblico è cambiato?

«Grazie a Dio, nonostante gli errori, godiamo sempre di un affetto incredibile».

Oggi vi scontrate con nuove forze, come la corazzata Zalone.

«I nostri film uscivano sempre a Natale. Adesso invece usciamo in coda ai successi di quest'anno e va bene così. C'è meno pressione e questo ci ha permesso di lavorare con più tranquillità. Zalone è imbattibile: lui è all'apice della carriera mentre noi siamo nella fase terminale - scusate la brutta parola - del nostro percorso. È una nuova fase più tranquilla ed è bella così».

Questo è un film corale: hanno più peso le tre mogli e i figli.

«Abbiamo superato tutti e tre la soglia dei sessanta, era importante coinvolgere elementi nuovi. Qui giunge a compimento ▶

C'È UN FLOP DA RISCATTARE Il trio, in bermuda e infradito, con un fenicottero rosa gonfiabile. Il loro precedente film, *Fuga da Reuma Park*, del 2016, è stato un flop. «Era proprio brutto», dice Giacomo.

GENTE
Dir. Resp.: Monica Mosca
Tiratura: 309329 - Diffusione: 230503 - Lettori: 1600000: da enti certificatori o autocertificati
08-FEB-2020
da pag. 58
foglio 3 / 3

esclusivo

GIACOMO PORETTI: «VITA NUOVA PER ME, ALDO E GIOVANNI»

LA MOGLIE È PSICOTERAPEUTA
Milano. Giacomo, con la moglie Daniela Cristofori, 53 anni, piscoterapueta di coppia, e il figlio Emanuele, 13. La coppia è sposata da diciotto anni.

il nostro desiderio di ritrarre le famiglie. Non siamo più i protagonisti assoluti come quando abbiamo cominciato con *Tre uomini e una gamba* ed eravamo tre scapoloni».

A proposito di *Tre uomini e una gamba*, ci sono diverse citazioni.

«Abbiamo girato in spiaggia, non potevamo non giocare una partita a calcetto».

Il suo personaggio nel film ha un figlio tredicenne - come lei nella realtà - e vive con fatica le novità dell'adolescenza: si è ritrovato?

«Sì, è una delle fasi più critiche per un genitore, che si sente messo totalmente in discussione. Non hai più il tuo cucciolino di un tempo e provi malinconia. È uno strappo doloroso, ma purtroppo necessario. Da papà in questo periodo mi sembra di vivere i dolori del parto...».

ESTATE DIFFICILE
Una scena del film. È la storia di tre famiglie costrette a condividere una villetta al mare.

A un certo punto del film il padre, esasperato, molla un ceffone al figlio. Lei lo ritiene un metodo efficace?

«Parlare di schiaffi in quest'epoca di politicamente corretto è quasi impossibile. Quindi in teoria no, però può capitare, perché quando ci vuole, ci vuole».

Lei come impone i limiti?

«Per me il telefonino è una droga pesante, perciò va regolato: ho scaricato una app, chiamata *family link*, con la quale controllo tutto quello che fa online Emanuele, dove si trova e il tempo in cui è connesso. Sono nel consiglio della sua scuola, dove scopro che molti genitori non hanno idea di quello che c'è nel telefono dei figli adolescenti».

In teatro tratta temi autobiografici. Lo spettacolo *Chiedimi se sono di turno* racconta di quando faceva l'infermiere.

«Ho lavorato in ospedale dal 1974 all'85, era la mia carriera precedente a quella di attore: prima inserviente alle pulizie, poi infermiere, infine caposala. Il mondo dell'ospedale offre mille spunti per un monologo. Il luogo comune è che intrattenessi i miei malati con le battute: non è vero. Nella vita privata non sono un simpaticone, come la stragrande maggioranza dei comici: sono piuttosto malinconico. L'ironia la metto in scena, poi la vita è un'altra cosa. Dico sempre: chiedete un po' a mia moglie... [*Daniela Cristofori*, ndr]».

Con sua moglie ha realizzato lo spettacolo *Litigar danzando*.

«Lei non è attrice, ma psicoterapeuta di coppia: abbiamo portato in scena le dinamiche universali. Chi non litiga, magari perché è caduto il sapone? Parlarne e scherzarci sopra fa bene, però la vita vera fa infuriare sempre. L'altro ci infastidisce e sopportarsi è un esercizio quotidiano. La fede aiuta».

È molto credente?

«Sì, ho ritrovato la fede proprio quando ho cominciato a frequentare mia moglie vent'anni fa: anche lei si poneva le mie stesse domande. Il mistero dell'essere al mondo mi ha sempre affascinato: credere in Dio mi sembra la risposta più ragionevole».

Nel 2021 il trio compirà trent'anni di carriera, come intendete festeggiare?

«Non vogliamo: abbiamo festeggiato i 25 adesso, passiamo direttamente ai 50, anche se dobbiamo mantenerci in forma. Prima di arrivarci bisognerà farne di cose».

Sara Recordati

UN INFERMIERE DA PALCOSCENICO
Giacomo, con siringone e pappagalli, nel monologo teatrale *Chiedimi se sono di turno*, in tournée in questi mesi, nel quale rievoca i suoi undici anni di lavoro in ospedale. «Sono stato inserviente delle pulizie, poi infermiere e infine caposala».

Tiratura: 55246 - Diffusione: 22924 - Lettori: 187000: da enti certificatori o autocertificati

Cinema

Tre uomini e una VACANZA

Tornano a farci ridere Aldo, Giovanni e Giacomo. Renée Zellweger punta all'Oscar con i tormenti di Judy Garland. Robert Downey Jr. parla con gli animali. A casa, amiche oversize, coppie in crisi, tassinari "milionari"

ODIO L'ESTATE

- DI MASSIMO VENIER
- CON ALDO BAGLIO, GIOVANNI STORTI, GIACOMO PORETTI
- DUR. 110' ● COMMEDIA

Come da tradizione, il trio **Aldo Giovanni e Giacomo** gioca sulle rispettive e buffe differenze caratteriali. Uno sfaccendato ipocondriaco, un imprenditore precisino e un medico con figlio adolescente si ritrovano nella stessa casa in affitto al mare. Prima c'è il fastidio, poi sarà amicizia.

VERO
Dir. Resp.: Laura Bozzi
Tiratura: 0 - Diffusione: 314113 - Lettori: 575000: da enti certificatori o autocertificati

CINEMANIA

Aldo, Giovanni e Giacomo tornano a farci divertire in *Odio l'estate*

Tre uomini e una vacanza da incubo

La commedia segna anche il rinnovato sodalizio artistico, dopo ben 16 anni, con il regista Massimo Venier, che ha firmato i più importanti successi cinematografici del trio comico

di Irene Claudia Riccardi

Tre uomini e le rispettive famiglie partono per le vacanze estive.

Gag ed equivoci a non finire

Aldo, l'ipocondriaco con la passione per Massimo Ranieri; Giovanni, il precisetto organizzatissimo, e Giacomo, medico con un figlio in crisi adolescenziale. Non si conoscono e non potrebbero avere delle vite più diverse. Si incontrano per caso in una piccola isola della costa italiana: stessa spiaggia, stesso mare, ma soprattutto stessa casa in affitto. Che nessuno di loro vuole mollare.

Odio l'estate
REGIA: Massimo Venier
CAST: Aldo, Giovanni e Giacomo, Michele Placido, Carlotta Natoli
DURATA: 110 minuti
GENERE: Commedia
PRODUZIONE: Italia 2019

Foto PaoloGalletta

IL FOGLIO
inserto
Dir. Resp.: Claudio Cerasa
Tiratura: 0 - Diffusione: 25000 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

SPETTATORI PER UNA SETTIMANA

NUOVO CINEMA MANCUSO

scelti da Mariarosa Mancuso

ODIO L'ESTATE *di Massimo Venier, con Aldo Giovanni e Giacomo, Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biase*

Made in Italy 1. Non ci sono più le stagioni. Neanche al cinema. Il film balneare di Aldo, Giovanni e Giacomo esce a gennaio quasi febbraio. Il periodo che nei cinema americani fa da stagione morta (la lista di insuccessi ogni anno si allunga) e da noi fa da cuscinetto tra l'affollamento natalizio e lo scatenamento per San Valentino (quando uscirà il prossimo film di Gabriele Muccino, "Gli anni più belli"). Reduce dall'imbarazzante "Fuga da Reuma Park", scritto e diretto in casa, il trio ha arruolato il regista Massimo Venier e soprattutto un paio di sceneggiatori che conoscono il mestiere, Michele Pellegrini e Davide Lantieri. Due che quando sono lasciati liberi di scatenarsi producono film come "I primi della lista", "Piuma", "Non pensarci". La presenza del trio qualche vincolo lo pone – i tre personaggi sono ormai scolpiti nella memoria e nel canale YouTube – ma in ogni scena si vede lo sforzo di intrecciare una storia che conduca da qualche parte, non una sfilata di macchiette.

Conduce, in effetti, verso una scena costruita per strappare l'applauso, commuovere, far scattare il riflesso condizionato: "Non è la solita commedia". E di rincalzo: "Abbiamo anche le musiche di Brunori Sas". Purtroppo è la solita commedia balneare, a cominciare dalla macchina con i bagagli sul tetto (per la coppia Aldo/Maria Di Biase, la più divertente e l'unica che pare vera). Lucia Mascino fa la mamma ansiosa di figlio unico, sposata al dentista Giacomo che guida il suv. Giovanni, qui sposato con Carlotta Natoli, è l'artigiano che vende stringhe e suole, precisino in tutto (ma gli mancano le parole) e nemico dell'allegria: "Ridevano anche i maya e infatti si sono estinti" (battuta da mettere nell'elenco, che andiamo compilando e gelosamente conserviamo: "Ma cosa si sono fumati?"). Le tre strane coppie, con prole e cane (ci vuole pur qualcuno che faccia andare avanti la trama) hanno affittato la stessa casa al mare. Da qui gli equivoci, i litigi, gli sviluppi, le lezioni da apprendere. Poiché non esiste commedia italiana senza maresciallo, Michele Placido gigioneggia da par suo, scrivendo con due dita su una vecchia tastiera e sbuffando per il caldo.

QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano

Data 01-02-2020
Pagina 29
Foglio 1

Prima visione

di Silvio Danese

NEL SEGNO DELLA SIMPATIA

Tutti al mare, per sorridere con mogli e figli Il ritorno degli amici Aldo, Giovanni e Giacomo

Ferie d'agosto. Sono tornati i tre uomini. La gamba è la famiglia. Ce l'hanno, la svitano, la rattoppano, la perdono, la ritrovano, nello sfondo di un'estate "tutti al mare", secondo l'età avanzata del Trio che impone un invito edificante, malinconico, un po' declamato, a non perdere la misura dei rapporti, il senso dell'amicizia, il dialogo coi figli, perfino un certo sentimento del tempo. A modo loro: la maschera di AG&G sopra i personaggi, addirittura ciascuno con nome e cognome, marchio comico umanistico diciamo, fatte le proporzioni, un po' alla Stanlio e Ollio.
Ma va detto: la prima parte rischia un po' di stanchezza, già in sceneggiatura e nel ritmo interno delle scene, tra la partenza per l'isola agognata di tre-famiglie tre-classi sociali e la sistemazione ostile in una villa per errore d'agenzia. Poi, passando per un centrato Placido/Carabiniere, paterno Fabrizi, una buona mano mischia le carte e dà respiro ai personaggi, le tre mogli Mascino, Natoli, Di Biase (bravel), le ambasce dei giovani, la solidarietà dei mariti. Curato, onesto e simpatico.

Odio l'estate
Regia di M. Venier
***
Con Aldo, Giovanni, Giacomo
Durata: 110'
COMMEDIA (Italia)

Con Jamie Foxx

Ingiustizia per tutti: la battaglia del riscatto "black"

Per un po' di luce, in quell'ormai classico «buio oltre la siepe» del libro/film il giovane avvocato afroamericano Brian Stevenson, laurea ad Harvard, sacrificò una carriera a recuperare e riportare in tribunale casi ambigui di condanna a morte di "negri". È la sua storia in Alabama. Omertà, pregiudizio, corruzione, vigliaccheria, la galleria dell'ingiustizia sfila un po' da copione, ma il cast porta al cuore razzismo, meccanismi e denuncia.

Il diritto di opporsi
Regia di D. Cretton
***
Con Michael B. Jordan, Jamie Foxx
Durata: 136'
DRAMM. (Usa)

Missione in fondo all'oceano

Orrore negli abissi: per fortuna c'è la bella Kristen

A trivellare il fondo dell'oceano, poi non sai che cosa ti vien fuori. In una piattaforma al neon, computer e bagni compresi, a due leghe sotto i mari scienziati e tecnici finiscono un po'... bagnati. Chi li ha stanati? Buio e viaggio impossibile. Kristen Stewart rasata platino è più fotogenica dei fondali grondanti acqua negli studi Warner. Lo chiamano survivor-horror, ma anche lo spettatore sopravvive un po' al già-visto. Relax ricordando l'inarrivabile *The Abyss* di James Cameron.

Under water
Regia di W. Eubank
**
Con K. Stewart, V. Cassel
Durata: 95'
FANTA SCIENZA (Usa)

Il "memorial" della Zellweger

L'ultima Garland: sta morendo una stella

Viene meglio la stella quando sta per implodere nel buco nero, come i film su Stanlio&Ollio, Craxi, o Norma Desmond / Swanson. Nella disfatta e nel dolore il "viale del tramonto" getta luce sui giorni dell'arcobaleno, e qui, col corpo sacrificale della Zellweger moine&distintivo con impegno, si tenta, a tratti riuscendo, la proclamazione "over the raimbow" di Judy Garland. Dal lifting ai barbiturici al dio showbiz, cercando la maghetta di Oz... Memorial, non memorabile.

Judy
Di R. Goold
Con Renée Zellweger (Usa)
**

I PIU VISTI DELLA SETTIMANA — Gli incassi del weekend

1° **1917** di Sam Mendes	**2.154.953 €**
2° **Me contro Te - Il Film** di Gianluca Leuzzi	**1.743.189 €**
3° **Figli** di Giuseppe Bonito	**1.427.184 €**

Thriller di famiglia

Giallini in giallo: vizi e intrighi dell'Italia borghese

Villetta con delitto. Famiglia, medico, prete e servitù vengono dalla galleria di tipi di un nord-est visto da cronache superficiali e sceneggiatori a caccia di allegoria: laborioso di facciata e corrotto nell'intrigo, noir quando serve. Come nei film di Di Matteo *(Gli equilibristi, La bella gente)* lo spunto sociologico indaga classi e costumi, ma li tiene al servizio di stereotipi di genere, forse pensando che è meglio non rischiare. Cast impegnato a decifrare i personaggi.

Villetta con ospiti
Di Ivan Di Matteo
Con Marco Giallini (It.)
**

"Qui ridorio": al via le riprese al Teatro Valle

Il figlio di Iorio, Miseria e nobiltà In un film il genio di Scarpetta

Alla regia Mario Martone: Eduardo, papà dei De Filippo, è interpretato da Toni Servillo Dopo Roma, set a Napoli

Al centro Servillo-Eduardo Scarpetta

Sono iniziate le riprese di *Qui rido io* il nuovo film di Mario Martone sul re dei comici napoletani, il grande attore e commediografo Eduardo Scarpetta, che sarà interpretato da Toni Servillo. Scarpetta, che fu padre naturale di Titina, Eduardo e Peppino De Filippo, dedicò tutta la sua vita al teatro, realizzando opere che sono diventate dei classici intramontabili, come *Miseria e nobiltà*. Ottenne straordinari successi e fu protagonista della celebre disputa con Gabriele D'Annunzio per *Il figlio di Iorio*, parodia dell'opera del Vate, che fu oggetto di un memorabile processo. Le riprese del film si svolgono in questi giorni al Teatro Valle, storico teatro romano in cui nel 1889 debuttò *Miseria e nobiltà*.
Dopo una prima parte a Roma, il set si sposterà a Napoli. Il film, scritto da Mario Martone e Ippolita di Majo, è una coproduzione italo-spagnola Indigo Film con Rai Cinema per l'Italia e Tornasol per la Spagna. La fotografia è firmata da Renato Berta, il montaggio da Jacopo Quadri, la scenografia da Giancarlo Muselli, i costumi da Ursula Patzak. Interpreti del film, insieme a Toni Servillo, sono Maria Nazionale, Cristiana Dell'Anna, Antonia Truppo, Eduardo Scarpetta, Paolo Pierobon, Gianfelice Imparato e Iaia Forte.
L'ultimo film firmato da Mario Martone è stato nel 2018 *Capri-Revolution*, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, ideale conclusione della trilogia iniziata con *Noi credevamo* (2010) e proseguita con il grande successo del *Giovane favoloso* Leopardi (2014).

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Quotidiano

Data 01-02-2020
Pagina 14
Foglio 1

GUIDA ai FILM

a cura di **Maurizio Porro**

DRAMMATICO ●●●●

Il diritto di opporsi

Sempre più buio oltre la siepe. Il film di Cretton racconta la storia di un avvocato che difende i diritti dei neri nell'Alabama '80. Sa che ci sono innocenti in carcere, in pena di morte e si spende per scagionare un accusato. Bella coppia di attori (Jordan e Foxx) e gran voglia che vinca la giustizia.

COMMEDIA ●●●

Odio l'estate

Aldo, Giovanni e Giacomo tornano con Venier in un film che allaccia i destini di tre famiglie, ciascuna infelice a suo modo. Il trio rinuncia al repertorio classico per imbarcarsi in una commedia più spessa, con tre signore determinanti. Bisogna rilanciare l'aggettivo «malincomico».

DRAMMATICO ●●●

Villetta con ospiti

Signore & Signori del Nord Est in una giornata particolare in cui vengono a galla i nodi razzisti di una famiglia odiosa e traditrice: o sono tutti così? L'Italia sovranista nel flash didascalicamente utile di De Matteo, da sempre attento alle mutazioni della famiglia. Cast in forma.

la Repubblica
Milano

Quotidiano

Data 30-01-2020
Pagina 19
Foglio 1

Visti da Roberto Nepoti

Tris d'assi Il ritorno al cinema di Aldo, Giovanni e Giacomo

Odio l'estate
di Massimo Venier, con Aldo, Giovanni e Giacomo

A volte hai l'impressione che, nel nostro cinema, nulla si crei e nulla si distrugga, tutto invece si ricicli. A partire dal titolo – che riprende il vezzo italiano, invalso fino a qualche tempo fa, di dare al film il titolo di una canzone (in questo caso di Bruno Martino) – Aldo, Giovanni e Giacomo ci riportano al loro cinema di sempre, come se il tempo non fosse passato. Rinnovano anche il sodalizio registico con Massimo Venier, già loro co-regista in cinque film e ci servono una di quelle storie di amicizia litigarella che conosciamo da oltre vent'anni. Il pretesto è semplice. Per un errore di booking, tre estranei si ritrovano a condividere la stessa casa al mare con le relative famiglie. Sono tipi opposti – un dentista in superlavoro, un accidioso cronico, un commerciante che non vende più – quindi entrano in conflitto. Poi finiranno per diventare amici. Anche noi abbiamo diritto ai nostri feel-good-movie, certo: però qui siamo in pieno effetto rétro. E se la sceneggiatura si sforza d'inserire qualche suggestione attuale (la crisi economica, i ragazzi incollati ai dispositivi...), la commediola estiva sa di riscaldato: tra gite, canzoni vintage cantate in macchina, partite di pallone da spiaggia... **(Arcobaleno, CityLife Anteo, Colosseo, Ducale, Odeon, Orfeo, Plinius, Uci Bicocca e Uci Certosa)**

Dolittle
di Stephen Kagan, con R. Downey jr, S. Gomez

Protagonista di una serie di quattordici libri scritti da Hugh Lofting, il dottor Dolittle, veterinario capace di parlare con gli animali, al cinema ha avuto uno strano destino: prima una discreta commedia interpretata da Rex Harrison, poi un paio di farse con Eddie Murphy, un cartoon e altro. Ora l'eccentrico dottore passa a Robert Downey jr., onusto di successo per gli *Avengers* ma qui ben poco in parte. Dopo la perdita della moglie Dolittle si è ritirato in un maniero, dove gli tengono compagnia solo i suoi animali esotici. Però la Regina Vittoria, sua protettrice, cade malata: allora il dottore, benché reticente, deve imbarcarsi per una mitica isola dei mari del Sud, alla ricerca della pianta che possa guarire la sovrana. Nell'epica avventura, dove lo accompagna un gruppo di amici animali (tra cui un allegro orso polare, un gorilla ansioso e un pappagallo che gli fa da consigliere), Dolittle ritroverà il suo coraggio e il suo ottimismo. Libero adattamento del romanzo *I viaggi del Dr. Dolittle*, il film c'entra poco con la commedia musicale del 1967. Nonostante le molte peripezie, con l'andare del tempo produce noia, perché la regia è fiacca, gli effetti digitali goffi e le gag poco divertenti. **(CityLife Anteo, Colosseo, Odeon, Plinius, Uci Bicocca e Certosa anche v.o)**

Judy
di Rupert Goold, con R. Zelwegger, R. Sewell

Alla fine il biopic su Judy Garland arriva poco prima degli Oscar, dove Renée Zellweger è superfavorita. E va ammesso che, insopportabile nelle mossette di Bridget Jones, offre una prestazione di gran livello nella parte della sfortunata star, morta a 47 anni dopo un declino tra alcol e farmaci. La drammaturgia non aggiunge granché, né ci spiega le ragioni profonde dei fallimenti di Judy dopo gli smaglianti esordi e l'Oscar a 18 anni. Proprio a questi, invece, attribuisce le sue future disgrazie, mostrando come le fossero negate le esperienze dell'adolescenza per sfruttare il successo della "piccola Dorothy". Il racconto è incentrato a fine anni '60 in cui Judy accetta esibizioni a Londra. In prevalenza luttuoso, il film contiene un episodio simpatico su una coppia di ammiratori gay. Ed è sorprendente l'attitudine al canto (ascoltatela in *Over the Rainbow*) di Renée. **(Anteo anche v.o, Arlecchino v.o, Colosseo, Odeon, Uci Bicocca e Uci Certosa)**

È morta una stella Il triste declino di Judy Garland

Il diritto di opporsi
di D.D. Cretton, con M.B. Jordan, B. Larson

Non è la prima volta che il cinema americano ci serve un courtroom drama su un processo a un uomo di colore ingiustamente accusato: ma – non paia poco – questa volta sia l'imputato sia il suo difensore appartengono al "black people". E si tratta di un cambiamento importante; cambia meno, invece, l'atteggiamento razzista di molti americani bianchi, ed è questo che l'onesto film di Destin Daniel Cretton vuole denunciare. Nel 1987, in Alabama, l'african-american Walter McMillian è accusato dell'omicidio di una giovane che neppure conosceva. Il giovane avvocato difensore Bryan Stevenson fa appello contro la sua condanna. Se l'indignazione degli autori nel raccontare questa storia di vita vissuta appare sincera e i personaggi sono più veri del vero, non solo la messa in scena è delle più classiche, ma anche le situazioni e i dialoghi tagliati su misura appariranno prevedibili a chi conosce il genere. Tuttavia, il film dovrebbe riuscire a toccare corde sensibili perfino nei più smaliziati. Anche grazie all'ottimo cast: il carismatico Michael B. Jordan (i vari *Creed, Black Panther*), Jamie Foxx nella parte del condannato e Brie Larson in quella della donna bianca antirazzista che si batte per la giustizia. **(Anteo anche v.o, Eliseo, Odeon, Plinius, Uci Bicocca e Uci Certosa)**

La Gazzetta dello Sport
Dir. Resp.: Andrea Monti
Tiratura: 209720 - Diffusione: 147587 - Lettori: 3318000: da enti certificatori o autocertificati
30-GEN-2020
da pag. 22
foglio 1

Da oggi nelle sale

Risate e lacrime, il trio ritrova la magia: «Ci divertiamo ancora tanto»

C'è anche un duetto tra Massimo Ranieri e Aldo: «Mi è solo dispiaciuto di averlo oscurato. Sono riuscito a cantare meglio di lui»

di **c.s.**

Sono tornati. Aldo, Giovanni e Giacomo riscoprono la semplicità, la sensibilità e l'umanità che li ha resi icone della risata italiana. «Odio l'estate» racconta la vacanza di tre famiglie molto diverse tra loro costrette per un disguido a condividere la stessa residenza estiva. Gli anni passano, ma il trio resta lo stesso: «Si parla di ritorno, ma noi siamo sempre stati lì», assicura Giovanni. La pellicola sigla anche la ritrovata collaborazione con Massimo Venier, il loro regista storico. Il trio riporta sul grande schermo la difficoltà dell'amicizia e delle relazioni tra le persone in una commedia agrodolce che fa ridere, tanto, e commuovere: «È stato tutto naturale - ricorda Giacomo -. Il comico ha il desiderio di divertire portando però anche un po' di umanità nelle loro storie e noi l'abbiamo sempre fatto. Forse ultimamente c'eravamo un pelino distratti, ma questo film...». Sì, perché «Odio l'estate» convoglia perfettamente i tratti distintivi della loro comicità in un'opera attuale: «A chi ci ispiriamo? A noi stessi - risponde Giovanni -. Ci innamoriamo di una storia e cerchiamo di raccontarla mescolando tutti gli ingredienti». La passione resta viva perché «ci divertiamo ancora tanto» e la paura di un futuro sempre più digitale e di un allontanamento dal cinema non spaventa: «Siamo tutti diventati più pigri, ma andare in sala resta sempre una magia per cui lottare». Nel film anche un duetto con Massimo Ranieri: «Mi è dispiaciuto averlo oscurato - scherza Aldo -. Sono riuscito a cantare meglio di lui. Volevo steccare e invece...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In uscita La locandina del nuovo film

Casa Gazzetta
Aldo, Giovanni e Giacomo
«ODIARO L'ESTATE, AMIAMO L'INTER. CONTE? ADESSO È DEI NOSTRI»

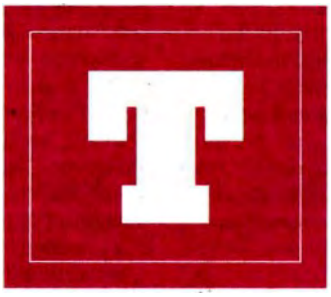
La Gazzetta dello Sport
Dir. Resp.: Andrea Monti
Tiratura: 209720 - Diffusione: 147587 - Lettori: 3318000: da enti certificatori o autocertificati
30-GEN-2020
da pag. 22
foglio 1 / 2

Aldo, Giovanni e Giacomo

«ODIAMO L'ESTATE, AMIAMO L'INTER. CONTE? ADESSO È DEI NOSTRI»

Giovanni: «Con la maglia della Juve ormai ci asciuga il cane quando piove». Aldo: «Se serve Rolando, ci sono». Giacomo: «Nel film c'è la Gazzetta per scaramanzia...»

di **Chiara Soldi**



ra uno sguardo affascinato alla redazione e una foto sotto l'immagine della Grande Inter del 1964-65 vincitrice della Coppa dei Campioni, Aldo, Giovanni e Giacomo visitano la Gazzetta: «Finalmente ce l'ho fatta a venire», dice il primo. Qui per promuovere il loro ultimo film *Odio l'estate*, da oggi nelle sale, il trio si lascia andare a ricordi e battute, senza mancare di parlare di sport, perché anche in questo ultimo lavoro ritroviamo il calcio, loro grande amore, ma non solo...

▶Dopo quattro anni dall'ultimo film "Fuga da Reuma Park", che cosa è cambiato?
Giacomo: «È cambiato l'allenatore,la dirigenza, sono arrivati dei giocatori... Come squadra abbiamo sentito il bisogno di cambiare, di sperimentare strade differenti e quando ci sono state le condizioni giuste ne è venuta fuori questa storia che ci ha entusiasmati».

▶Il film si apre con una scena di basket e il cane si chiama Brian. A pochi giorni dalla tragica scomparsa di Kobe Bryant, è stato d'effetto.
Giacomo: «Lo abbiamo scritto un anno fa e per noi era un gioco di apertura che poi avrebbe trovato la sua conclusione. La morte di Kobe Bryant è stato uno shock tremendo e credo che sia stato lo stesso per milioni di persone. L'ho seguito quando ancora giocava, ma anche dopo e poi la vicinanza con l'Italia... Era una stella dello sport e quando un campione è così forte, così amato e così simpatico, sei portato a pensare che sia immortale».

▶Ma come dice Aldo nel film: «Non importa quante auto o quanti soldi hai..»
Giacomo: «Conta con chi sei stato, a chi hai voluto bene».

▶ Ci sono due momenti in cui leggete la Gazzetta. Una è titolata: «Sarà l'anno dell'Inter?». Lo sarà davvero?
Giacomo: «Tutto è nato perché il regista Massimo Venier, che è juventino e molto scaramantico, ha pensato così di portar bene alla sua squadra. Noi? Vedremo, siamo solo preoccupati di entrare in Champions League l'anno prossimo...».

▶Credete si sia colmato il gap con la Juventus?
Giacomo: «No. I nostri laterali non reggono il confronto».

▶ Ci vorrebbe Rolando?
Aldo: «Con lui non ci sarebbe più il campionato. Saremmo già avanti di 20 punti e avremmo già lo scudetto in tasca. Ma io ho ancora il contratto, se l'Inter vuole ci sono...».

▶E Conte vi piace?
Giacomo:«Noi gli vogliamo bene, quando uno toglie quella maglia lì...». Giovanni: «Credo che adesso la usi addirittura per asciugare il cane quando piove. Tanto onore a Conte!».

▶Tra i tanti vostri sketch c'erano anche «Gli arbitri». Cosa ne pensate della Var?
Giacomo: «All'epoca non c'era e ci chiudevamo negli spogliatoi per scappare dai tifosi. Ci avrebbe forse salvato o avrebbe addirittura peggiorato la soluzione». Giovanni: «Anche se certe domeniche... Diciamo che ora non è proprio precisa, chissà se le immagini arrivano giuste». Aldo: «Quegli arbitri sono tornati in campo dopo tanti giorni rinchiusi lì. Abbiamo rischiato di essere mandati via da "Mai Dire Gol": era il primo sketch e ci sembrava carino, ma non funzionava e alla terza settimana ci siamo detti che avremmo dovuto cambiare qualcosa. Poi è arrivato Giovanni a regalarci gli animali».

▶Nel film ci sono delle autocitazioni, come l'iconica partita Italia-Marocco di «Tre uomini e una gamba».
Giacomo: «È stato un azzardo ripetere quella scena, anche se diversa dopo 23 anni, ma come sono partite le prime note di «Che coss'è l'amor» di Vinicio Capossela, il pubblico ha iniziato ad applaudire». Aldo: «È una delle cose più belle, vuol dire che stiamo andando bene. Capisci l'affetto della gente. Anche io ho applaudito! Anzi, in realtà sono stato proprio io a far partire l'applauso...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRASI

Abbiamo rifatto la scena di Italia Marocco, che emozione l'applauso in sala

Aldo

Facevamo gli arbitri a "Mai dire gol", il Var allora non c'era. Ma non mi pare che sia proprio preciso...

Giovanni

Il nostro film si apre col basket e un cane di nome Brian Fa effetto adesso che Kobe non c'è più

Giacomo

Il trio
1 Da sinistra: Giacomo Poretti, Giovanni Storti e Cataldo Baglio ieri in redazione BOZZANI
2 Un altro momento della visita BOZZANI
3 Il tre comici con la maglia dell'Inter GETTY IMAGES

GAZZETTA DI MODENA

30-GEN-2020
da pag. 32
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Roberta Giani
Tiratura: 9176 - Diffusione: 7392 - Lettori: 109000: da enti certificatori o autocertificati

L'anteprima con Aldo, Giovanni e Giacomo «Questo film per noi è un ritorno alle origini»

In "Odio l'estate" una comicità spensierata e anche una partita a pallone in spiaggia come in "Tre uomini e un a gamba"

«Non ci siamo mai divisi, avevamo solo bisogno di uscire, raccogliere e ritornare»

Serena Fregni

MODENA. «Per noi è un ritorno alle origini».

Così commentano Aldo, Giovanni e Giacomo quando gli si chiede di riassumere la trama del loro ultimo e decimo film insieme "Odio l'estate", da oggi nelle sale.

Il trio si è ritrovato, con il cast e parte della produzione (Medusa, Agidi Due e Sky Cinema) al cinema Victoria per un'anteprima privata organizzata dalla Banca San Felice 1893, sponsor della pellicola.

«La regia di Massimo Venier - spiega ancora il trio - ha sicuramente aiutato a riportarci a quelle che sono state le nostre origini cinematografiche. Massimo ci conosce molto bene e ci riporta inevitabilmente ai primi tempi della nostra carriera».

Nel film i tre comici non si conoscono, ma devono convivere nella stessa casa vacanza e, quindi, passare (in parte) insieme le vacanze estive nella calda e soleggiata Puglia. Si respira un po' l'aria di "Tre uomini e una gamba", quella ritrovata spensieratezza condita con una forte dose di comicità e ironia, diventata il loro tratto distintivo negli anni.

Tra una battuta e l'altra inevitabilmente si finisce a parlare anche del loro "divorzio", che però i comici smentiscono sul nascere, come racconta Aldo: «Non ci siamo separati e mai divisi, avevamo solo bisogno di uscire, raccogliere e poi ritornare. E lo abbiamo fatto».

Un ritorno che già le prime critiche promuovono a pieni voti e anche se il titolo dice chiaramente "Odio l'estate" per loro non è assolutamente così: «All'inizio del film, è vero, la odiamo, ci sono alcuni problemi che diventano sketch comici, ma poi alla fine ci rendiamo conto che è la stagione perfetta, è quella del primo bacio, di tante cose belle e anche quella delle zanzare!».

Se l'inizio è problematico e burrascoso tra le tre famiglie, ben presto le liti lasciano spazio a battute e amicizie senza dimenticare una partita di calcetto sulla spiaggia, proprio come nel nostalgico "Tre uomini e una gamba".

Ad affiancare il trio comico Lucia Mascino, Maria Di Biase e Carlotta Natoli, le mogli dei tre attori nel film che raccontano l'esperienza sul set: «Lavorare con loro è per noi una gioia - commentano Maria e Lucia - siamo cresciute con i loro film ed è stata una vera sorpresa ritrovarsi sul set insieme, sono dei mostri sacri della comicità italiana».

Una serata organizzata e promossa da Banca popolare San Felice 1893 che da anni sostiene i film di Aldo, Giovanni e Giacomo perché, come spiega il presidente Flavio Zanini, è importante supportare il buon cinema: «Questo è il terzo film di Aldo, Giovanni e Giacomo che sosteniamo e per noi significa sostenere il cinema italiano e la cultura e soprattutto la comicità». Infine non sono mancati i ringraziamenti, sia per il regista Massimo Venier che ha riportato in auge il trio, ma anche nei confronti dei produttori modenesi Paolo Guerra ed Emanuela Rossi che, con Agidi lavorano con Aldo, Giovanni e Giacomo da tantissimi anni. Un film che non parla solo il linguaggio della comicità, ma i valori che racconta sono anche quelli dell'amicizia e dell'amore, proprio come in tutte le loro pellicole. —

CULTURA & SPETTACOLI

GAZZETTA DI MODENA

30-GEN-2020
da pag. 32
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Roberta Giani
Tiratura: 9176 - Diffusione: 7392 - Lettori: 109000: da enti certificatori o autocertificati

UNA VACANZA TUTTA DA RIDERE
«LA REGIA DI MASSIMO VENIER CI RIPORTA INEVITABILMENTE AI PRIMI TEMPI DELLA CARRIERA»

NAZIONE - Carlino - GIORNO
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 237400 - Diffusione: 171334 - Lettori: 1994000: da enti certificatori o autocertificati
30-GEN-2020
da pag. 15
foglio 1 / 2

I giorni più freddi dell'anno? Non è più così

La Merla con 15-20 gradi Giacomo: rivoglio il gelo

Giacomo Poretti a pagina **15**

Il ricordo dell'attore Giacomo Poretti

«Mi manca il freddo Ridatemi l'inverno»

MEZZO CHILOMETRO DI MAGIA

«A scuola a piedi per le strade ghiacciate E noi bambini ci scivolavamo sopra»

VIVA LA DIVERSITÀ

«Ora ci lamentiamo del caldo e del gelo. Un tempo sapevamo adattarci con gioia»

La nostalgia per una stagione che non c'è più: le corse in motorino a vedere l'Inter, i pigiamoni di flanella, le stufe

Giacomo Poretti

Siccome odio l'estate, ho diritto di protestare per la scomparsa dei cari vecchi e gelidi giorni della Merla, che quest'anno si annunciano, a Milano dove vivo, a sedici gradi, *rob de matt*. Questa notizia delle previsioni meteo me le fa girare tremendamente, anche perché mi fa montare su ancora una volta quella cosa che ti prende la bocca dello stomaco e che si chiama nostalgia.

Quand'ero bambino, i giorni della Merla erano una roba seria. Abitavo a Villa Cortese, frazione di Busto Garolfo, e nei paesi ha sempre fatto più freddo che nelle grandi città. Anche perché di riscaldamenti accesi, nei paesi, ce n'erano pochi. Noi, per esempio, non ce l'avevamo: né i termosifoni né tanto meno quella sciccheria del riscaldamento a pannelli, che c'era soltanto a Milano nelle case dei signori. Noi Poretti di nome e di fatto abitavamo in un cortile con altre sei o sette famiglie, e avevamo una stanza a piano terra e una al piano di sopra, collegata con una scaletta.

Al piano terra c'era una stufa di ghisa che serviva per cucinare e per riscaldare; al piano di sopra niente, solo un freddo della miseria. Oggi si direbbe «bilocale termoautonomo», allora si diceva *casa de pòr crist*. Certo con tutto quel carbone abbiamo contribuito anche noi all'inquinamento del pianeta. Ma lasciamo perdere.

Andavamo a letto con il pigiamone di flanella e il 'prete', che i giovani di oggi non sanno neanche che cos'è. La mattina la mia mamma mi diceva «Ueh Nino, è arrivata la Merla, copriti che fa *frecc*», e io andavo a piedi a scuola. Erano 4-500 metri di magia: le strade ghiacciavano sempre, e noi bambini facevamo il trenino scivolandoci su. Gli alberi erano sempre tutti bianchi, anche quando non aveva nevicato, perché erano ghiacciati.

Quando poi la neve arrivava, non era vista come adesso, cioè come una rottura di balle: eravamo tutti contenti. La neve era gioia, era divertimento. La vita rallentava? Eh vabbè, lo si accettava. Sui nostri sussidiari delle elementari c'erano i disegni con le stagioni: i fiori in primavera, il sole d'estate, le foglie gialle in autunno e la neve d'inverno. Era la vita, era il mondo: e noi tutti lo accettavamo. Era un'accettazione bella, felice. Non era pensabile una lamentela come quelle di oggi. Adesso noi ci lamen-

il Resto del Carlino
Oli italiani via dalla città infetta
OH VALENTINO

C'erano una volta i giorni della Merla

tiamo di tutto, del caldo del freddo dell'umidità. Vorremmo sempre stare a 22 gradi. Ma erano così belle le diversità.

La verità è che ci siamo abituati troppo bene. Se penso ai giorni della Merla, ricordo anche una domenica pomeriggio che mio zio mi portò a San Siro a vedere l'Inter. Trentadue chilometri all'andata e trentadue al ritorno in due sul motorino. La mia mammetta aveva provato a fermare lo zio, che era poi suo fratello, dicendogli che così mi faceva morire di freddo. Ma lo zio, che tirava delle saracche memorabili, l'aveva messa a tacere. Così partimmo, e io sotto il maglione avevo messo un giornale, che era il piumino dell'epoca.

Tornate, cari vecchi giorni della Merla, che io odio l'estate (ueh mi raccomando: da oggi al cinema).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Odio l'estate', il nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo, nelle sale da oggi

AL CINEMA

«Odio l'estate» Dal film alla realtà

Aldo, Giovanni e Giacomo tornano al cinema con *Odio l'estate*, da oggi nelle sale. Alla regia torna Massimo Venier, che li aveva diretti nei loro primi 5 film, a partire dal debutto nel '97 con *Tre uomini e una gamba*, dopo averli diretti per sette anni a *Mai dire gol*. Il trio riparte con una commedia divertente e emozionante che porta l'estate sugli schermi di fine gennaio

LA STAMPA

30-GEN-2020
da pag. 27
foglio 1

Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 161578 - Diffusione: 130660 - Lettori: 1133000: da enti certificatori o autocertificati

Facce da cinema
Michele Placido (Odio l'estate)

FULVIA CAPRARA

Un maresciallo da Commedia dell'arte

Nell'affresco delle italiche vacanze, caotiche e maleducate, si erge, divisa tra epica pazienza e inattaccabile pragmatismo, la figura del Maresciallo dei Carabinieri incarnata da Michele Placido. Ogni sua apparizione, nella nuova commedia *Odio l'estate*, diretta da Massimo Venier e interpretata da Aldo, Giovani e Giacomo, tornati al vecchio fulgore, è un'esplosione di puro divertimento. Esasperato da infradito e bermuda «pinocchietto», prigioniero di un ufficio dove nulla funziona come dovrebbe, il Maresciallo Placido tratteggia una tipologia nostrana classica. L'uomo d'ordine che, costretto a gestire il più totale disordine, fa quel che può, sostituendo il senso pratico alle regole, alternando sbotti d'ira e amabile umanità.

ODIO L'ESTATE
Di M. Venier; con Michele Placido, Aldo, Giovanni, Giacomo. Italia 2020
★★★★

Il Messaggero
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 111356 - Diffusione: 90129 - Lettori: 998000: da enti certificatori o autocertificati
30-GEN-2020
da pag. 31
foglio 1

Commedia/1

Quella strana convivenza di tre famiglie in vacanza

Sono Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biase la bella sorpresa di *Odio l'estate* di Massimo Venier, quadro di involontaria convivenza di tre famiglie milanesi in vacanza su una piccola isola del sud. Firmano soggetto e sceneggiatura Aldo, Giovanni e Giacomo (che interpretano i loro mariti), Davide Lantieri e Michele Pellegrini e il regista. Ci si sono messi in sei per un film a quattro stadi: il primo è la stessa disavventura immobiliare di *In questo mondo di ladri* di Carlo Vanzina; gli attriti sociali vengono da *Ferie d'agosto* di Paolo Virzì; l'insularità da *Mediterraneo* di Gabriele Salvatores; il viaggio dolce-amaro da *Il sorpasso* di Dino Risi.

AUTUNNO

Odio l'estate, girato d'autunno, esce d'inverno per subentrare negli incassi a *Tolo tolo*. Se non scomoda però Africa o africani, battezza "Papeete" un camping la cui squadra di calcio va assolutamente battuta sulla spiaggia per esorcizzare il fantasma di Matteo Salvini.

25 ANNI

Aldo, Giovanni e Giacomo sono sul grande schermo da quasi un quarto di secolo con dignità, ma i loro personaggi restano sempre quelli. Attorno a loro cambiano solo i comprimari. I figli adolescenti (Sabrina Martina e Davide Calgaro) sono però figure limitate a dover esprimere le pulsioni dell'età.

BORGHESE

Il trio femminile - la borghese, la piccolo-borghese, la popolana - regge bene il reciproco confronto, che però si stempera, anziché esasperarsi, come realismo vorrebbe. Aldo, Giovanni e Giacomo si sono ri-affidati giustamente a Venier, che come regista frena la loro ripetitiva esuberanza quando si sono diretti da soli. Michele Placido è un compiaciuto maresciallo-faccendiere che non inorgoglirà l'Arma.

M. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Odio l'estate

COMMEDIA, ITALIA, 110' ★★★

di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti, Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biase

Il trio Aldo, Giovanni e Giacomo in una scena del film "Odio l'estate"

COMMEDIA

La grande rinascita del Trio

7

Aldo, Giovanni e Giacomo partono, con le rispettive famiglie, per le vacanze estive, portandosi dietro i loro numerosi problemi. L'agenzia, però, per errore, ha affittato, ad ogni nucleo, lo stesso villino. E' tutto pieno sull'isola e non resta che condividere la casa e conciliare i diversi caratteri. Aldo è un nullafacente amante di Ranieri; Giovanni è un precisetto insopportabile; Giacomo non lega con il figlio. Il Trio è tornato e alla grande. Si ride e tanto in quella che è, se non la più bella, certamente la loro opera più matura.

MA

ODIO L'ESTATE
di **Massimo Venier** con **Aldo, Giovanni, Giacomo, Lucia Mascino**

DRAMMATICO

Una provincia stereotipata

4

E vai di stereotipi. Una famiglia disfunzionale (marito fedifrago, moglie depressa, figlia ribelle, suocera inacidita) abita in una provincia che si alimenta di pettegolezzi. Gli italiani? Prepotenti e cattivi. Gli stranieri? «Usati» e sfruttati come fossero schiavi (anche sessuali). Il prete? Va a letto con le perpetue. Il poliziotto? Minaccia e ricatta senza freni. Il medico? Fa i soldi sulla pelle dei malati. Poi, entra in gioco il tema della legittima difesa. Indovinate per affermare cosa?

AS

VILLETTA CON OSPITI
di **Ivano De Matteo** con **Marco Giallini, Michela Cescon**

FAVOLA

Animali migliori dell'uomo

6,5

Se serve un veterinario per salvare la regina dal veleno somministrato dall'ambizioso lord, il teorema è chiaro e risaputo. Gli animali sono migliori dell'uomo. Già perché il dottor Doolittle che deve guarire la moribonda sovrana ha una schiera di collaboratori tutt'altro che... umani e consci che aiutare gli altri fa bene anche a se stessi. Graziosa favoletta dalla morale scontata solo per chi ha un pet. Gli altri, imparino. Peccato per il doppiaggio, «uccide» le voci celebri degli animali.

SteG

DOOLITTLE
di **Stephen Gaghan** con **Robert Downey jr, Antonio Banderas**

DRAMMATICO

Interpreti superiori al film

6/7

Il razzismo è, ultimamente, uno dei filoni più prolifici a Hollywood. Ultimo tassello è questo thriller, tratto da una storia vera. Walter (Jamie Foxx) è accusato di aver ucciso una diciottenne bianca. Pur avendo molte prove a favore, viene incastrato dalla testimonianza di un criminale, che ha più di un motivo per incolparlo. E così, invece di essere assolto, viene condannato a morte. Riuscirà l'avvocato Bryan a farlo assolvere? Purtroppo, regia e dialoghi (soprattutto in aula) non sono all'altezza dei due bravi interpreti.

MA

IL DIRITTO DI OPPORSI
di **Destin Daniel Cretton** con Michael B. Jordan, Jamie Foxx

LO SCONSIGLIO

Che brutto il clone di «Alien»

2

In fondo all'oceano, un'esplosione su una base sperimentale costringe gli scienziati a tentare di raggiungere le capsule di salvataggio collocate in una piattaforma dismessa. Dei mostri marini, però, aspettano gli scafandrati per fare uno spuntino. In pratica, un videogame, mal diretto, senza un minimo di interesse per la sorte dei protagonisti, tra i quali spicca (si fa per dire) la svestita Kristen Stewart; che fa, male, il verso alla Weaver, come il film con *Alien*. Divorate gli sceneggiatori. **MA**

UNDERWATER
di **William Eubank** con **Kristen Stewart, Vincent Cassel**

DRAMMATICO

Conquista il padre coraggio

7

Ha ottenuto cinque premi Golden Horse, la versione taiwanese degli Oscar. Meritati vista la bellezza di un film che Netflix ha, da poco, lanciato sulla sua piattaforma. A Taipei, Chen, un istruttore di guida, è sposato con la parrucchiera Qin. Hanno due figli: A-Hao, studente diligente e A-Ho, finito in carcere dopo una brutale aggressione. Una ragazza di 15 anni si presenta dai genitori: «Sono incinta e il padre è A-Ho». Legami famigliari da ricomporre in questo drammone che dura troppo, ma è un bel vedere.

AS

A SUN (su Netflix)
di **Chung Mong-Hong** con **Chen Yi-Wen, Wu Chien-Ho**

Libero
Dir. Resp.: Pietro Senaldi
Tiratura: 73097 - Diffusione: 28274 - Lettori: 182000: da enti certificatori o autocertificati
30-GEN-2020
da pag. 28
foglio 1 / 2

CINEPRIMA/«Odio l'estate»

ALDO & C. DI NUOVO «IN GAMBA»

Il trio milanese, dopo una serie di flop e un'assenza dal cinema di quasi 5 anni torna in gran forma: in sala una commedia vacanziera che fa ridere e riflettere

GIORGIO CARBONE

Rieccoli Aldo, Giovanni e Giacomo. Di nuovo al cinema a cinque anni dall'insuccessino di *Fuga da Reuma Park* (diciamo insuccessino perché il trio in un ventennio di cinema i soldi li ha sempre riportati a casa).

Un lustro d'intervallo che aveva visto Aldo tentare l'avventura da solo (*Scappa a casa*), Giovanni scrivere libri e Giacomo fare teatro. Gli indizi erano abbastanza da indurre a recitare un requiem per il terzetto (addio ai super incassi di *Tre uomini e una gamba*).

E invece *Odio l'estate* è un bel ritorno anche se non c'entra nulla con la canzone di Bruno Martino di 60 anni fa, come del resto non c'entrano nulla tanti titoli che si richiamano ai vecchi tunes.

L'estate è una qualunque estate dei nostri anni. Le tradizionali settimane di ferie che Aldo ha programmato (si fa per dire, dato il programmatore) in una spiaggia della Puglia. E Giovanni pure. E Giacomo anche. Per i casini delle agenzie di viaggi, la spiaggia si rivela la stessa, il periodo anche e pure la casa in affitto. Morale, si verifica un grosso problema di coabitazione per tre gruppi familiari, non precisamente fatti per intendersi.

Aldo per la verità non sembra fatto per intendersi con nessuno. È un dannato ipocondriaco, a un'età più che matura non riesce a tenersi un lavoro e ha in gran dispitto coloro che ce l'hanno, cova (chissà perché) un'adorazione per Massimo Ranieri e non riesce a capire coloro che non adorano (al ragazzo: «Come, non sai chi è Ranieri? Ma cosa t'insegnano a scuola?»).

A moltiplicare le difficoltà di coabitazione, una moglie che urla sempre e un cane con abitudini (cioè vizi) milanesi. Giovanni è tutto il contrario: è un signor Precisetti, puntiglioso, programmato. Peccato che la sua impresa abbia i bilanci in rosso, e lui si sia portato in ferie le nere previsioni.

Giacomo nella vita è quello che è riuscito meglio: è un dentista che ha fatto i soldi, forse potrebbe permettersi meglio di quella casa in coabitazione. Ma non riesce a instaurare un rapporto decente col figlio teenager e questo è un pensiero che lo rode quotidianamente. Aggiungete ai loro problemi quelli delle loro signore che non vanno d'accordo. Figuratevi quando nel caso specifico, le prime reazioni d'intolleranza arrivano dai signori.

PIACERÀ

Molto più dei precedenti film del trio. È un bel ritorno. I tre non sono spacciati. La riscossa è stata preparata come si deve.

Primo, sono tornati a farsi guidare da Massimo Venier, artefice dei loro primi successi. Secondo, hanno azzeccato lo scenario, arguto e pieno di spunti felici. Aldo e soci si devono essere ricordati di una massima del principe della commedia Neil Simon: se vuoi far ridere devi mettere nello stesso posto persone fatte per stare chilometri l'una dall'altra.

Terzo, la trovata (per noi vincente) del cast femminile. Le donne di solito nei film del terzetto sono messe a far tappezzeria. Ma qui Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria De Biase hanno modo di scatenarsi. E di mangiare (quasi) il film in testa al cast maschile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Odio l'estate

REGIA Massimo Venier
CAST Aldo, Giovanni e Giacomo
GENERE commedia
DURATA ore 1.40
VOTO ★★★

Libero

Dir. Resp.: Pietro Senaldi

Tiratura: 73097 - Diffusione: 28274 - Lettori: 182000: da enti certificatori o autocertificati

Una scena del divertente film di Aldo, Giovanni e Giacomo nelle sale

INTERVISTA ESCLUSIVA

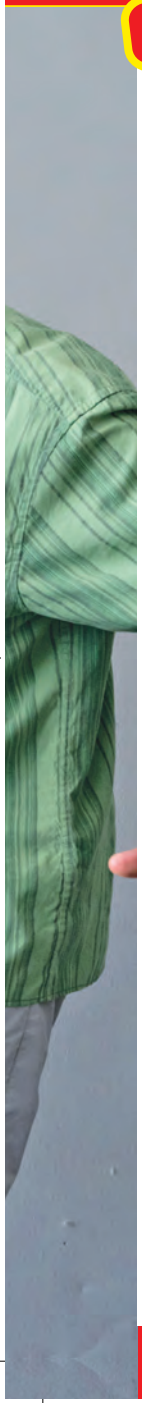
di Francesca Agrati – Foto di Paolo Galletta

NIENTE MEZZE STAGIONI!

CON ALDO, GIOVANNI E GIACOMO, IN PIENO INVERNO, FACCIAMO UN TUFFO... AD AGOSTO! ECCO COSA CI HANNO RACCONTATO DEL LORO ULTIMO FILM, MOLTO VACANZIERO!

0019120_topo3349_ageg@048.indd 48 16/01/20 10:45

L'INTERVISTA



PERCHÉ UN FILM SULL'ESTATE... ADESSO?

Giovanni: «Ci siamo detti: il pubblico sarà contento di vedere mare splendido e bel sole nel gelo di gennaio, no? Pazienza se poi a Milano a Natale c'erano 15 gradi! Però il film esce nei "giorni della merla", per tradizione i più freddi dell'anno. E noi saremo in costume!»

MANCAVATE DAL CINEMA DA UN PO' (E NOI ERAVAMO TRISTI): COSA AVETE FATTO NEL FRATTEMPO?

Giacomo: «Tante cose belle! Io ho scritto tre spettacoli teatrali che porto in giro per l'Italia. Giovanni ha scritto un nuovo libro e Aldo ha fatto un film. Ognuno ha preso tempo per le proprie passioni ed è stato più bello ritrovarsi pieni di energia e di entusiasmo».

NELLA VITA REALE AVETE MAI FATTO VACANZE TUTTI INSIEME?

Giacomo: «Sì, quando i figli erano piccoli. Ora capita raramente. È buffo però che la gente ci veda come un'unica grande famiglia: sono con mia moglie e sento commenti come "Guarda! La moglie di AldoGiovannieGiacomo!"».

MA... ODIATE VERAMENTE L'ESTATE?!

Aldo: «No, no! Le vacanze, il mare, la montagna, le giornate lunghissime, la granita... è tutto bellissimo... A parte le zanzare!».

SUCCEDE NEL FILM...

TRE FAMIGLIE CHE NON SI CONOSCONO E CHE NON POTREBBERO ESSERE PIÙ DIVERSE, PER UN DISGUIDO SI RITROVANO IN UNA CONVIVENZA FORZATA NELLA STESSA CASA AL MARE. I TRE CAPOFAMIGLIA SONO UN PRECISETTO FRUSTRATO DAL FALLIMENTO DELLA SUA ATTIVITÀ (GIOVANNI), UN MEDICO ALLE PRESE CON UN FIGLIO IN PIENA CRISI PREADOLESCENZIALE (GIACOMO), UN IPOCONDRIACO NULLAFACENTE CON UN CANE DI NOME BRIAN (ALDO). E POI CI SONO GLI ANNESSI DI MOGLI, PROLE E... IMPREVISTI ESILARANTI!

GIOVANNI

ESTATE PER TE SIGNIFICA...?

«Viaggiare, visitare posti nuovi e **stare tanto tempo all'aria aperta,** con lunghe passeggiate e gite in bici nella natura».

SEI DAVVERO MANIACALMENTE SUPERORGANIZZATO?

«Certo: non saprei più dire se i miei personaggi sono **ispirati a me,** o se a furia di fare la parte del pignolo lo sono diventato per davvero!»

GIACOMO

QUAL È STATA LA VACANZA PIÙ DISASTROSA DELLA TUA VITA?

«Non era proprio una vacanza... agli esordi, ci avevano chiamati come **animatori in un villaggio turistico:** era un posto così brutto, ma così brutto che siamo letteralmente scappati!».

ALDO

QUAL È STATA LA SCENA PIÙ SURREALE DA GIRARE?

«Quando **ho dovuto cantare** (per davvero) davanti a migliaia di persone (vere) che erano lì per un concerto (vero) di Massimo Ranieri...»

SEI UN SUO FAN ANCHE NELLA VITA REALE?

«Certo! E come dico nel film al figlio di Giacomo: "La scuola è veramente allo sbando. Ma veramente non vi fanno studiare Massimo Ranieri?!"».

La Gazzetta dello Sport
Dir. Resp.: Andrea Monti
Tiratura: 209720 - Diffusione: 147587 - Lettori: 3318000: da enti certificatori o autocertificati
29-GEN-2020
da pag. 39
foglio 1

La nuova commedia dei comici milanesi

Aldo, Giovanni e Giacomo: ridere al mare anche in inverno

Il trio al cinema con "Odio l'estate" «Abbiamo cercato l'antica alchimia»

di **Elisabetta Esposito** - ROMA

L'alchimia. Un tempo era la pratica per trasformare i metalli in oro, oggi è soprattutto affinità, con un che di magico. E di alchimia parla anche Giacomo Poretti nel fare la perfetta autorecensione di *Odio l'estate*, il film di Aldo, Giovanni e Giacomo appunto, al cinema da domani: «Tre comici anziani recuperano l'anziano regista e gli chiedono di prendersi cura di loro, perché ultimamente non stavano molto bene... Insieme decidono di vedere se è possibile recuperare la vecchia alchimia e se ne escono con un film struggente!». Tolto lo «struggente» (si ride tantissimo ma c'è anche di che commuoversi), è davvero una recensione molto onesta. Il cosiddetto "anziano regista" è Massimo Venier, tornato dopo 15 anni a dirigere il trio. Forse era lui l'ingrediente che negli ultimi anni aveva impedito di arrivare all'oro. Venier aveva accompagnato i comici nei primi film, da *Tre uomini e una gamba* a *Tu la conosci Claudia?*, successi al botteghino e pozzi di scene cult. Insieme, la formula magica sembra funzionare di nuovo. Spiega lui: «Come sempre, ho cercato l'autenticità e l'umanità. Loro ne sono pieni. Avevamo nostalgia di quella cosa lì (la famosa alchimia, *ndr*), ci sembrava fosse andata perduta, noi l'abbiamo recuperata».

Non ho l'età

Odio l'estate torna a raccontare gli italiani, senza tante fantasie e sovrastrutture (avete presente *Fuga da Reuma Park?*). Qui siamo di fronte a tre modelli di padri di famiglia: il dentista di successo (Giacomo); il precisetto con attività di famiglia prossima al fallimento (Giovanni); l'ipocondriaco che vive sulle spalle della moglie (Aldo). Tre personaggi che si ritrovano a vivere le vacanze nella stessa casa in Puglia. E qui si srotolano le loro avventure, rese autentiche anche grazie a tre mogli interpretate in modo eccezionale (da Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase). Si torna dunque un po' alle origini, con tanto di partita di pallone sulla spiaggia. E stavolta non è Aldo ad apparire all'improvviso dalla sabbia: «Ho un'età, non ce la potevo fare!». Ma l'alchimia è la stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veterani Giovanni Storti, 62 anni, Giacomo Poretti, 63 e Aldo Baglio, 61 sul set di "Odio l'estate": è il tredicesimo film realizzato insieme dal 1997

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Quotidiano

Data 29-01-2020
Pagina 17
Foglio 1

Il film di Aldo, Giovanni e Giacomo

All'Adriano Mascino *(da sin.)*, Di Biase e Natoli (foto Benvegnù)

«Odio l'estate», quando l'anteprima è charity

Anteprima charity per la nuova pellicola di Aldo, Giovanni e Giacomo. Medusa Film ha organizzato in una sala dell'Adriano la proiezione di «Odio l'estate», la commedia del ritorno sul grande schermo, dedicando la serata alla Società italiana per l'amiloidosi. L'obiettivo è continuare ad aiutare la onlus e onorare con serate piene di amici e di amanti del cinema italiano (nel recente passato, toccò a Leonardo Pieraccioni con «Se son rose») la memoria del presidente della casa di produzione Carlo Bernasconi, scomparso nel 2001 proprio a causa di una grave forma di amiloidosi. L'amministratore delegato Giampaolo Letta, orgoglioso del sostegno alla ricerca con il finanziamento di borse di studio, insieme alla moglie Rossana ha accolto in piazza Cavour il cast, dal regista Massimo Venier al trio di protagonisti, insieme a Carlotta Natoli, Lucia Mascino, Maria Di Biase, e poi tantissimi ospiti affezionati all'appuntamento. In platea, ecco Gianni e Maddalena Letta, Eliana Miglio, Fausto Brizzi e Silvia Salis, Pier Ferdinando Casini, Giancarlo Abete, Enrico Vanzina, Massimo Boldi con Irene Fornaciari, e Giampiero Merlini, direttore scientifico del Policlinico San Matteo di Pavia, dove opera un gruppo leader nella cura e nella ricerca delle amiloidosi. *(Ro. Petr.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV Sorrisi e Canzoni
Dir. Resp.: Aldo Vitali
Tiratura: 580219 - Diffusione: 481300 - Lettori: 2305000: da enti certificatori o autocertificati

AMICI DI SPIAGGIA
Da sinistra, Aldo Baglio (61), Edoardo Vaino (12), Harald Ottesen Nødtvedt (35), Giacomo Poretti (63), Millie Fortunato Asquini (12) e Giovanni Storti (62).

Aldo, Giovanni e Giacomo presentano il nuovo film Odio l'estate

Un'altra vacanza insieme tra lavoro e divertimento

di Paolo Fiorelli

Aldo, Giovanni, Giacomo: ma allora è vero che avreste lavorato ancora insieme! Ultimamente vi abbiamo visto sempre da soli. Per esempio, l'anno scorso Aldo ha fatto un film ("Scappo a casa") con una trama incredibilmente somigliante a quella di "Tolo Tolo".

Aldo: «Infatti la causa a Zalone è già partita. Scherzo, eh!».

Giovanni invece lo abbiamo visto in tv con Celentano. Come è nata la cosa?

Giovanni: «Mi ha telefonato e ha detto: "Ci verresti ad "Adrian"?". E io: "A fare cosa?". "Eh, non lo so". "Ma certo che vengo!". Vuoi dirgli di no?».

Giacomo invece girava i teatri con lo spettacolo "Fare un'anima".

Giacomo: «È bello sperimentare ogni tanto. Ma avevamo anche voglia di ritrovare lo spirito dei nostri primi film. Infatti "Odio l'estate" è firmato da Massimo Venier, il nostro regista "storico"».

Com'è la trama?

Giacomo: «Tre tizi diversissimi si ritrovano, per un equivoco, a condividere la stessa casa-vacanze in Puglia. Dopo i primi scontri, si accorgeranno che proprio le differenze sono la loro forza».

Che poi è da sempre un po' la filosofia di voi tre.

Aldo: «Anche qui c'è un equivoco. La gente pensa che nei film mettiamo i nostri veri scontri, battute e differenze, però esagerandole per avere un effetto comico. È il contrario. Nei film le smussiamo!».

Parliamone, allora, di queste differenze. La più vistosa è che il personaggio di Aldo è l'unico che fa felicemente sesso...

IL CINERACCONTO

Odio l'estate

★★★

ATTORI *Aldo, Giovanni e Giacomo* **GENERE** *Commedia*
DURATA *110'* **REGISTA** *Massimo Venier*

NELLE SALE *dal 30 gennaio*

TRAMA Tre uomini e tre famiglie diversissime costretti a convivere nella stessa casa al mare: per Aldo, Giovanni e Giacomo le vacanze estive già partono male. Quando poi il figlio di Giacomo si dà alla fuga, le cose sembrano davvero precipitare. Eppure non tutto il male vien per nuocere...

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

Giovanni: «Vabbè, qui viene fuori il suo lato meridional-esibizionista. Con le grida di giubilo della moglie rovina la pace vacanziera a tutti. Il mio personaggio sì che è discreto: precisino e concentrato sul lavoro, perché il suo negozio di calzature è in crisi».

Aldo: «Invece il mio ha cura di mantenersi disoccupato, così è sempre fresco e disponibile».

E Giacomo?

Giacomo: «Io nel film sono un dentista molto affermato che non ha tanta voglia di mischiarsi a questi due "proletari". Infatti prendo la "stanza Deluxe"».

C'è anche la classica scena della partitella sulla spiaggia...

Giacomo: «L'ha voluta Aldo per mettere in mostra il suo fisico statuario».

Aldo: «È che sono il solo che ancora gioca a calcio. Per la precisione calcio a sette. Tutti i giovedì, cascasse il mondo».

Giovanni: «Eh, le gambe vanno ancora. È la testa che non funziona più».

Aldo: «Parli tu che fai la maratona...».

Giacomo: «Io preferisco il bridge. Comunque amo quella scena perché battiamo l'odioso villaggio-vip con un gol di mio "figlio". Sì perché il film è davvero corale: Carlotta Natoli, Lucia Mascino e Maria Di Biase sono le nostre mogli, e poi ci sono i ragazzi, bravissimi, che Massimo Venier ha scovato con una serie di provini in tutta Italia».

A proposito di opera corale, nel film c'è anche Massimo Ranieri!

Aldo: «Anche lì, quanti provini per trovarne uno che sembrasse proprio quello vero. Ci esibiamo insieme sul palco e lui canta bene quasi quanto me».

Giovanni: «Testina, *è quello vero*!».

E Michele Placido...

Giacomo: «Ci ha sorpreso diventando un carabiniere candido, tenero, divertentissimo».

Aldo: «Sì, perché per noi lui è sempre il commissario Cattani della "Piovra"».

Giovanni: «Nel film è proprio lui a farci desistere da cause e denunce, e a convincerci a provare a convivere: "Signori, l'isola è bella, la casa è grande, l'estate è breve... cosa c'è di più dolce di una bella vacanza tutti assieme?"».

Ma voi tre, vacanze insieme le avete mai fatte? E come sono andate?

Aldo: «Praticamente siamo in vacanza insieme da una vita. Con la scusa di lavorare, abbiamo passato tante di quelle estati nei villaggi vacanza... Ancora oggi ogni tanto incontro qualcuno che mi fa: "Io ero con voi a Tropea nel 1991. È stata l'estate più bella della mia vita!"».

A proposito: visto che nel 2021 compirete 30 anni di trio e vi celebreranno un sacco, noi per anticipare tutti lo facciamo adesso. Che effetto vi fa questo traguardo che si avvicina? Come lo festeggerete?

Giacomo: «Li porterò alla Scala a vedere l'"Aida" con la copertina sulle gambe».

Aldo: «Naaa. Lo snobberemo».

Giovanni: «Sì, 30 anni sono troppo pochi. Riparliamone nel 2041, quando avremo 83, 84 e 85 anni, per il cinquantenario. Quello sì che è un bel traguardo!». ■

GIOVANNI STORTI, ALDO BAGLIO E GIACOMO PORETTI

CORRIERE DELLA SERA

28-GEN-2020
da pag. 40
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 293393 - Diffusione: 268950 - Lettori: 2044000: da enti certificatori o autocertificati

ODIO L'ESTATE

Risate (e un po' di malinconia) La ritrovata sintonia del Trio

Aldo, Giovanni e Giacomo: una vacanza tra equivoci e nevrosi di coppia

Il film del Mereghetti

Dagli errori si impara. Ma anche dalla curiosità e (suppongo) da una ritrovata modestia. Il fallimento quattro anni fa di *Fuga da Reuma Park*, bocciato dal pubblico (della critica immagino che il trio non si preoccupi), dev'essere stato salutare per Aldo, Giovanni e Giacomo, perché ha segnato — oggettivamente — il punto di non ritorno di una formula che era caduta nell'autoreferenzialità ma deve aver innescato — soggettivamente — anche una riflessione più generale sulla natura della loro comicità e sui possibili collaboratori cui rivolgersi. Lo si deduce dalla riuscita del loro nuovo film, *Odio l'estate*, più collettivo, più compatto e più sorprendente dei precedenti. E senza aver dovuto tradire lo spirito più vero dei loro tre personaggi.

Aldo Giovanni e Giacomo continuano a essere i campioni di «un'Italia buona e placida, un'enorme e sconfinata provincia» (Buccheri) nei cui difetti ci si può rispecchiare senza doversi troppo vergognare: Baglio non sa rinunciare alla sua indolenza e ai suoi sogni di maschio alfa, Storti persegue un irraggiungibile ideale di ordine e precisione che lui stesso non sa rispettare e Poretti è all'inseguimento di una rispettabilità alto-borghese che gli sfugge da ogni dove. E per la prima volta ci sono tre mogli meglio tratteggiate del solito, dotate di una loro specificità funzionale al racconto: le ottime Maria Di Biase, capace di tenere a bada il «machismo» sgangherato di Aldo; Carlotta Natoli, pronta a rintuzzare l'iper-razionalità di Giovanni; e Lucia Mascino, che risponde ai sogni di tranquillità di Giacomo con una bella dose di nevrosi e aggressività.

A metterli tutti insieme è una vacanza al mare dove il pressapochismo di un'agenzia affitta alle tre famiglie, tutte dotate di prole, la medesima villa, costringendoli a una convivenza foriera di tensioni ed equivoci. Ma una volta messa in atto la situazione che riunisce i tre sullo stesso ring e sfruttate le prime occasioni di comicità (la condivisione delle regole comuni, la difficile empatia collettiva) la sceneggiatura sceglie di scavare un po' più a fondo nelle nevrosi e nelle ferite che ognuno si porta dentro, offrendo così al film e alle tre coppie lo spunto per una nuova dimensione della comicità. Decisamente più «malinconica» ma anche più adulta, meno cabarettistica, non più limitata ai giochini di parole o alle esplosioni di goliardia.

Dicevo prima che probabilmente il flop di *Reuma Park* aveva spinto i tre a guardare oltre i loro tradizionali collaboratori. Penso ai due co-sceneggiatori (con il regista Massimo Venier e i tre protagonisti): sia Davide Lantieri che Michele Pellegrini hanno alle spalle film ambiziosi e complessi (*Il colore nascosto delle cose* e *L'ospite* per il primo, *Nessuna qualità agli eroi* e *Troppa grazia* per il secondo, solo per citare qualche titolo) e hanno sicuramente contribuito a una storia dove si vuole far sorridere anche su argomenti seri.

Penso alle tre co-protagoniste femminili, per la prima volta nei film del trio prive di quell'aria «zelighiana» che stride tanto al cinema.

Penso alla misura «classica» della messa in scena, perfettamente sintetizzata da Michele Placido, carabiniere arruffone e bonario, che non può non rimandare al maresciallo Carotenuto cavalier Antonio di desichiana memoria. Penso soprattutto alla chiusura che sorprenderà molti ma che sa regalare al film un più di realtà senza perdere l'occasione di un'ultima battuta e che mai ti saresti aspettato da Aldo Giovanni e Giacomo (e forse bisognerebbe fare una qualche riflessione su Medusa che ha sfornato tre film, Ficarra e Picone, Checco Zalone e questo, tutti curiosamente «nuovi», inaspettati e non qualunquisti. Forse i ringraziamenti a Giampaolo Letta alla fine di *Odio l'estate* non sono solo di prammatica...).

Certo, Monicelli, Scola o Age e Scarpelli sono ancora lontani ma la nuova strada intrapresa va in quella direzione. E senza tradire la loro specifica cifra comica: «il campione del mondo mondiale» o «la mossa della tigre» sono lì a dimostrarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stelle

★★½☆

Tre famiglie con figli si ritrovano nella stessa villa in affitto al mare tra tensioni ed equivoci

★ da evitare ★★ interessante
★★★ da non perdere
★★★★ capolavoro

Regista

● Massimo Venier (52), regista e sceneggiatore, ha diretto, tra gli altri, i primi cinque film di Aldo, Giovanni e Giacomo

Dopo il flop di «Fuga da Reuma Park» una commedia riuscita che sa sorprendere senza tradire lo spirito più vero dei tre personaggi

In spiaggia Aldo Baglio (nell'angolo a sinistra), Giacomo Poretti (al centro) e Giovanni Storti (a destra) in una scena di «Odio l'estate», decima commedia del trio comico milanese, nelle sale da dopodomani

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 129343 - Diffusione: 109252 - Lettori: 246000: da enti certificatori o autocertificati

Noi che restiamo amici per sempre

CINEMA/1

Il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo torna in sala con il film "Odio l'estate", commedia incentrata sui legami affettivi da nutrire anche con parole e tempo da dedicare alle persone che amiamo

ALESSANDRA **DE LUCA**

Sono tornati, e lo hanno fatto nella loro forma migliore. Dopo il flop di *Fuga da Reuma Park*, Aldo, Giovanni e Giacomo si riaffacciano sul grande schermo con una commedia ricca di garbo, tenerezza e divertimento dal titolo *Odio l'estate*, diretta da Massimo Venier, scritta dallo stesso trio e dal regista con Davide Lantieri e Michele Pellegrini, prodotta da Paolo Guerra e nelle nostre da giovedì con Medusa (che dopo *Il primo Natale* e *Toto Tolo* continua a coniugare comicità e qualità). Un film corale dove i tre, pur non rinunciando a tic e nevrosi che caratterizzano da sempre i loro rispettivi personaggi, divenuti di culto anche tra i giovanissimi, allargano il campo lasciando spazio a una storia di più ampio respiro che prevede altri caratteri – ad esempio quelli delle mogli dei protagonisti, ben costruiti e magnificamente interpretati da Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase – o dei figli.

La vicenda prende l'avvio da uno spunto classico, ma sempre efficace: per un disguido tre famiglie assai diverse tra loro sono costrette a condividere una casa al mare su un'isola italiana, ovviamente negli affollatissimi giorni di agosto. C'è Aldo, pigro e ipocondriaco, padre di un adolescente scavezzacollo, Salvo (Davide Calgaro) e due gemelle ancora piccole (Ilary e Melissa Marzo), marito di Carmen (Di Biase) con la quale vive uno straordinario rapporto di complicità. C'è Giovanni, pignolo e fissato con le regole, titolare di un negozio che chiuderà i battenti a settembre, sposato con Paola (Natoli), un po' stanca di tutta quella precisione così come la figlia Alice (Sabrina Martina). E c'è Giacomo, dentista fissato con il lavoro e preoccupato di assicurare un adeguato stile di vita alla moglie Barbara (Mascino), nevrotica e infelice, e al figlio di lei, Ludovico (Edoardo Vaino). Complici due fughe, prima quella di un cane, poi quella di Ludovico, i tre uomini scopriranno il valore più profondo dell'amicizia, la ricchezza che arriva dall'essere così diversi e la forza dei legami famigliari da nutrire anche con parole e tempo da dedicare alle persone che amiamo.

Tra commedia di situazione e road movie, con un finale che regala ancora più spessore alla vicenda umana raccontata, *Odio l'estate* è costellato di piccoli, straordinari ruoli come quello affidato a Michele Placido, maresciallo dei carabinieri ossessionato dal caldo, dai turisti e da un tasto del computer che non funziona, e quello interpretato da Roberto Citran, autore di una sottile vendetta, per non parlare di Massimo Ranieri nei panni di sé stesso e idolo di Aldo, che avrà l'occasione di salire con lui sul palco di un concerto e cantare Erba di casa mia (i due si erano già esibiti insieme in Mai dire goal). I grandi fan del trio apprezzeranno autocitazioni e battute note, ma Aldo, Giovanni e Giacomo dimostrano nel loro nuovo film una maturità nuova, una capacità di narrare solida e convincente che racconta qualcosa dell'Italia pur non avendone l'intenzione e che restituisce personaggi fragili e contraddittori, ma ricchi di grande umanità e di poetica malinconia.

«Non sappiamo se ci sia qualcosa di autobiografico nei personaggi – hanno raccontato Baglio, Storti e Poretti, un po' per uno, come fanno sempre, entrando a comicità tesa l'uno nel discorso dell'altro – ma di sicuro esistono ancora quei sentimenti con i quali abbiamo cominciato, le ricchezze e le difficoltà dell'amicizia, le riflessioni sulle complicate relazioni famigliari o tra persone costrette a stare insieme pur non conoscendosi. La politica non è mai stata al centro dei nostri film, preferiamo indagare le diverse tipologie umane, e lo facciamo anche in questo ultimo film.

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 129343 - Diffusione: 109252 - Lettori: 246000: da enti certificatori o autocertificati

Non abbiamo una ricetta misteriosa per far ridere, cerchiamo una storia e un'atmosfera che ci convincano, i compagni di viaggio giusti e poi speriamo che la cosa funzioni, rimanendo fedeli a noi stessi. *Odio l'estate* rispetta il nostro modo di guardare il mondo e raccontare le storie, il nostro tipo di comicità». E per sintetizzare il film, Giacomo aggiunge: «Tre anziani comici recuperano l'anziano regista a cui chiedono di prendersi cura di loro perché ultimamente non stavano molto bene. Insieme decidono di rievocare i vecchi sentimenti, ma ora hanno moglie e figli e la vita è molto più complicata».

«Non abbiamo mai pensato ad applicare delle formule – dice Venier, tornato a lavorare con il trio dopo 14 anni – e non facciamo calcoli. Ho sempre cercato l'autenticità, come quando eravamo giovani e pieni di energia. La loro grande comicità, oltre a l'umanità che li caratterizzava, è sempre stata una bomba nelle mie mani. Non ci siamo visti per anni, abbiamo seguito percorsi diversi e siamo partiti proprio dalla diversità rispetto al passato, dal desiderio di mettere in scena come siamo cambiati. Ho accettato allora di fare *Odio l'estate* perché avevo nostalgia di quell'emozione e perché sento tutto l'amore e l'affetto che il pubblico nutre ancora per Aldo, Giovanni e Giacomo. Credo che il lavoro fatto insieme possa restituire le antiche alchimie e trovare degli spettatori partecipi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scena del nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacmo "Odio l'estate", regia di Massimo Venier

Il Messaggero
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 111356 - Diffusione: 90129 - Lettori: 998000: da enti certificatori o autocertificati

Aldo, Giovanni e Giacomo parlano del loro nuovo film "Odio l'estate", nelle sale il 30 gennaio. La regia è di Massimo Venier «Una commedia divertente e a tratti struggente. Raccontiamo una storia semplice senza l'ossessione della correttezza politica»

Trio contro il cinismo «Offriamo sentimenti»

IN UNA SCENA SPUNTA ANCHE IL PAPEETE: «MA È ENTRATO NEL COPIONE PRIMA DEL TORMENTONE NATO CON SALVINI»

IL RITORNO

«Puoi anche fare un film non riuscito come *Fuga da Reuma Park* ma noi siamo contenti di averlo girato, quattro anni fa: non ha cancellato l'amore della gente nei nostri confronti e ci ha permesso di tornare oggi in pista con *Odio l'estate* di cui siamo invece fierissimi», dice Aldo Baglio. Viva la sincerità: l'attore, 61 anni, parla del nuovo film da lui interpretato con i sodali di sempre Giovanni Storti, 62, e Giacomo Poretti, 63, e diretto da Massimo Venier come la maggior parte degli altri. In sala da giovedì 30 con Medusa, dedicato alla memoria del produttore Mario Spedaletti, *Odio l'estate* è una commedia a tratti struggente che esalta la comicità poetica del trio più amato del cinema italiano fin dagli Anni Novanta.

TRE FAMIGLIE

Al centro della storia tre famiglie governate da padri molto diversi (un dentista, un artigiano quasi fallito, un nullafacente) costrette, per un disguido, a dividere la stessa casa affittata al mare per le vacanze. E in una Puglia accattivante succederà di tutto: incomprensioni iniziali, ragazzini in fuga, adolescenti innamorati, cani spariti, mogli che prima si guardano in cagnesco e poi diventano amiche (le bravissime Maria Di Biase, Carlotta Natoli e Lucia Mascino). Non manca un improbabile maresciallo dei carabinieri (Michele Placido) mentre Massimo Ranieri canta in coppia con Aldo. Brunori Sas firma la colonna sonora e un colpo di scena chiude la storia.

STORIE SEMPLICI

«*Odio l'estate* è un film sui rapporti tra genitori e figli, sull'importanza dell'amicizia e sulla necessità che in famiglia ci sia comunicazione: buoni sentimenti, vivaddio, in un mondo pieno di cinismo, cattiveria, odio», spiegano a una voce AG&G. «La gente, dopo tanti anni, ci vuole ancora bene perché raccontiamo storie semplici in cui ognuno può riconoscersi. E non siamo ossessionati dalla correttezza politica». Anche se nel film si accenna alla flat tax e spunta un camping chiamato Papeete («ma è entrato nella sceneggiatura molto prima che Matteo Salvini imperversasse nel famoso stabilimento»), il trio rivendica l'assoluta distanza dalla politica. «A noi interessano i tipi umani», spiegano AG&G. «Dopo la parentesi onirica di *Fuga da Reuma Park*, siamo tornati a raccontare una classica storia italiana. Con la precisa volontà di mettere alla prova il nostro soldalizio: se dovessimo definire in poche parole *Odio l'estate*, diremmo che è il film di tre anziani comici pronti, dopo un'esperienza non brillantissima, a recuperare l'amato regista e a ritrovare l'antica alchimia».

NUOVI EROI

I tre "anziani comici" devono ora vedersela con i nuovi supereroi della commedia italiana: il box office è infatti tutto degli youtuber, come dimostrano i super-incassi (otto milioni e mezzo) di *Me contro te*. «Si tratta di un successo a tavolino», commentano Aldo, Giovanni e Giacomo, «è ovvio che funzioni al cinema quello che ha ottenuto milioni di visualizzazioni sulla rete. Noi, invece, non abbiamo mai pianificato nulla. Dai tempi di *Tre uomini e una gamba*, ci siamo sempre preoccupati di dare al pubblico la storia migliore, quella che piaceva soprattutto a noi. E oggi, dopo trent'anni, meno che mai ci sentiamo in dovere di portare a casa dei record commerciali».

NOI E ZALONE

Cosa pensate di *Tolo Tolo* che ha totalizzato 45 milioni? «Il film non l'abbiamo ancora visto. Checco Zalone ci è sempre piaciuto, ma non parliamo di confronti: noi tre condividiamo tutto mentre lui deve reggere da solo la pressione di chi si aspetta super-incassi». Conclude Aldo, il "terrone" del gruppo: «A Checco direi: continua a divertirci come sai fare. E fòttitene delle pressioni».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

Dir. Resp.: Virman Cusenza

Tiratura: 111356 - Diffusione: 90129 - Lettori: 998000: da enti certificatori o autocertificati

28-GEN-2020
da pag. 23
foglio 2 / 2

A sinistra, Giovanni Storti, 62 anni, Giacomo Poretti (63) e Aldo Baglio (61), anche sopra in una scena del film "Odio l'estate"

LA STAMPA
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 161578 - Diffusione: 130660 - Lettori: 1133000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 31
foglio 1 / 2

Cinema Il ritorno alla comicità di Aldo, Giovanni e Giacomo

FULVIA CAPRARA – P. 31

IL TRO RITORNA ALLA COMICITÀ CLASSICA CON LA REGIA DI MASSIMO VENIER

Tre uomini e un'utopia

Aldo, Giovanni e Giacomo: ridere è il modo per superare le diversità

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO
TRIO COMICO

Zalone? Quando si incassa tanto, tutti si aspettano che vada sempre così, ed è una rottura di balle

Il consiglio da amici? "Fottitene, insegui le cose belle che vuoi fare". L'importante è continuare a divertirsi

COLLOQUIO

FULVIA CAPRARA
ROMA

Il segreto del trio, riflette Giacomo, è «nell'essere rimasti fedeli a noi stessi, al nostro modo di lavorare, di vedere la storie, e di intendere la comicità». Forti di questa rara coerenza, Aldo, Giovanni e Giacomo tornano sul grande schermo (da giovedì in 500 sale con Medusa) per raccontare la vacanza inaspettatamente istruttiva di tre famiglie diverse, costrette a convivere: «In un mondo in cui prevalgono odio, cinismo e cattiveria, noi diciamo che, se ti metti lì e ti confronti con gli altri, alla fine, pur nella diversità, si può riuscire a stare insieme. Magari è un po' utopistico, ma noi ci crediamo». Una convinzione autentica, che ha sempre illuminato il lavoro di un gruppo nato proprio dal confronto delle differenze: «Al pubblico - spiega Giacomo - non pensiamo mai, se fai le cose pensandoci sei fregato. La gente ci vuole un bene incredibile e questa è la cosa più bella. Quattro anni fa abbiamo fatto un film brutto, però quell'esperienza ci ha dato la possibilità di vivere questa». Il motivo per cui continuano a piacere agli spettatori, prosegue Giacomo, «resta un mistero, forse è perchè noi siamo un po' come loro, la nostra comicità è quasi un gioco».

Stavolta, in *Odio l'estate*, diretti da Massimo Venier, i protagonisti hanno figli e mogli (Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biasi), sono padri di famiglia alle prese con problemi economici e affettivi, sulle prime incompatibili, alla fine solidali: «Siamo ottimisti di natura, convinti che alla difficoltà delle relazioni tra persone che non si conoscono, si possa sempre reagire».

Seguendo la storia, in cui brillano le partecipazioni di Michele Placido nei panni di un carabiniere esasperato da turisti e villeggianti, e di Massimo Ranieri in quelli di se stesso, viene da chiedersi che cosa avrebbero votato i tre personaggi principali, Aldo più o meno nullafacente, Giacomo dentista di grido, Giovanni, proprietario di un negozio di articoli per scarpe fortemente in crisi: «Io - proclama il primo - non avrei proprio votato. Sono talmente concentrato su me stesso che di quello che succede intorno non mi interessa nulla». Giacomo si vede, invece, come un probabile «rappresentante del Pd snob milanese».

Il bello di lavorare insieme, dice il trio, su questo concorde, è che, dopo 30 anni di collaborazione, si acquista una certa leggerezza: «Abbiamo un'età artistica - osserva Giacomo - che ci permette di fare le cose che ci piacciono, senza avvertire troppo forte la pressione di dover raggiungere il successo». In tempi di youtuber come Luì e Sofì che sbancano il botteghino, e dopo che Zalone, pur totalizzando grandi incassi, non ha raggiunto le cifre record di un tempo, altri avvertirebbero inevitabili ansie da prestazione: «Certe cose sono decise a tavolino - osserva Aldo a proposito di *Me contro Te* -, se hai 4 milioni di visualizzazioni e sai che un bambino va al cinema portandosi dietro la mamma e la nonna, è chiaro che le cifre si triplichino e che le cose funzionino. Credo sia stato usato un linguaggio adatto ai più piccoli e non ho idea se poi questi ultimi siano usciti contenti da quel film, però, di certo, chi ha creduto nel fenomeno ha avuto ragione».

Quanto a Zalone, penalizzato dalla virata in direzione «politically correct», Aldo dice di capirlo: «Noi le tensioni le dividiamo in tre, lui se le deve gestire da solo. Lo capisco e gli voglio bene, quando si incassa

tanto tutti si aspettano che vada sempre così, ed è una rottura di balle. Se potessi, a Zalone direi "Fottitene, insegui le cose belle che hai voglia di fare". Spero che continui a divertirsi, quando questo non succede più, e lo dico anche a me stesso, vuol dire che è finita». L'altro titolo che Aldo ha molto amato è *Il primo Natale* di Ficarra e Picone: «Hanno fatto un film carino, credo che anche per loro sia stata un'esperienza particolare, diversa dalle altre». Gli ultimi dati sul cinema italiano sono positivi e il 2020 si annuncia in linea con il buon inizio: «Ho visto *Pinocchio* - commenta Giacomo -, mi è piaciuto tantissimo, sono un fan di Garrone e, visto che il suo tema è sempre il male, mi ero chiesto cosa caspita avrebbe combinato. E invece non ha sbagliato per niente». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo Giovanni e Giacomo in «Odio l'estate»: tre padri di famiglia con figli adolescenti costretti a una vacanza insieme

BRUNORI SAS

"La colonna sonora per ringraziarli di tante risate con mio padre"

Brunori Sas firma la colonna sonora di *Odio l'estate*, con l'inedito *Bum Bum Bum*, *La verità* e *La canzone che hai scritto tu* dal suo ultimo lavoro, *Cip!*. «Ho un grande affetto per Aldo Giovanni e Giacomo - dice lui - che rappresentano un modello di comicità unica e innovativa. Mi ricordano i momenti di ilarità con mio padre. Inoltre mi è piaciuto mettermi "al servizio di altro", per quanto sia difficile per un carattere megalomane e narcisista come il mio».

il Giornale
Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 98809 - Diffusione: 44975 - Lettori: 329000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 27
foglio 1 / 2

IL FILM DI MASSIMO VENIER

Risate e sentimenti nell'estate «da odiare» del trio ritrovato

Aldo, Giovanni e Giacomo tornano insieme per una vacanza in una villa sovraffollata..

Cinzia Romani

■ Nessuno di loro è giovane com'era. E allora? L'amicizia non invecchia e regala ad Aldo, Giovanni e Giacomo un punto di dolce e mezzo di malinconia, quasi perfetti per tornare insieme. Il trio comico non era pervenuto, negli ultimi tre anni, ma adesso, dopo la «fuitina» di Aldo, che ha girato un film per conto proprio, arriva *Odio l'estate* (da giovedì, con Medusa) di Massimo Venier. Un racconto corale dove i vecchi ragazzi della risata, in pista dal 1991, sfoggiano il loro consolidato repertorio, uscendo però dall'orto chiuso della trinità. E aprendosi ai rimpalli della commedia a molti personaggi e con finale amaro, come succede nella vita vera. «Molte delle nostre battute nascono dallo stare insieme tutti i giorni. Alcuni dei nostri sketch nascono proprio dal vivere comune. Ma non è stato amore a prima vista: all'inizio, Giovanni mi detestava. Se siamo rimasti uniti, è merito mio», racconta Aldo Baglio, ieri all'anteprima stampa con sua madre, mescolato ai giornalisti per saggiarne le reazioni.

Anche la sceneggiatura di *Odio l'estate* è multipla: scritta a dodici mani, sei delle quali sono dei tre attori, gioca il jolly della vacanza con sorpresa. E c'è Aldo, un insicuro che ha la fissa di Massimo Ranieri - qui in partecipazione straordinaria - con una vasta moglie rassicurante (Maria Di Biase) dedita ai tarocchi, che finisce nella stessa villa al mare affittata da Giovanni, bottegaio preciso all'inverosimile, invano redarguito dalla moglie (Carlotta Natoli). Il guaio è che pure Giacomo, dentista con moglie nevrotica (Lucia Mascino) e figlio ribelle al seguito, ha prenotato lo stesso immobile in via dei Tigli. Ognuno vanta un contratto di locazione e si potrebbe risolvere la controversia andando dai carabinieri, a sporgere denuncia contro l'agenzia immobiliare. Per fortuna, un maresciallo simpatico e saggio (Michele Placido, che da giovane fu celerino) li convince a convivere: la villa è grande, fa caldo e meglio dividere il tetto, che tornare a Milano. Dalla convivenza forzata all'amicizia sincera il passo sarà breve, tra capanne costruite sulla spiaggia, bagni a mare e un episodio *on the road*, dove Aldo, Giovanni e Giacomo finiscono a Follonica, a ripescare il figlio minorenne di quest'ultimo, scappato da un'amichetta danese. Non senza deviare, lungo il ritorno in Puglia, per Santa Marinella, dove si esibisce Massimo Ranieri, idolo di Aldo. «Ci interessava raccontare tipi umani, tratteggiandoli in un equilibrio dolceamaro. Volevamo tornare a raccontare uno spaccato di vita italiana. Tra l'altro, quando girammo *Tre uomini e una gamba*, nel 1997, era quasi impossibile recitare: enormi lampade ti ustionavano, non facendoti vedere nulla. Ora c'è più tecnica», spiega Giacomo, che in privato è cinefilo convinto e studioso di cinema.

Dopo l'assolo di Checco Zalone, con *Tolo Tolo* e il duetto comico Ficarra&Picone, con *Il primo Natale*, sulla scena comica mancava la terna. E le 500 copie di *Odio l'estate* fanno pensare a qualche aspettativa. «È un film pieno di sentimenti, importante e divertente. Con un colpo di scena finale», commenta Giampaolo Letta, amministratore delegato di Medusa, annunciando la serata di beneficenza legata alla memoria di Carlo Bernasconi, ex presidente Medusa, morto di amiloidosi nel 2001. Far ridere, soprattutto oggi, non è certo impresa da poco, però questi sodali dello scherzo confessano di non avere ricette. «Far ridere? Cerchiamo storie e attori che ci soddisfino, sperando che l'alchimia faccia scattare l'apprezzamento del pubblico», dice Giovanni. «Non abbiamo formule, se non quella d'essere fedeli a noi stessi. Non è che ti metti a ragionare a tavolino», dice Giacomo. «Far ridere è un mistero, fondato sull'affetto del pubblico», dice Aldo.

Dopo il flop di *Fuga da Reuma Park* (2016) c'è stato anche un ripensamento dei comici sull'importanza di essere diretti da un soggetto esterno alla triade. E il ritorno alla regia di Massimo Venier, autore di cinque film, due spettacoli teatrali e uno show televisivo del trio. «Con Aldo, Giovanni e Giacomo dal 1997, non ho mai pensato a costruire il successo. Mi piace cercare l'autenticità, con queste tre bombe a disposizione», dichiara Massimo Venier.

il Giornale

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

Tiratura: 98809 - Diffusione: 44975 - Lettori: 329000: da enti certificatori o autocertificati

COMICITÀ
Aldo, Giovanni e Giacomo sono i protagonisti di «Odio l'estate», il nuovo film che li vede diretti da Massimo Venier

ALDO
Alcuni sketch nascono dal vivere insieme Siamo uniti per merito mio

GIOVANNI
Far ridere? Cerchiamo attori e storie per creare un' alchimia

GIACOMO
Volevamo raccontare tipi umani in un equilibrio dolceamaro

NAZIONE - Carlino - GIORNO
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 237400 - Diffusione: 171334 - Lettori: 1994000: da enti certificatori o autocertificati

Aldo, Giovanni & Giacomo: noi, che odiamo l'estate

Il Trio torna insieme in una nuova commedia corale, in uscita da giovedì. «Una storia d'amicizia, tra risate e commozione»

MATURITÀ

Tre famiglie problematiche costrette a convivere: «Per parlare da adulti»

di **Beatrice Bertuccioli**
ROMA

La storia di un'amicizia che nasce, quella raccontata dal film, e quella di un sodalizio che si rinnova, quello tra Aldo, Giovanni e Giacomo e, a 15 anni dall'ultimo lavoro insieme, il regista Massimo Venier. Si ricompone dunque la squadra vincente dei primi film dell'amatissimo trio comico per *Odio l'estate*, una commedia che diverte e commuove, dal 30 gennaio nelle sale, con la partecipazione di uno spassoso Michele Placido.

In un'isola del sud Italia (ma il film è stato girato soprattutto in Puglia), tre coppie con figli, raggiungono la casa delle agognate vacanze. Peccato, però, che per un disguido dell'agenzia di viaggi, sia la stessa per tutte e tre le famiglie. La forzata convivenza tra gente tanto diversa, all'inizio è tutt'altro che semplice. Ognuno di loro, ha già vari problemi, dai figli in crisi adolescenziale al lavoro che non va, alla moglie insoddisfatta. Spunti per creare situazioni divertenti ma per parlare anche di sentimenti, in una commedia dolceamara in cui Aldo, Giovanni e Giacomo sono affiancati da Maria Di Biase, Carlotta Natoli e Lucia Mascino, brave e simpatiche nei ruoli delle rispettive mogli.

Spiega Giacomo: «Al centro della storia c'è quello stesso nucleo di sentimenti che portavamo in scena in *Mai dire gol* e nei nostri primi film. Forse perché siamo degli inguaribili ottimisti, raccontiamo come l'iniziale difficoltà che caratterizza il rapporto tra queste persone che non si conoscono, si trasformi poi in qualcosa di molto bello».

Interviene il regista, che firma anche la sceneggiatura insieme al trio e a Davide Lantieri e Michele Pellegrini: «È vero che il tema estate al cinema è stato molto sfruttato, però, abbiamo rovesciato la prospettiva, affermando "odio l'estate". Perché parliamo di come viene vissuta la bella stagione nell'età adulta, in quel momento della vita in cui non c'è più la spensieratezza e la voglia di divertirsi della giovinezza e anche la vacanza sembra diventare un impegno faticoso».

Difficile inserirsi in un meccanismo comico e in un affiatamento artistico tanto collaudato come quello tra Aldo, Giovanni e Giacomo? «Tutt'altro», rispondono Mascino, Natoli e Di Biase, entusiaste. «È stato facilissimo perché loro sono molto accoglienti. Avevo sempre apprezzato la loro comicità poetica e fisica – dice Lucia Mascino – ma non mi sarei mai aspettata di lavorare con loro. È stata una bellissima sorpresa, e c'è stato uno scambio in cui ognuno ha messo del suo». Aggiunge Carlotta Natoli: «Fare la spalla a persone che stimi, è un gioco da affrontare con allegria e rispetto».

Ma Aldo la ferma subito e la corregge: «Ma no, è un film corale in cui non ci sono spalle e ogni personaggio ha il suo spazio».

Nel film Aldo è un po' un nullafacente ipocondriaco che nasconde un segreto, mentre Giovanni ha un negozio di accessori per le scarpe sull'orlo del fallimento e Giacomo un dentista. «Cosa voterebbero? Non lo so. Possono anche essere visti come rappresentanti ognuno di una diversa classe sociale, dal proletario al medio borghese, ma abbiamo sempre lasciato fuori dai nostri film, e prima ancora dai nostri sketch, la politica e questo genere di valutazioni. A noi interessa e diverte raccontare le tipologie umane, i caratteri».

E senza fare calcoli. «Non esiste la formula del successo. È un meccanismo misterioso. Non c'è una ricetta. Raccontiamo storie che ci soddisfano – dice Giovanni – con compagni di lavoro che ugualmente riteniamo validi e speriamo che scatti l'alchimia con il pubblico così come è scattata tra di noi».

E Giacomo: «Inutile pensare di poter decidere le cose a tavolino. Non ha mai funzionato. Per noi l'unica formula è essere fedeli a noi stessi, al nostro modo di fare comicità». Quello stesso modo di stare in scena e di far ridere che li aveva fatti mettere insieme ormai quasi trent'anni fa. «Tra noi c'è stata da subito una grande affinità», racconta Aldo, che in questo film ha potuto realizzare un suo sogno, cantare con Massimo Ranieri.

«Io sono da sempre un suo fan. Abbiamo girato quella scena – dice – ed ero così emozionato che non ricordo niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONE - Carlino - GIORNO

28-GEN-2020
da pag. 29
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 237400 - Diffusione: 171334 - Lettori: 1994000: da enti certificatori o autocertificati

A sinistra: Aldo Baglio, Maria Di Biase, Giovanni Storti, Carlotta Natoli, Giacomo Poretti e Lucia Mascino durante la presentazione di "Odio l'estate", nelle sale dal 30 gennaio. Il film segna il rinnovato sodalizio, a 15 anni dall'ultimo lavoro insieme, tra il regista Massimo Venier e il trio di comici (a fianco in una foto di scena)

Libero
Dir. Resp.: Pietro Senaldi
Tiratura: 73097 - Diffusione: 28274 - Lettori: 182000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 27
foglio 1

Aldo, Giovanni e Giacomo

«Odio l'estate» il ritorno del trio è agrodolce

«Noi siamo apolitici, ai nostri personaggi non abbiamo mai dato un volto politico», raccontano Aldo, Giovanni e Giacomo, alla prima stampa del loro film *Odio l'estate*. E Giovanni aggiunge: «Tanto è sempre un puttanaio». Il trio comico torna a collaborare con Massimo Venier, il regista dei loro film più belli. Dal 30 gennaio sul grande schermo racconteranno una storia di amicizia dove la comicità si unisce alle emozioni.

Giovanni è pronto per andare in vacanza con la famiglia. Giacomo, fa il medico ed ha prenotato, per un errore dell'agenzia, la stessa casa di Giovanni e di Aldo, che sta arrivando al mare con la sua famiglia. I tre non si conoscono, ma la casa è di tutti: perché non dividerla dal momento che è grande e tutti hanno già pagato? Icona dei film Michele Placido nei panni di un maresciallo e Massimo Ranieri: «Che è sempre stato la mia passione», ammette Aldo. Il film è distribuito da Medusa: «Faremo un'anteprima di beneficenza», spiega l'amministratore Giampaolo Letta «dedicata a Carlo Bernasconi. L'incasso sarà devoluto al Centro Ricerca malattie rare del Policlinico di Pavia».

ANNAMARIA PIACENTINI

VOLO, COMPAGNO AL CAVIALE

IL MATTINO
Dir. Resp.: Federico Monga
Tiratura: 38330 - Diffusione: 30318 - Lettori: 545000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 12
foglio 1

Aldo, Giovanni e Giacomo: il ritorno è «Erba di casa mia»

PER I TRE «ODIO L'ESTATE» «RACCONTA UNA STORIA SEMPLICE SENZA OSSESSIONI PER LA CORRETTEZZA POLITICA». LA SORPRESA È IL DUETTO CON RANIERI

Oscar Cosulich

Aldo, Giovanni e Giacomo, trio sulla breccia dal 1992 a teatro e in tv ed esploso anche al cinema nel 1997, con «Tre uomini e una gamba», sembravano essersi ormai chiamati fuori dai giochi. Il deludente «Fuga da Reuma Park» del 2016, seguito dall'assolo di Aldo Baglio «Scappo a casa» dello scorso anno, facevano pensare che la loro esperienza fosse ormai chiusa. Invece eccoli ora, più in forma che mai, in «Odio l'estate», scritto dal trio con Davide Lanteri e Michele Pellegrini, affiancati dal regista Massimo Venier, che torna a dirigerli dopo una pausa durata 15 anni («Tu la conosci Claudia?» è del 2004).

Il film racconta la bizzarra vacanza di tre famiglie di sconosciuti di diversa cultura ed estrazione sociale, costretti per un disguido a condividere la stessa (pur sontuosa) residenza estiva. Aldo (Baglio) è un ipocondriaco nullafacente, ama follemente sua moglie (Maria Di Biase) e ha una passione travolgente per Massimo Ranieri; Giovanni (Storti) è titolare del negozio di famiglia destinato al fallimento e poco interessato alle esigenze della moglie (Carlotta Natoli); Giacomo (Poretti) è un famoso dentista, afflitto da una moglie punitiva e castrante (magnificamente interpretata da Lucia Mascino). Tutti hanno figli di diverse età e in quella di Aldo c'è anche uno splendido golden retriever. Il film arricchito dalle partecipazioni di Michele Placido e Roberto Citran e dal sontuoso cammeo di Ranieri, si chiude una sorpresa finale.

«Sono passati 15 anni e non ci siamo visti per tanto tempo», racconta Venier, «ormai, come molti altri della nostra età del resto, abbiamo perso la fascinazione che l'estate esercitava su di noi da ragazzi. Ora le vacanze possono diventare un incubo e così siamo partiti proprio da lì, da come siamo cambiati, per raccontare una fase della vita nella quale si è persa la voglia, il divertimento e il piacere. Spero che l'amore del pubblico per noi esista ancora, perché non esiste la giusta ricetta per un film di successo, l'unica possibilità è non fare calcoli, ma essere autentici e umani».

Giacomo non sa «se ci sia qualcosa di autobiografico in questo film. Abbiamo cominciato con "Mai dire gol" e anche qui c'è quel nucleo di sentimenti che appartengono alla nostra storia comune: l'amicizia e la difficoltà ad aprirsi con le persone. Noi siamo rimasti fedeli a noi stessi e al nostro modo di lavorare». Nel film si accenna alla flat tax e spunta un camping chiamato Papeete («ma è entrato nella sceneggiatura molto prima che Salvini imperversasse nel famoso stabilimento»), ma i tre si dichiarano distanti da qualsiasi tentazione politica: «A noi interessano i tipi umani. Il nostro è il film di tre anziani comici pronti, dopo un'esperienza non brillantissima, a recuperare l'amato regista e a ritrovare l'antica alchimia».

Ci riusciranno? Le loro «mogli» sono convinte che abbiano centrato il bersaglio: «Adoro la loro comicità poetica e fisica al tempo stesso» dice la Mascino, mentre per la Natoli questa «è una commedia in giusto equilibrio tra il dolce, l'amaro e la commozione» e per la Di Biase «ci si emoziona e si ride». Massimo Ranieri duetta «Erba di casa mia» con Aldo («ero emozionatissimo», dice Baglio, «di quella sera non ricordo nulla»), mentre Brunori Sas ha firmato la colonna sonora, tra canzoni del repertorio di Vinicio Capossela e Bruno Martino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero CRONACA di ROMA

28-GEN-2020
da pag. 44
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 0 - Diffusione: 41597 - Lettori: 527000: da enti certificatori o autocertificati

La prima Emozioni tutte da ridere con Aldo, Giovanni e Giacomo

Marchetti all'interno

In sala con Aldo, Giovanni e Giacomo per la presentazione di "Odio l'estate"

L'emozione del film con il cast

LA PRIMA

Bentornati **Aldo, Giovanni** e **Giacomo**. A tre anni da "Fuga da Reuma Park", il trio comico sbarca di nuovo sul grande schermo con una commedia divertente e sentimentale, come nella loro tradizione cinematografica più amata. Un ritorno attesissimo firmato da **Massimo Venier**, il loro regista storico, che li ha diretti in successi indimenticabili come "Tre uomini e una gamba" e "Chiedimi se sono felice". Nel cast anche **Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biasi** e due interpreti d'eccezione come **Michele Placido**, nei panni di un Maresciallo dei Carabinieri, e **Massimo Ranieri** in quelli di se stesso.

"Odio l'estate", nelle sale dal 30 gennaio, è la storia di tre uomini molto diversi tra loro che si incontrano in una piccola isola della costa italiana, ognuno in vacanza con la sua famiglia, e si ritrovano a dover condividere la stessa casa in affitto. Una convivenza forzata in cui non manca proprio nulla: liti, equivoci, innamoramenti e persino un figlio in fuga, ma soprattutto l'amicizia pronta sempre a nascere inaspettatamente. Ieri sera l'anteprima al Cinema Adriano, con il cast al completo a fare gli onori di casa e tanti amici del trio nato nel 1991. Non poteva mancare **Massimo Boldi**, da sempre loro grande fan, arrivato con la compagna **Irene Fornaciari** - fotografatissimi dai tanti curiosi presenti - poi ecco **Giancarlo Abete**, l'attrice **Eliana Miglio** - elegante ed impeccabile con un tubino rosa cipria e cappotto en pendant - **Janet De Nardis, Fausto Brizzi** e la fidanzata **Silvia Salis, Giampaolo Letta** con la moglie **Rossana, Gianni Letta** e **Maddalena Marignetti**.

I protagonisti hanno salutato il pubblico prima della proiezione, emozionati nel ritrovarsi insieme davanti a una sala piena. Due ore di risate e riflessioni agrodolci e lunghi applausi sui titoli di coda per Aldo, Giovanni e Giacomo, che a un passo dai trent'anni di carriera si confermano uno dei sodalizi artistici più amati del panorama italiano. Una serata divertente all'insegna del buon cinema italiano ma anche della beneficenza. La proiezione, infatti, è stata a favore della SIA - Società Italiana per l'Amiloidosi - sostenuta da Medusa, che da anni garantisce un supporto continuo a tutte le iniziative dell'Associazione, onorando in questo modo la memoria del suo Presidente, Carlo Bernasconi, morto nel 2001 per una grave forma di amiloidosi. Una risata, a volte, può fare ancora più bene.

Roberta Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto da sinistra Aldo, Massimo Boldi, Giacomo e Giovanni Sopra a sinistra la fidanzata di Massimo Boldi A sinistra Fausto Brizzi e Silvia Salis A destra Carlotta Natoli

(foto: TOIATI/LEONE)

Sopra Janis De Nardis e qui a fianco Eliana Miglio

(foto: TOIATI/LEONE)

la Repubblica
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Tiratura: 254970 - Diffusione: 203515 - Lettori: 1883000: da enti certificatori o autocertificati

La nuova sfida del trio

Aldo, Giovanni e Giacomo contro il cinismo "Viva l'utopia"

Aldo, Giovanni e Giacomo guardano alla bella stagione con Odio l'estate, felice ritorno in sala a quattro anni da Fuga da Reuma Park. Il film, diretto da Massimo Venier (prodotto da Paolo Guerra), esce il 30 gennaio in 500 copie per Medusa, nella speranza di proseguire la tendenza positiva del cinema italiano. Una storia corale su tre famiglie costrette, per un disguido di prenotazione, a condividere lo stesso appartamento al mare. Le mogli dei tre, un artigiano sull'orlo del fallimento, un dentista e un nullafacente, sono Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase, accompagnate da un gruppo di giovanissimi interpreti. «Siamo partiti dal tema dell'estate affrontandolo col sentimento opposto a quello che si aveva da giovani, quando si aspettavano le vacanze con trepidazione», racconta Venier che è anche sceneggiatore del film e che nel 1997 era dietro la macchina da presa di Tre uomini e una gamba, «abbiamo pensato che in questa fase della vita che viviamo ci sono delle cose che abbiamo perso, l'idea dell'estate come una stagione del divertimento, diventata invece in un momento dell'anno insopportabile».

«I film vengono belli quando non ti aspetti nulla, siamo rimasti sorpresi anche noi», racconta Aldo Baglio, «partivamo da una situazione non brillante, Fuga da Reuma park era brutto, ma senza quello non sarebbe stato possibile fare questo». «Non è facile ritrovarsi», aggiunge Giacomo Poretti, «come nel film c'è una certa fatica nel venirsi incontro, sentire l'altro, incazzarsi». «In questi anni il pubblico, nel bene e nel male, ha continuato ad amarci», dice Giovanni Storti, «questo film ha già vinto perché ci soddisfa, poi se ha le gambe camminerà». Giacomo sorride: «Abbiamo raggiunto l'età artistica per cui l'esito è importante, ma sei tranquillo e lavori a ciò che ti piace, senza la pressione di vent'anni fa». Poretti, cinefilo del trio, recensisce scherzosamente Odio l'estate: «Tre comici anziani chiamano il loro anziano regista per occuparsi di loro che negli ultimi tempi non stavano più tanto bene per recuperare la vecchia alchimia, ne viene fuori un film struggente». Sulla loro comicità sempre garbata, spiega Giacomo: «Noi non trattiamo il politicamente corretto, ma nella nostra semplicità trattiamo cose che tutti vivono. Sfido chiunque a dire che le situazioni familiari del film non riguardano la maggior parte della gente. Cerchiamo di dare un messaggio positivo? Vivaddio, oggi tutto è cinismo, cattiveria, odio. Viva allora la nostra utopia».

– ari.fi.

▲ **Trio** Giovanni, Aldo e Giacomo

Spettacoli
Oltre Zalone
Sale piene
per il cinema
italiano

la Repubblica
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Tiratura: 254970 - Diffusione: 203515 - Lettori: 1883000: da enti certificatori o autocertificati

GLI INCASSI DELLA STAGIONE

Oltre Zalone Sale piene per il cinema italiano

Dopo i successi del Natale è ancora boom al botteghino E la stagione si allunga con Muccino e Verdone

I film

Campioni d'inverno

In testa rimane *Tolo Tolo* di Zalone. *Figli* è il successo più recente: quasi un milione e mezzo nel weekend di debutto

di **Arianna Finos**

La festa in sala del cinema italiano continua ben oltre i confini tradizionali di Natale e Befana. L'onda lunga è partita con *L'immortale* ai primi di dicembre (ma era andato bene a novembre anche Siani con *Il giorno più bello del mondo*) e prosegue a oltranza in questo gennaio 2020. Sono andati bene tutti, commedie e storie drammatiche, fantasy e sentimentale. Dai primi di dicembre, oltre *Tolo Tolo* di Zalone e i suoi stellari 46 milioni, il fenomeno *Me contro te*, *Hammamet* e ora *Figli*, l'ultimo lavoro di Mattia Torre, quasi un milione e mezzo nel weekend di debutto. «Significa che stiamo facendo bene, non abbiamo tradito la fiducia del pubblico che torna al cinema», spiega Paolo Del Brocco di Rai Cinema. «No, non è un caso – aggiunge Giampaolo Letta di Medusa – sono tutti film diversi tra loro ma di grande qualità di scrittura e produttiva. Significa che malgrado la frammentazione, la sala ha ancora attrattiva. Anche se tutto è accessibile su tablet o tv, c'è ancora la voglia di ritrovarsi a condividere una storia in sala. Ne hanno voglia anche i ragazzi». I bambini sono coprotagonisti di molte storie, da *Tolo Tolo* a *Pinocchio*, da *Il primo Natale* a *La dea fortuna* fino a *Odio l'estate* di Aldo Giovanni e Giacomo, «i ragazzini sono un pubblico selettivo, che va coltivato e stimolato», osserva ancora Letta. «*Figli* era un film che aveva con sé tanti pericoli – racconta Nicola Maccanico di Vision Distribution – era nato in modo particolare, sentivamo la responsabilità del ricordo di Mattia, che non c'era quando lo abbimo realizzato. Tratta un tema largo, ma in modo alto e non facile. E invece i dati ci dimostrano che abbiamo raggiunto tanti pubblici diversi ma soprattutto lo hanno apprezzato le donne, che hanno messo in moto il passaparola». Più attesa invece la riuscita di *Hammamet*: «Sono convinto che il pubblico sia interessato a film che raccontano la storia del nostro paese – continua Del Brocco – con autori e interpreti importanti». Sono andate bene tante storie diverse e da questo punto di vista Rai Cinema, il primo produttore italiano come rivendica ancora Del Brocco, ha indicato la direzione abbandonando una commedia inflazionata in favore di generi diversi, mettendo al centro la qualità. Maccanico sottolinea il risultato condiviso, «siamo riusciti a fare sistema, a proporre i film in una logica non sovrapposta: una distribuzione intelligente che ha evitato che le grandi commedie si cannibalizzassero le une con le altre. È fondamentale allungare la stagione. Bene hanno fatto Carlo Verdone e Aurelio De Laurentiis a lasciare gennaio per posizionarsi, con *Si vive una volta sola*, il 27 febbraio, in un momento di mercato con maggiore spazio». Ad arricchire le speranze di febbraio ci saranno anche Gabriele Muccino, *Gli anni più belli* è un pezzo di storia del nostro paese vista da personaggi in cui molti si identificheranno, e il Ligabue di Giorgio Diritti, *Volevo nascondermi*, con Elio Germano.

Ovviamente la differenza rispetto agli anni passati la fa ancora Zalone: *Tolo Tolo* a oltre 45 milioni, anche se non sono i 65 di *Quo vado?*, aiuta tutta la filiera, oltre ovviamente gli esercenti? Maccanico: «Indubbiamente. Zalone gioca una partita diversa e porta benefici a tutti. E osservare che gli introiti sono minori rispetto a *Quo Vado?* è come dire che uno che ha scalato l'Everest non fa l'impresa se arriva in cima al Kilimangiaro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli
Oltre Zalone Sale piene per il cinema italiano

la Repubblica
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Tiratura: 254970 - Diffusione: 203515 - Lettori: 1883000: da enti certificatori o autocertificati

45,6 mln

Tolo tolo
Regia di Checco Zalone

15,3 mln

Il primo Natale
Regia di Ficarra e Picone

14,8 mln

Pinocchio
Regia di Matteo Garrone

8,4 mln

Me contro te
Regia di Gianluca Leuzzi

8 mln

La dea fortuna
Regia di Ferzan Ozpetek

5,3 mln

Hammamet
Regia di Gianni Amelio

2,9 mln

18 regali
Regia di Francesco Amato

1,4 mln

Figli
Regia di Giuseppe Bonito

IL SECOLO XIX
Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Tiratura: 47881 - Diffusione: 35419 - Lettori: 379000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 33
foglio 1 / 2

UN FILM PER RILANCIARSI DOPO LA DELUSIONE DI "FUGA DA REUMA PARK"

Tre uomini e un'estate «Ridere con leggerezza, ecco la nostra utopia»

Tornano Aldo Giovanni e Giacomo, da giovedì in 500 sale «Un consiglio a Zalone? Faccia solo ciò che lo diverte»

Fulvia Caprara / ROMA

Il segreto del trio, riflette Giacomo, è «nell'essere rimasti fedeli a noi stessi, al nostro modo di lavorare, di vedere la storie, e di intendere la comicità». Forti di questa rara coerenza, Aldo, Giovanni e Giacomo tornano sul grande schermo(da giovedì in 500 sale) per raccontare la vacanza inaspettatamente istruttiva di tre famiglie diverse costrette a convivere: «In un mondo in cui prevalgono odio, cinismo e cattiveria, noi diciamo che, se ti metti lì e ti confronti con gli altri, alla fine, pur nella diversità, si può stare insieme. Magari è un po' utopistico, ma noi ci crediamo». Una convinzione autentica, che ha sempre illuminato il lavoro di un gruppo nato proprio dal confronto di origini diverse: «Al pubblico - spiega Giacomo - non pensiamo mai, se fai le cose pensandoci sei fregato. La gente ci vuole un bene incredibile e questa è la cosa più bella. Quattro anni fa abbiamo fatto un film brutto, ma quell'esperienza ci ha dato la possibilità di vivere questa». Il motivo per cui continuano a piacere, continua Giacomo, «resta un mistero, forse è perché noi siamo un po' come loro, la nostra comicità è quasi un gioco».

Stavolta, in «Odio l'estate», diretti da Massimo Venier, i tre protagonisti hanno figli e mogli (Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biasi), sono padri di famiglia alle prese con problemi economici e affettivi, sulle prime incompatibili, alla fine solidali: «Siamo ottimisti di natura, convinti che alla difficoltà delle relazioni tra persone che non si conoscono, si possa sempre reagire».

Seguendo la storia, in cui brillano le partecipazioni di Michele Placido nei panni di un carabiniere esasperato da turisti e villeggianti, e di Massimo Ranieri in quelli di se stesso, viene da chiedersi che cosa avrebbero votato i tre personaggi principali, Aldo più o meno nullafacente, Giacomo dentista di grido, Giovanni, proprietario di un negozio di articoli per scarpe fortemente in crisi: «Io - proclama il primo - non avrei proprio votato. Sono talmente concentrato su me stesso che di quello che succede intorno non mi interessa nulla ». Giacomo si vede, invece, come un probabile «rappresentante del Pd snob milanese». Il bello di lavorare insieme, dicono i tre, su questo concordi, è che, dopo 30 anni di collaborazione, si acquista una certa leggerezza: «Abbiamo un'età artistica - osserva Giacomo - che ci permette di fare ciò che ci piace, senza sentire troppo forte la pressione di raggiungere il successo».

IL CASO "ME CONTRO TE"

In tempi di youtuber come Luì e Sofi che sbancano il botteghino, e dopo che Zalone, pur facendo grandi incassi, non ha raggiunto le cifre record di un tempo, altri avvertirebbero ansie da prestazione: «Certe cose sono decise a tavolino - osserva Aldo a proposito di "Me contro Te" -, se hai quattro milioni di visualizzazioni, sai che un bambino va al cinema portandosi dietro la mamma e la nonna, è chiaro che le cifre si triplichino e le cose funzionino. Non ne so nulla, ma credo che il linguaggio sia adatto ai bambini, poi non so se i più piccoli sono usciti contenti da quel film, però di certo chi ha creduto nel fenomeno ha avuto ragione». Quanto a Zalone, penalizzato dalla mutazione in direzione politically correct, Aldo dice di capirlo molto: «Noi le tensioni le dividiamo in tre, lui le deve gestire da solo. Lo capisco e gli voglio bene, quando si incassa tanto, tutti si aspettano che vada sempre così, ed è una rottura di balle. Se potessi, a Zalone direi "Fregatene, insegui le cose belle che vuoi fare". È un artista valido, spero che continui a divertirsi, quando non succede più, e lo dico anche a me stesso, vuol dire che è finita». L'altro titolo che Aldo ha molto amato è "Il primo Natale" di Ficarra e Picone:«Hanno fatto un film molto carino, credo che, anche per loro, sia stato un film particolare».

Gli ultimi dati sul cinema italiano sono tutti positivi e, per il 2020, le previsioni sono positive: «Questo Natale - continua Giacomo - ho visto "Pinocchio" che mi è piaciuto tantissimo, sono un fan di Garrone e, visto che il suo tema è sempre il male, mi sono chiesto cosa caspita avrebbe combinato. E invece non ha sbagliato per niente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX

28-GEN-2020
da pag. 33
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Tiratura: 47881 - Diffusione: 35419 - Lettori: 379000: da enti certificatori o autocertificati

"Odio l'estate" è l'undicesimo film con Aldo, Giovanni e Giacomo

IL TEMPO
Dir. Resp.: Franco Bechis
Tiratura: 23900 - Diffusione: 13361 - Lettori: 157000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 33
foglio 1 / 2

IN ARRIVO AL CINEMA

La nuova commedia di Aldo, Giovanni e Giacomo

Tris di risate con Odio l'estate

Il gruppo in grande forma. Regia di Massimo Venier

DI **GIULIA BIANCONI**

Erano parecchi anni (probabilmente dai tempi di "Tu la conosci Claudia" del 2004) che Aldo, Giovanni e Giacomo non facevano una commedia così riuscita. "Odio l'estate" è divertente, sincera, emozionante, nostalgica, piena di spunti di riflessione. Nella pellicola diretta da Massimo Venier, al cinema da giovedì con Medusa, i tre interpretano dei perfetti sconosciuti che si ritroveranno a dover condividere in vacanza la stessa casa, insieme alle rispettive famiglie, su una piccola isola italiana. Aldo Baglio è (o sembra) un ipocondriaco nullafacente, con un cane di nome Brian e una passione sfegatata per Massimo Ranieri. Giovanni Storti ha un'attività di famiglia (vende accessori per calzature) ormai in fallimento. Giacomo Poretti è un affermato dentista. Lo scontro fra i tre sarà inevitabile. Ma sarà anche un'opportunità per conoscersi e trovare nuovi amici, "perché nella vita è importante scegliere le persone giuste". Tra risate, tante, e qualche lacrimuccia, nella pellicola corale dolceamara, che vede tra i protagonisti anche Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biase e Michele Placido, nel ruolo di un maresciallo dei carabinieri fuori dalle righe, c'è anche un po' di sana malinconia alla "Così è la vita".

"Noi siamo sempre stati fedeli a noi stessi e alla nostra comicità - dice Poretti - Non abbiamo mai ragionato sul successo, ma abbiamo fatto la cosa che ci sta più a cuore. Abbiamo messo in questo film quel nucleo di sentimenti e i temi che avevamo inserito nelle nostre prime commedie e a "Mai dire gol", come la difficoltà dell'amicizia e le relazioni delle persone. In "Odio l'estate" abbiamo messo insieme degli estranei, diversi tra loro, chiedendoci: cosa succede che si incontrano persone agli antipodi? Qui ci sono il medio borghese, il proletario sull'orlo del fallimento e il nulla facente. Ma anche di fronte a difficoltà all'apparenza insuperabili e incomprensioni, tutto si può risolvere, per noi che siamo degli ottimisti di natura".

All'inizio del film, Aldo dice: "Ci siamo dimenticati delle cose belle. Oggi scambiamo le cazzate per le priorità. E quello che ci rendeva felici, ora non lo fa più". "Volevamo raccontare una fase della vita in cui si è persa la voglia di fare alcune cose, divertenti e piacevoli, persino andare in vacanza - spiega Venier, che ha scritto il film con il trio comico e gli sceneggiatori Davide Lantieri e Michele Pellegrini - Sono passati 15 anni dall'ultimo film insieme al trio. Abbiamo fatto esperienze diverse, siamo stati lontani l'uno dagli altri. Ma ritrovandoci abbiamo cercato l'autenticità e l'umanità degli inizi". Ma cosa ricordano Aldo, Giovanni e Giacomo, con un sodalizio lungo quasi trent'anni, del loro primo incontro? "Io e Aldo eravamo molto in sintonia sulla comicità - risponde Storti - E anche quando abbiamo conosciuto Giacomo, abbiamo scoperto che c'erano cose che facevano ridere tutti e tre. C'è sempre stata alchimia fra noi. E ancora oggi quello che cerchiamo è una storia e un'atmosfera che ci fa piacere raccontare".

Ad accompagnare le vicende dei tre nel film sono le musiche curate da Brunori Sas, che sin da ragazzo si divertiva insieme al padre a guardare gli sketch del trio comico. La pellicola contiene anche brani come "La verità" del cantautore calabrese, "Odio l'estate" di Bruno Martino e "Che coss'è l'amor "di Vinicio Capossela, e c'è un cameo di Massimo Ranieri che si esibisce sul palco con Baglio in "Erba di casa mia".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMPO

Dir. Resp.: Franco Bechis

Tiratura: 23900 - Diffusione: 13361 - Lettori: 157000: da enti certificatori o autocertificati

Irresistibili

«Odio l'estate» è la nuova riuscitissima commedia con Aldo, Giovanni e Giacomo: nella pellicola diretta da Massimo Venier, al cinema da giovedì con Medusa, i tre interpretano dei perfetti sconosciuti che si ritroveranno a dover condividere in vacanza la stessa casa, insieme alle rispettive famiglie, su una piccola isola italiana

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 10197 - Diffusione: 6959 - Lettori: 246000: da enti certificatori o autocertificati

PRIME DI CINEMA

L'estate pugliese mette a dura prova il trio Aldo, Giovanni e Giacomo

di CHIARA LAGANÀ

Odio l'estate segna il ritorno di Aldo, Giovanni e Giacomo, il trio comico arriva in sala il 30 gennaio. Li dirige Massimo Venier, regista di cinque loro lungometraggi e co-ideatore di Mai dire Gol il programma che ha lanciato Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti.

Tre famiglie di Milano, molto diverse, condividono un residence nel Salento (dove il film è stato girato, ndr). Aldo è un ipocondriaco nullafacente, Giovanni è un commerciante in crisi e Giacomo è il dentista dell'anno, tre personaggi apolitici e non autobiografici, ma umani:

«Abbiamo sempre lasciato sullo sfondo la politica - spiega Giacomo - Siamo attratti dalle tipologie umane, sono questi caratteri che ci divertiamo a tratteggiare».

Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase interpretano le loro mogli in un film corale, dove ogni battuta e scena sono dirette e orchestrate da Venier che torna a dirigere il trio a 15 anni da Tu la conosci Claudia?:

«Abbiamo deciso di rilavorare insieme e lui si è accollato la regia ed è andato benissimo così».

Dai loro primi sketch a questo film, la realtà comica italiana è cambiata, ma nel trio è rimasta quell'affinità che li unisce da quando erano adolescenti:

«Io e Aldo - racconta Giovanni - eravamo in sintonia su quello che ci faceva ridere».

Dopo una serie di titoli campioni di incasso, i tre si preparano alla prova del botteghino con Odio l'estate:

«Restiamo fedeli a noi stessi - spiega Giacomo - il pubblico apprezza noi e questo film corale che rispecchia il nostro modo di vedere la comicità. Non ti metti a tavolino per raggiungere più successo, non ha mai funzionato».

Odio l'estate rispetto al deludente Fuga da Reuma Park ricorda nella messa in scena e nelle sensazioni i successi di Tre uomini e una gamba e Così e la vita, secondo Giovanni e Giacomo:

«Ci sono delle atmosfere che abbiamo ripescato volontariamente e involontariamente. E c'è anche qualcosa dell'Inter, Venier juventino ha messo il titolo della Gazzetta: È l'anno dell'Inter».

La colonna sonora è del cantautore cosentino Brunori Sas:

«Le mie musiche erano così belle che stavano prendendo il sopravvento... Ci sono due motivi che mi hanno spinto ad accettare: devo al trio tantissime risate e li ringrazierò sempre. Risate condivise con mio padre. È stata una gioia per me. Ero insicuro perché le mie musiche non sono da commedia, sono molto deprimenti. Ho mantenuto il tono agrodolce del film».

La voce e le musiche di Brunori Sas condividono la scena con Massimo Ranieri, protagonista di un duetto con Aldo. L'anno scorso Baglio ha recitato senza Giovanni e Giacomo, ma conferma che il trio è più unito che mai:

«Siamo in quelle fasi in cui ognuno vuole sperimentare e in più stiamo assieme. Portiamo avanti due aspetti: quello intimo e quello del trio... Poi facciamo dei bellissimi lavori, perché lasciarsi?».

Aldo, Giovanni e Giacomo. Foto gentile concessione di Paolo Galletta

il Centro

28-GEN-2020
da pag. 38
foglio 1

Dir. Resp.: Pietro Anchino
Tiratura: 16751 - Diffusione: 11129 - Lettori: 233000: da enti certificatori o autocertificati

IL NUOVO FILM DI ALDO GIOVANNI E GIACOMO

Brunori per "Odio l'estate"

Brunori Sas firma la colonna sonora di "Odio l'estate" *(locandina nella foto)*, il nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo per la regia di Massimo Venier che sarà in tutte le sale a partire dal 30 gennaio e in cui il trio comico ci racconta una storia di amicizia e sentimenti. Scritta da Brunori Sas accompagnato dalla sua storica band, prodotta da Picicca e curata artisticamente da Taketo Gohara, la colonna sonora, caratterizzata da influssi folk, contiene un inedito, Bum Bum Bum, che accompagna diverse scene del film.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso
Tiratura: 238923 - Diffusione: 16722 - Lettori: 497000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 17
foglio 1

Ma che «Odio l'estate» in vacanza col trio

Aldo, Giovanni e Giacomo dal 30 nelle sale col seguito ideale di «Tre uomini e una gamba»

SET PUGLIESE

Il film è stato girato in buona parte tra Bari Parchitello e Mola

di FRANCESCO GALLO

Aldo, Giovanni & Giacomo con *Odio l'estate* di Massimo Venier, in sala dal 30 gennaio con Medusa in 500 copie, tornano al passato in una commedia agrodolce che fa ridere e commuove. Una sorta di sequel ideale di *Tre uomini e una gamba* ventitré anni dopo con Aldo, Giovanni e Giacomo più maturi con tanto di moglie e figli.

Questa la storia del loro decimo film. Il caso vuole che Aldo, Giovanni e Giacomo si ritrovino con le rispettive famiglie ad aver affittato per sbaglio la stessa villa in una località di mare. L'istinto iniziale è quello di litigare e rivendicare ognuno i propri diritti sulla casa, ma alla fine prevale la soluzione di convivere alla meglio nella villa che, tra l'altro, si presta perché è molto grande. E così inizia la loro folle vacanza nel segno della differenza.

Aldo, il più naif del gruppo. è un impiegato assenteista e terrone appassionato di Massimo Ranieri, con un cane di nome Brian, una moglie extralarge (Maria Di Biase) con la quale consuma frequenti e rumorosi rapporti sessuali e tre figli. C'è poi Giacomo, dentista di successo, il più ricco del gruppo, con moglie non proprio simpatica (Lucia Mascino) e figlio adolescente problematico e, infine, Giovanni, l'uomo più pignolo di tutti, negozio fallimentare di forniture per calzolai, sposato con Paola (Carlotta Natoli) da cui ha avuto una figlia molto bella ormai adolescente. Il tutto per una miscela esplosiva di coesistenza coatta che però tirerà fuori in questa famiglia allargata e interclasse un'inaspettata amicizia e grande umanità.

Nel film due straordinari camei. Quello di Massimo Ranieri, nei panni di se stesso, che coinvolge durante un suo concerto Aldo Baglio, suo fan da sempre, e soprattutto quello di Michele Placido nei panni di un maresciallo dei carabinieri furbetto e scansafatiche, sempre pronto a correre a casa dalla moglie per mangiare la pasta-sciutta.

Il film è stato girato per una piccola parte a Milano, ma principalmente in Puglia, tra Bari, Mola di Bari e Parchitello.

«Se si pensa bene *Odio l'estate* - spiega il regista milanese che ha esordito proprio con *Tre uomini e una gamba* nel 1997 - racconta una storia che smentisce in qualche modo il titolo. Volevo raccontare una fase della vita in cui le vacanze più che un godimento diventano una noia. E questo cercando quell'autenticità e umanità che ho sempre trovato in Aldo, Giovanni e Giacomo».

Spiega invece Giacomo come siano del tutto casuali alcuni riferimenti politici del film come la spiaggia del Papeete: «Siamo fondamentalmente apolitici, noi amiamo più raccontare le tipologie umane che in questo lavoro ci sono tutte». E sempre Giacomo sulla comicità del trio: «Non abbiamo certo una formula, ma la nostra comicità rispetta un po' il nostro modo di vedere le cose, compresa la difficoltà dei rapporti con le persone. Comunque nulla di autobiografico, ma solo il nostro modo di essere».

Belle le musiche di Brunori Sas.

I COMICI Aldo Giovanni e Giacomo davanti al poster del film diretto da Massimo Venier

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano

Tiratura: 24048 - Diffusione: 16866 - Lettori: 276000: da enti certificatori o autocertificati

28-GEN-2020
da pag. 10
foglio 1 / 2

Da giovedì in sala la nuova commedia

Aldo, Giovanni & Giacomo villeggianti, ma... odiano l'estate

Tre famiglie molto diverse si ritrovano, per un errore, nella stessa villa. E comincia un'improbabile convivenza

Francesco Gallo

ROMA

Aldo, Giovanni & Giacomo con "Odio l'estate" di Massimo Venier, in sala da giovedì con Medusa in 500 copie, tornano al passato in una commedia agrodolce che fa ridere e commuove. Una sorta di sequel ideale di "Tre uomini e una gamba" ventitré anni dopo con Aldo, Giovanni e Giacomo più maturi con tanto di moglie e figli.

Questa la storia del loro decimo film. Il caso vuole che Aldo, Giovanni e Giacomo si ritrovino con le rispettive famiglie ad aver affittato per sbaglio la stessa villa in una località di mare. L'istinto iniziale è quello di litigare e rivendicare ognuno i propri diritti sulla casa, ma alla fine prevale la soluzione di convivere alla meglio nella villa che, tra l'altro, si presta perché è molto grande. E così inizia la loro folle vacanza nel segno della differenza.

Aldo, il più naif del gruppo. è un impiegato assenteista e terrone appassionato di Massimo Ranieri, con un cane di nome Brian, una moglie extralarge (Maria Di Biase) con la quale consuma frequenti e rumorosi rapporti sessuali e tre figli. C'è poi Giacomo, dentista di successo, il più ricco del gruppo, con moglie non proprio simpatica (Lucia Mascino) e figlio adolescente problematico e, infine, Giovanni, l'uomo più pignolo di tutti, negozio fallimentare di forniture per calzolai, sposato con Paola (Carlotta Natoli), da cui ha avuto una figlia molto bella ormai adolescente. Il tutto per una miscela esplosiva di coesistenza coatta che però tirerà fuori in questa famiglia allargata e interclasse un'inaspettata amicizia e grande umanità.

Nel film due straordinari camei. Quello di Massimo Ranieri, nei panni di se stesso, che coinvolge durante un suo concerto Aldo Baglio, suo fan da sempre, e soprattutto quello di Michele Placido nei panni di un maresciallo dei carabinieri furbetto e scansafatiche, sempre pronto a correre a casa dalla moglie per mangiare la pastasciutta.

Il film è stato girato per una piccola parte a Milano, ma principalmente in Puglia, tra Bari, Mola di Bari e Parchitello.

«Se si pensa bene "Odio l'estate" – spiega il regista milanese che ha esordito proprio con "Tre uomini e una gamba" nel 1997 – racconta una storia che smentisce in qualche modo il titolo. Volevo raccontare una fase della vita in cui le vacanze più che un godimento diventano una noia. E questo cercando quell'autenticità e umanità che ho sempre trovato in Aldo, Giovanni e Giacomo».

Spiega invece Giacomo come siano del tutto casuali alcuni riferimenti politici del film come la spiaggia del Papeete: «Siamo fondamentalmente apolitici, noi amiamo più raccontare le tipologie umane che in questo lavoro ci sono tutte». E sempre Giacomo sulla comicità del trio: «Non abbiamo certo una formula, ma la nostra comicità rispetta un po' il nostro modo di vedere le cose. compresa la difficoltà dei rapporti con le persone. Comunque nulla di autobiografico, ma solo il nostro modo di essere».

Belle le musiche del cantautore calabrese Brunori Sas.

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano

Tiratura: 24048 - Diffusione: 16866 - Lettori: 276000: da enti certificatori o autocertificati

Ritorno al... passato Aldo, Giovanni & Giacomo alla presentazione di "Odio l'estate"

La colonna sonora di Brunori Sas

«Ad Aldo, Giovanni e Giacomo devo tanta ilarità condivisa con mio padre alla vecchia maniera, davanti alla tv. Babbo lavorava sempre, aveva poco tempo per me, ma rideva con tutta la famiglia guardando "Mai dire gol"». È quasi un romantico debito di riconoscenza quello del cantautore calabrese Brunori Sas (dominatore delle classifiche col suo ultimo album "Cip!") verso il trio comico di "Odio l'estate" di cui firma la colonna sonora. «All'inizio non ero così sicuro di questa collaborazione perché le mie musiche non sono molto da commedia - ha spiegato - ma poi ho capito che si trattava di un film agrodolce e nelle musiche ho cercato di inserite la mia gioia personale venata però da una nota malinconica».

GIORNALE DI BRESCIA

28-GEN-2020
da pag. 40
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 30687 - Diffusione: 26307 - Lettori: 415000: da enti certificatori o autocertificati

«Diventa comica la difficoltà nei rapporti tra le persone»

Dal 30 gennaio il ritorno di Aldo, Giovanni e Giacomo con «Odio l'estate». Ci sono anche Ranieri e Placido

La commedia agrodolce diretta da Massimo Venier è una sorta di sequel di «Tre uomini e una gamba»

Cinema

■ Aldo, Giovanni Giacomo con «Odio l'estate» di Massimo Venier, nei cinema dal 30 gennaio con Medusa in 500 copie, tornano al passato, in una commedia agrodolce che fa ridere e commuove.

La pellicola - la decima del trio comico - è una sorta di sequel ideale di «Tre uomini e una gamba» ventitré anni dopo, con Aldo, Giovanni e Giacomo più maturi.

La trama: il caso vuole che Aldo, Giovanni e Giacomo - con le rispettive famiglie, mogli e figli - si ritrovino ad aver affittato per sbaglio la stessa villa in una località di mare. L'istinto iniziale è quello di litigare e rivendicare ognuno i propri diritti sulla casa; ma alla fine prevale la soluzione di provare a convivere alla bell'e meglio nella villa, che, tra l'altro, a questo si presterebbe anche, essendo molto grande. Inizia così la loro folle vacanza, nel segno della differenza.

Aldo, il più naïf del gruppo, è un impiegato assenteista e «terrone» appassionato di Massimo Ranieri, con un cane di nome Brian, una moglie extralarge (Maria Di Biase) con la quale consuma frequenti e rumorosi rapporti sessuali, tre figli. C'è poi Giacomo, dentista di successo, il più ricco del gruppo, con moglie non proprio simpatica (Lucia Mascino) e figlio adolescente problematico. Infine Giovanni, l'uomo più pignolo di tutti, titolare di un negozio fallimentare di forniture per calzolai, sposato con Paola (Carlotta Natoli), da cui ha avuto una figlia molto bella ormai adolescente. Il tutto per una miscela esplosiva di coesistenza coatta che però tirerà fuori in questa famiglia allargata e «interclasse» un'inaspettata amicizia e grande umanità.

Nel film due straordinari camei. Quello di Massimo Ranieri, nei panni di se stesso, che coinvolge durante un concerto Aldo Baglio (come detto suo fan da sempre). E soprattutto quello di Michele Placido, nei panni di un maresciallo dei carabinieri furbetto e scansafatiche, sempre pronto a correre a casa dalla moglie per mangiare la pastasciutta.

Il film è stato girato per una piccola parte a Milano e principalmente in Puglia, tra Bari, Mola di Bari e Parchitello.

«Se ci si pensa bene - spiega il regista milanese, che esordì proprio con "Tre uomini e una gamba" nel 1997 - "Odio l'estate" racconta una storia che smentisce in qualche modo il titolo. Volevo raccontare una fase della vita in cui le vacanze, più che un godimento, diventano una noia. E questo cercando quell'autenticità e umanità che ho sempre trovato in Aldo, Giovanni e Giacomo».

Spiega invece Giacomo come siano del tutto casuali alcuni riferimenti politici del film, come la spiaggia del Papeete: «Siamo fondamentalmente apolitici; noi amiamo più raccontare le tipologie umane, che in questo lavoro ci sono tutte».

Sempre Giacomo, sulla comicità del trio: «Non abbiamo certo una formula, ma la nostra comicità rispetta un po' il nostro modo di vedere le cose, compresa la difficoltà dei rapporti con le persone. Comunque nulla di autobiografico, ma solo il nostro modo di essere».

Musiche di Brunori Sas. Da sottolineare infine le belle musiche di Brunori Sas (il cantautore che proprio in questo momento è in testa alle classifiche italiane con l'album «Cip!»). //

GIORNALE DI BRESCIA

28-GEN-2020
da pag. 40
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 30687 - Diffusione: 26307 - Lettori: 415000: da enti certificatori o autocertificati

Al photocall. Da sinistra Giovanni Storti, Aldo Baglio e Giacomo Poretti alla presentazione di «Odio l'estate»

LEGGO
Dir. Resp.: Davide Desario
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 536000: da enti certificatori o autocertificati

AG&G si rilanciano con Odio l'estate «Dagli ostacoli viene fuori il meglio»

RELAZIONI

Abbiamo chiesto al regista Venier di prendersi cura di noi e di recuperare la vecchia alchimia

SUCCESSO

Un meccanismo misterioso per noi. Abbiamo solo cercato una storia e compagni che ci soddisfacessero

Michela Greco

ROMA - «Tre anziani comici chiedono a un anziano regista di prendersi cura di loro, che ultimamente non stavano molto bene, per recuperare, se possibile, la vecchia alchimia». Tra ironia e tenerezza, Giacomo Poretti ha presentato così, in una improvvisata auto-recensione, il nuovo film del trio comico che dai primi anni 90 compone con Aldo (Baglio) e Giovanni (Storti).

Si intitola *Odio l'estate*, è diretto da Massimo Venier, esce giovedì 30 ed è effettivamente riuscito a riaccendere la scintilla di emozioni e risate che i tre attori seppero far brillare così bene col loro debutto al cinema nel 1997 e che, ormai da tempo, stentava a scattare.

«Non ci siamo visti per 15 anni – ha detto il regista – Loro hanno fatto un percorso e io un altro. Abbiamo cercato di recuperare qualcosa che sembrava perduto con l'autenticità e l'affetto». Questa nuova commedia con AG&G è infatti un omaggio e un ritorno all'amatissimo *Tre uomini e una gamba*, citato esplicitamente in una scena. Qui, però, i tre sono invecchiati e hanno accumulato amarezze. C'è il dentista col Suv (Giacomo) sposato a una donna arrabbiata (Lucia Mascino) e con un figlio in crisi preadolescenziale; c'è il commerciante pignolo sull'orlo del fallimento (Giovanni) con una moglie rassegnata (Carlotta Natoli) e una figlia adolescente e c'è l'impiegato pigro e ipocondriaco (Aldo), con tre figli e un matrimonio ancora acceso di passione (con Maria Di Biase). Le loro strade difficilmente si incrocerebbero, ma per errore si trovano a condividere forzatamente una grande villa al mare e a mettere in campo problemi, passioni e debolezze. «Raccontiamo le difficoltà dell'amicizia e delle relazioni. Spesso, di fronte a ostacoli che all'inizio sembrano insormontabili, viene fuori qualcosa che lascia il segno», suggerisce Giacomo. A chi chiede se e come i tre cerchino di intercettare il pubblico, Giovanni risponde: «Il successo è un meccanismo misterioso per noi. Abbiamo solo cercato una storia, un'atmosfera e compagni che ci soddisfaces-

sero». «Siamo stati fedeli a noi stessi», gli fa eco Giacomo, che sottolinea la coralità di un film che, in effetti, dà più spazio e complessità ai personaggi femminili di quanto non fosse successo finora nei lavori del trio.

«È stato facile inserirsi. Ognuno ha messo qualcosa di suo e noi donne li abbiamo un po' spinti verso un nuovo territorio», ha commentato Lucia Mascino. Del coro di *Odio l'estate* fanno parte anche Michele Placido e Massimo Ranieri, protagonisti di riuscite incursioni nella storia.

riproduzione riservata ®

LA CANZONE DEL FILM

Bum Bum Bum, c'è la firma di Brunori

A cullare l'atmosfera "malincomica" di Odio l'estate ci sono le note di Brunori Sas con l'inedito "Bum Bum Bum", che accompagna diverse scene del film, e i brani "La verità" e "La canzone che hai scritto tu", contenuta nel suo ultimo lavoro, "Cip!". »Ad Aldo, Giovanni e Giacomo devo tantissime risate – ha detto il musicista - e voglio ringraziarli anche perché le ho condivise con mio padre». **(M. Gre.)**

il mattino di Padova

28-GEN-2020
da pag. 41
foglio 1

Dir. Resp.: Paolo Possamai
Tiratura: 19523 - Diffusione: 15671 - Lettori: 207000: da enti certificatori o autocertificati

AL CINEMA DA GIOVEDÌ

Aldo, Giovanni, Giacomo e Citran in "Odio l'estate"

ROMA. Sarà in sala da giovedì "Odio l'estate", la commedia su crisi coniugali e incomunicabilità padri-figli con Aldo, Giovanni e Giacomo e l'attore padovano Roberto Citran. «Tre comici anziani recuperano un anziano regista chiedendogli di prendersi cura di loro e di verificare se è possibile recuperare la loro alchimia». Così, scherzando ma non troppo, Giacomo Poretti ha recitato ieri in conferenza stampa la sua mini recensione della loro ultima commedia corale, che segna la reunion cinematografica di Aldo, Giovanni e Giacomo. Poretti, Baglio e Storti che firmano anche soggetto e sceneggiatura con Davide Lantieri, Michele Pellegrini e con il regista Massimo Venier, nella storia girata in Puglia interpretano tre personaggi provenienti da fasce sociali diverse, tutti sposati e con figli. —

MessaggeroVeneto
Dir. Resp.: Omar Monestier
Tiratura: 39547 - Diffusione: 34822 - Lettori: 231000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 45
foglio 1 / 2

CINEMA

Tre uomini e un'utopia: ridere «Così si superano le diversità»

Parlano Aldo, Giovanni e Giacomo, che tornano al cinema con un nuovo film «Il nostro segreto? Ci divertiamo e siamo sempre rimasti fedeli a noi stessi»

FULVIA CAPRARA

ROMA. Il segreto del trio, riflette Giacomo, è «nell'essere rimasti fedeli a noi stessi, al nostro modo di lavorare, di vedere la storie, e di intendere la comicità». Forti di questa rara coerenza, Aldo, Giovanni e Giacomo tornano sul grande schermo (da giovedì in 500 sale con Medusa) per raccontare la vacanza inaspettatamente istruttiva di tre famiglie diverse, costrette a convivere: «In un mondo in cui prevalgono odio, cinismo e cattiveria, noi diciamo che, se ti metti lì e ti confronti con gli altri, alla fine, pur nella diversità, si può riuscire a stare insieme. Magari è un po'utopistico, ma noi ci crediamo».

Una convinzione autentica, che ha sempre illuminato il lavoro di un gruppo nato proprio dal confronto delle differenze: «Al pubblico – spiega Giacomo – non pensiamo mai, se fai le cose pensandoci sei fregato. La gente ci vuole un bene incredibile e questa è la cosa più bella. Quattro anni fa abbiamo fatto un film brutto, però quell'esperienza ci ha dato la possibilità di vivere questa». Il motivo per cui continuano a piacere agli spettatori, prosegue Giacomo, «resta un mistero, forse è perché noi siamo un po' come loro, la nostra comicità è quasi un gioco».

Stavolta, in "Odio l'estate", diretti da Massimo Venier, i protagonisti hanno figli e mogli (Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biasi), sono padri di famiglia alle prese con problemi economici e affettivi, sulle prime incompatibili, alla fine solidali: «Siamo ottimisti di natura, convinti che alla difficoltà delle relazioni tra persone che non si conoscono, si possa sempre reagire».

Seguendo la storia, in cui brillano le partecipazioni di Michele Placido nei panni di un carabiniere esasperato da turisti e villeggianti, e di Massimo Ranieri in quelli di se stesso, viene da chiedersi che cosa avrebbero votato i tre personaggi principali, Aldo più o meno nullafacente, Giacomo dentista di grido, Giovanni, proprietario di un negozio di articoli per scarpe fortemente in crisi: «Io – proclama il primo – non avrei proprio votato. Sono talmente concentrato su me stesso che di quello che succede intorno non mi interessa nulla». Giacomo si vede, invece, come un probabile «rappresentante del Pd snob milanese».

Il bello di lavorare insieme, dice il trio, su questo concorde, è che, dopo 30 anni di collaborazione, si acquista una certa leggerezza: «Abbiamo un'età artistica – osserva Giacomo – che ci permette di fare le cose che ci piacciono, senza avvertire troppo forte la pressione di dover raggiungere il successo».

In tempi di youtuber come Luì e Sofì che sbancano il botteghino, e dopo che Zalone, pur totalizzando grandi incassi, non ha raggiunto le cifre record di un tempo, altri avvertirebbero inevitabili ansie da prestazione: «Certe cose sono decise a tavolino – osserva Aldo a proposito di «Me contro Te» –, se hai 4 milioni di visualizzazioni e sai che un bambino va al cinema portandosi dietro la mamma e la nonna, è chiaro che le cifre si triplichino e che le cose funzionino. Credo sia stato usato un linguaggio adatto ai più piccoli e non ho idea se poi questi ultimi siano usciti contenti da quel film, però, di certo, chi ha creduto nel fenomeno ha avuto ragione».

Quanto a Zalone, penalizzato dalla virata in direzione «politically correct», Aldo dice di capirlo: «Noi le tensioni le dividiamo in tre, lui se le deve gestire da solo. Lo capisco davvero, e gli voglio bene, quando si incassa tanto, tutti si aspettano che vada sempre così, ed è una rottura di balle. Se potessi, a Zalone direi "Fottitene, insegui le cose belle che hai voglia di fare". È un artista valido, spero che continui a divertirsi, quando questo non succede più, e lo dico anche a me stesso, vuol dire che è finita».

L'altro titolo che Aldo ha molto amato è «Il primo Natale» di Ficarra e Picone: «Hanno fatto un film carino, credo che, anche per loro, sia stata un'esperienza particolare, diversa dalle altre».

Gli ultimi dati sul cinema italiano sono positivi e il 2020 si annuncia in linea con il buon inizio: «Ho visto "Pinocchio" – commenta Giacomo –, mi è piaciuto tantissimo, sono un fan di Garrone e, visto che il suo tema è sempre il male, mi ero chiesto cosa caspita avrebbe combinato. E invece non ha sbagliato per niente». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MessaggeroVeneto

28-GEN-2020
da pag. 45
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Omar Monestier
Tiratura: 39547 - Diffusione: 34822 - Lettori: 231000: da enti certificatori o autocertificati

Aldo, Giovanni e Giacomo tornano al cinema con un nuovo film

metro

28-GEN-2020
da pag. 14
foglio 1

Dir. Resp.: Stefano Pacifici
Tiratura: 104567 - Diffusione: 104567 - Lettori: 728000: da enti certificatori o autocertificati

«Siamo tre uomini che odiano l'estate»

Silvia Di Paola

CINEMA "Estate sei calda come i baci che ho perduto", cantava Bruno Marino nel 1960 e il titolo di quella canzone era originariamente "*Odio l'estate*". Ci hanno pensato Aldo, Giovanni e Giacomo, titolando così la loro decima commedia, in sala dal 30 e con Massimo Venier di nuovo dietro la macchina da presa. Ci hanno pensato «ma con l'interesse principale di raccontare le realtà umane attraverso il medio borghese, il nullafacente e il poveraccio che sta perdendo il negozio. Ma non abbiamo pensato a rappresentanze o allusioni politiche, anche se si cita la flat tax che io ancora sogno», dice Giacomo, nel film un dentista «che fattura pure», affiancato da Aldo, ipocondriaco cantante mancato, amante sfegatato di Massimo Ranieri, e da Giovanni, calzolaio maniaco della precisione (ormai in fallimento). Con loro Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase. Tutti stretti nella stessa casa, nello stesso mare, nella stessa spiaggia «per raccontare l'Italia che è la sola cosa che ci interessa». Insieme anche a ricreare l'alchimia tra loro, «cosa che all'inizio non c'era perché ci conosciamo dai nostri 15 anni e non mi sopportavano, mi davano del terrone», ricorda Aldo scherzando. E Giovanni aggiunge: «però presto abbiamo capito che c'era tra noi una totale affinità». Chiude Giovanni: «non c'è una formula per far ridere. Cerchiamo di restare noi stessi, giusto un po' invecchiati».

Nuova Sardegna
Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 34193 - Diffusione: 29052 - Lettori: 185000: da enti certificatori o autocertificati

IL RITORNO DI ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

Tre uomini e una vacanza, arriva il film "Odio l'estate"

ROMA

Aldo, Giovanni & Giacomo con "Odio l'estate" di Massimo Venier, in sala dal 30 gennaio, tornano al passato in una commedia agrodolce che fa ridere e commuove. Una sorta di sequel ideale di "Tre uomini e una gamba" ventitré anni dopo con Aldo, Giovanni e Giacomo più maturi con tanto di moglie e figli. Questa la storia del loro decimo film.

Il caso vuole che Aldo, Giovanni e Giacomo si ritrovino con le rispettive famiglie ad aver affittato per sbaglio la stessa villa in una località di mare. L'istinto iniziale è quello di litigare e rivendicare ognuno i propri diritti sulla casa, ma alla fine prevale la soluzione di convivere alla meglio nella villa che, tra l'altro, si presta perché è molto grande. E così inizia la loro folle vacanza nel segno della differenza. Aldo, il più naif del gruppo, un impiegato assenteista e terrone appassionato di Massimo Ranieri, con un cane di nome Brian, una moglie extralarge (Maria Di Biase) con la quale consuma frequenti e rumorosi rapporti sessuali e tre figli. C'è poi Giacomo, dentista di successo, il più ricco del gruppo, con moglie non proprio simpatica (Lucia Mascino) e figlio adolescente problematico e, infine, Giovanni, l'uomo più pignolo di tutti, negozio fallimentare di forniture per calzolai, sposato con Paola (Carlotta Natoli) da cui ha avuto una figlia molto bella ormai adolescente. Il tutto per una miscela esplosiva di coesistenza coatta che però tirerà fuori in questa famiglia allargata e interclasse un'inaspettata amicizia e grande umanità.

Nel film due straordinari camei. Quello di Massimo Ranieri, nei panni di se stesso, che coinvolge durante un suo concerto Aldo Baglio, suo fan da sempre, e soprattutto quello di Michele Placido nei panni di un maresciallo dei carabinieri furbetto e scansafatiche, sempre pronto a correre a casa dalla moglie per mangiare la pastasciutta.

Nuova Sardegna
Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 34193 - Diffusione: 29052 - Lettori: 185000: da enti certificatori o autocertificati

Aldo, Giovanni e Giacomo in una scena del film "Odio l'estate"

IL PICCOLO

28-GEN-2020
da pag. 39
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Enrico Grazioli
Tiratura: 21548 - Diffusione: 20188 - Lettori: 138000: da enti certificatori o autocertificati

Aldo Giovanni e Giacomo "Odio l'estate" quasi un sequel di "Tre uomini e una gamba"

Da giovedì in sala il nuovo film per la regia di Massimo Venier Tre coppie con figl per errore costretti a dividere una casa Camei di Ranieri e Placido

Aldo, Giovanni & Giacomo con 'Odio l'estate' di Massimo Venier, in sala dal 30 gennaio con Medusa in 500 copie, tornano al passato in una commedia agrodolce che fa ridere e commuove. Una sorta di sequel ideale di 'Tre uomini e una gamba' ventitré anni dopo con Aldo, Giovanni e Giacomo più maturi con tanto di moglie e figli.

Questa la storia del loro decimo film. Il caso vuole che i tre si ritrovino con le rispettive famiglie ad aver affittato per sbaglio la stessa villa in una località di mare. L'istinto iniziale è quello di litigare e rivendicare ognuno i propri diritti, ma alla fine prevale la soluzione di convivere alla meglio nella villa che, tra l'altro, si presta perché è molto grande. E così inizia la loro folle vacanza nel segno della differenza.

Aldo, il più naif del gruppo. È un impiegato assenteista e terrone appassionato di Massimo Ranieri, con un cane di nome Brian, una moglie extralarge (Maria Di Biase) con la quale consuma frequenti e rumorosi rapporti sessuali e tre figli. C'è poi Giacomo, dentista di successo, il più ricco del gruppo, con moglie non proprio simpatica (Lucia Mascino) e figlio adolescente problematico. Giovanni, l'uomo più pignolo di tutti, negozio fallimentare di forniture per calzolai, ha sposato Paola (Carlotta Natoli) da cui ha avuto una figlia molto bella. Il tutto per una miscela esplosiva di coesistenza coatta che però tirerà fuori in questa famiglia allargata e interclasse un'inaspettata amicizia e grande umanità.

Edoardo Vaino, 12 anni, al primo film, interpreta Ludovico, il figlio acquisito di Poretti, che arriverà a scappare dalla villetta per raggiungere un'amica di penna danese. Ci sono poi le gemelle Ilary e Melissa Marzo, Davide Calgaro e Sabrina Martina.

Nel film due straordinari camei. Quello di Massimo Ranieri, nei panni di se stesso, che coinvolge durante un suo concerto Aldo Baglio, suo fan da sempre, e soprattutto quello di Michele Placido nei panni di un maresciallo dei carabinieri furbetto e scansafatiche.

Il film è stato girato per una piccola parte a Milano, ma principalmente in Puglia, tra Bari, Mola di Bari e Parchitello. «Se si pensa bene Odio l'estate - spiega il regista milanese che ha esordito proprio con 'Tre uomini e una gamba' nel 1997 - racconta una storia che smentisce in qualche modo il titolo. Volevo raccontare una fase della vita in cui le vacanze più che un godimento diventano una noia. E questo cercando quell'autenticità e umanità che ho sempre trovato in Aldo, Giovanni e Giacomo».

Spiega invece Giacomo come siano del tutto casuali alcuni riferimenti politici del film come la spiaggia del Papeete: «Siamo fondamentalmente apolitici, noi amiamo più raccontare le tipologie umane che in questo lavoro ci sono tutte». E sempre Giacomo sulla comicità del trio: «Non abbiamo certo una formula, ma la nostra comicità rispetta un po' il nostro modo di vedere le cose, compresa la difficoltà dei rapporti con le persone. Comunque nulla di autobiografico, ma solo il nostro modo di essere». Belle le musiche di Brunori Sas. —

IL PICCOLO

28-GEN-2020
da pag. 39
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Enrico Grazioli
Tiratura: 21548 - Diffusione: 20188 - Lettori: 138000: da enti certificatori o autocertificati

''Odio l'estate'' con Aldo Giovanni e Giacomo Foto Paolo Galletta

la Provincia PAVESE
Dir. Resp.: Andrea Filippi
Tiratura: 11933 - Diffusione: 10249 - Lettori: 134000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 33
foglio 1 / 2

Aldo, Giovanni e Giacomo fanno ancora divertire

Da giovedì esce "Odio l'estate". Ventitrè anni dopo "Tre uomini e una gamba"

Aldo, Giovanni & Giacomo con *Odio l'estate* di Massimo Venier, in sala dal 30 gennaio con Medusa in 500 copie, tornano al passato in una commedia agrodolce che fa ridere e commuove.

Una sorta di sequel ideale di *Tre uomini e una gamba* ventitré anni dopo con Aldo, Giovanni e Giacomo più maturi con tanto di moglie e figli. Questa la storia del loro decimo film. Il caso vuole che Aldo, Giovanni e Giacomo si ritrovino con le rispettive famiglie ad aver affittato per sbaglio la stessa villa in una località di mare.

UNA FOLLE VACANZA

L'istinto iniziale è quello di litigare e rivendicare ognuno i propri diritti sulla casa, ma alla fine prevale la soluzione di convivere alla meglio nella villa che, tra l'altro, si presta perché è molto grande. E così inizia la loro folle vacanza nel segno della differenza.

Aldo, il più naif del gruppo, è un impiegato assenteista e terrone appassionato di Massimo Ranieri, con un cane di nome Brian, tre figli e una moglie extralarge (Maria Di Biase) con la quale consuma frequenti e rumorosi rapporti sessuali.

C'è poi Giacomo, dentista di successo, il più ricco del gruppo, con moglie non proprio simpatica (Lucia Mascino) e figlio adolescente problematico e, infine, Giovanni, l'uomo più pignolo di tutti, negozio fallimentare di forniture per calzolai, sposato con Paola (Carlotta Natoli) da cui ha avuto una figlia molto bella ormai adolescente. Il tutto per una miscela esplosiva di coesistenza coatta che però tirerà fuori in questa famiglia allargata e interclasse un'inaspettata amicizia e grande umanità.

DUE CAMEI

Nel film due straordinari camei. Quello di Massimo Ranieri, nei panni di se stesso, che coinvolge durante un suo concerto Aldo Baglio, suo fan da sempre, e soprattutto quello di Michele Placido nei panni di un maresciallo dei carabinieri furbetto e scansafatiche, sempre pronto a correre a casa dalla moglie per mangiare la pastasciutta. Il film è stato girato per una piccola parte a Milano, ma principalmente in Puglia, tra Bari, Mola di Bari e Parchitello.

«Se si pensa bene *Odio l'estate* – spiega il regista milanese che ha esordito proprio con *Tre uomini e una gamba* nel 1997 – racconta una storia che smentisce in qualche modo il titolo. Volevo raccontare una fase della vita in cui le vacanze più che un godimento diventano una noia. E questo cercando quell'autenticità e umanità che ho sempre trovato in Aldo, Giovanni e Giacomo».

Spiega invece Giacomo Poretti come siano del tutto casuali alcuni riferimenti politici del film come la spiaggia del Papeete: «Siamo fondamentalmente apolitici, noi amiamo più raccontare le tipologie umane che in questo lavoro ci sono tutte».

E sempre Giacomo sulla comicità del trio: «Non abbiamo certo una formula, ma la nostra comicità rispetta un po' il nostro modo di vedere le cose. Compresa la difficoltà dei rapporti con le persone. Comunque nulla di autobiografico, ma solo il nostro modo di essere».

Belle le musiche di Brunori Sas. —

> Giacomo: «Non abbiamo una formula La nostra comicità è il nostro modo di vivere»

la Provincia
PAVESE
Dir. Resp.: Andrea Filippi
Tiratura: 11933 - Diffusione: 10249 - Lettori: 134000: da enti certificatori o autocertificati

Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti con le attrici Maria Di Biase, Carlotta Natoli e Lucia Mascino

IL TIRRENO
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 42621 - Diffusione: 33315 - Lettori: 379000: da enti certificatori o autocertificati
28-GEN-2020
da pag. 14
foglio 1 / 2

CINEMA

Tre coppie e una vacanza per forza Il Trio torna alla commedia amara

Il 30 gennaio esce "Odio l'estate", il nuovo film con Aldo, Giovanni e Giacomo Dopo sedici anni riprende la collaborazione con Massimo Venier che firma la regia

Luca Trambusti

Poco più di tre anni dopo "Fuga da Reuma Park" (film che celebrava i 25 anni di carriera), tornano Aldo, Giovanni e Giacomo con "Odio L'Estate", che sarà nelle sale dal 30 gennaio. La nuova fatica del trio milanese vede il ritorno alla regia (senza la firma dei tre in quel ruolo) e alla scrittura, di Massimo Venier, che aveva collaborato con loro sino al 2004 ("Tu la conosci Claudia?").

Con "Odio L'Estate" troviamo anche un trio più "classico", con una commedia brillante, positiva ma che vira al dramma. La storia racconta di tre famiglie, differenti per estrazione sociale e caratteriale, che si ritrovano, per l'errore di un'agenzia di vacanze, a dovere forzatamente condividere per le ferie estive la stessa villetta al mare. Ognuna delle coppie ha dei figli, pre adolescenti e adolescenti e una serie di problemi lavorativi e di relazione. In particolare due coppie sono distanti, logorate dal tempo e dagli eventi, ognuno dei mariti ha un segreto, una delle due mogli è fortemente ansiosa e ansiogena e l'altra insoddisfatta ma paziente.

Dei tre il rapporto più felice sembra quello dell'ipocondriaco Aldo (così anche nel film) con sua moglie Carmen (Maria Di Biase). Paiono una coppia serena, più in sintonia tra loro e con un approccio alla vita leggero. Ovviamente i primi momenti di convivenza sono difficili, lo stress interno e le differenze influenzano le relazioni esterne. Sono litigi e le vacanze diventano un momento per «saldare i conti di coppia».

Ma con il tempo e l'evoluzione dei rapporti umani cambiano le relazioni e le dinamiche. Giovanni e Giacomo con le rispettive mogli (Carlotta Natoli e Lucia Mascino) arrivano ad un punto di chiarimento, anche se ad un passo dalla rottura. Aldo invece prosegue la sua vita apparentemente serena e trasparente. La fuga (esasperata) di uno dei figli (un dodicenne) vede i tre padri intraprendere un viaggio per andare a recuperare il ragazzino a 500 km di distanza.

La storia si sposta sulla costa tirrenica: a Follonica e poi a Santa Marinella. Torna così la tematica del viaggio, «l'on the road» secondo Aldo, Giovanni e Giacomo già sviluppato in passato con la pellicola d'esordio. Mentre i tre sono in viaggio i rapporti si stringono: in macchina tra gli uomini e nella villetta al mare tra le donne. Si arriva ad una complicità frutto del superamento delle distanze attraverso la voglia e la ricerca di umanità. Ognuno prende coscienza che la solitudine non premia, lo fa invece la condivisione e la ricerca della serenità e di differenti approcci. E' un messaggio di positività e di umanità.

Ma a questo punto, quando tutto pare essere superato ed il lieto fine dietro l'angolo, la commedia nel finale diventa dramma. Non si può svelare altro. C'è solo da dire che anche nel dramma la condivisione, la serenità dei rapporti, la voglia di superare le difficoltà con il sorriso e con l'umanità può essere la chiave vincente (pur senza nascondere il dramma).

"Odio L'Estate"ha due anime ma con un volto unico che ci porta ad esplorare i rapporti ridendo o commovendosi. I tre ci indicano che la felicità si può raggiungere aprendosi. Ci dicono che la serenità della relazione può dare una diversa visione dei problemi e della vita. Concetti importanti che i tre trattano con la consueta leggerezza che non è mai banalità ed invitandoci a riflettere. Un film in cui si ride e ci si commuove, ben costruito, con una storia solida.

Nel film due straordinari camei. Quello di Massimo Ranieri, nei panni di se stesso, che coinvolge durante un suo concerto Aldo Baglio, suo fan da sempre, e soprattutto quello di Michele Placido nei panni di un maresciallo dei carabinieri furbetto e scansafatiche, sempre pronto a correre a casa dalla moglie per mangiare la pastasciutta. Il film è stato girato per una piccola parte a Milano, ma principalmente in Puglia, tra Bari, Mola di Bari e Parchitello. Belle le musiche di Brunori Sas.

IL TIRRENO

28-GEN-2020
da pag. 14
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 42621 - Diffusione: 33315 - Lettori: 379000: da enti certificatori o autocertificati

Da sinistra: Aldo Baglio, Maria Di Biase, Giovanni Storti, Carlotta Natoli, Giacomo Poretti e Lucia Mascino

NAZIONE - Carlino - GIORNO
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 237400 - Diffusione: 171334 - Lettori: 1994000: da enti certificatori o autocertificati

'Che tempo che fa' su Raidue

Aldo, Giovanni e Giacomo ospiti da Fazio

Tanti ospiti nel 'salotto' di Fabio Fazio, Luciana Littizzetto e Filippa Lagerbåck. Alla vigilia del Giorno della Memoria, *Che tempo che fa* (questa sera alle 21 su Raidue) darà voce alla senatrice a vita Liliana Segre, la cui mozione per creare una Commissione contro il razzismo e l'antisemitismo è stata approvata dal Senato lo scorso ottobre, mentre il 10 dicembre si è tenuta la manifestazione *L'odio non ha futuro* a Milano per esprimerle piena solidarietà e vicinanza.

In studio anche lo scrittore Roberto Saviano, il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo, nelle sale dal 30 gennaio con l'attesissimo nuovo film *Odio l'estate*, diretto da Massimo Venier; il direttore di RaiNews Antonio Di Bella; Riccardo Scamarcio, protagonista del road movie *Il ladro di giorni*, firmato Guido Lombardi, al cinema dal 6 febbraio.

E ancora, J-ax, fresco di stampa del nuovo album *ReAle* e in alta rotazione radiofonica con *"La mia hit"*, in duetto con Max Pezzali; Enrico Brignano, con un monologo inedito; la presentatrice, cantante e attrice Lodovico Comello; il giornalista e scrittore Giampiero Mughini, con una personale analisi del classico *Se questo è un uomo* di Primo Levi; il virologo Roberto Burioni.

A chiudere la serata, *Che tempo che fa – Il tavolo* con Nino Frassica, Mago Forest, Gigi Marzullo. Ospiti il mattatore Teo Tecoli, l'attore e cabarettista Lello Arena e la fashion blogger Elena Barolo.

Giacomo Poretti (63 anni), Aldo Baglio (61) e Giovanni Storti (63)

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 0 - Diffusione: 451000 - Lettori: 2218000: da enti certificatori o autocertificati

CINEMA

L'INCONTRO

di RENATO FRANCO

ALDO GIOVANNI E GIACOMO

PERCHÉ UN MATRIMONIO FUNZIONI È MEGLIO ESSERE IN TRE

Per quattro anni sono stati in silenzio, tanto è vero che qualcuno aveva parlato di crisi. Con *Fuga da Reuma Park*, del 2016, incassarono solo 3 milioni, contro i 30 di *Chiedimi se sono felice*. Ma ora il trio comico torna: il loro nuovo film *Odio l'estate* esce il 30 gennaio. «Viviamo l'epoca in cui c'è la maggior cattiveria che si sia mai vista nella storia dell'umanità, eppure certi argomenti non li puoi toccare. Però un comico deve essere libero. Se dici una cosa cattiva, ma fa ridere, hai vinto tu»

Sono tempi in cui si litiga molto e si ride poco. La polarizzazione di idee e opinioni lascia una traccia di veleno che appesantisce l'aria, il politicamente corretto ha fatto il resto. Dio è morto, Marx è morto, e anche la comicità non si sente tanto bene: «È paradossale, viviamo l'epoca in cui c'è la maggior cattiveria, la peggior rabbia e la più veloce corsa all'insulto che si sia mai vista nella storia dell'umanità, eppure certi argomenti non li puoi toccare. Un comico deve essere libero: alla fine quello che conta e fa la differenza è la risata. Se dici una cosa cattiva ma fai ridere hai vinto tu».

Aldo, Giovanni e Giacomo surfano da quasi trent'anni sulle onde del comico, sono stati più volte campioni di incassi (*Chiedimi se sono felice* sfiorò i 30 milioni di euro) e hanno vissuto momenti meno felici (*Fuga da Reuma Park* non arrivò a 3 milioni). Riflette Giovanni: «Il politicamente scorretto deve sposarsi con il talento perché se no diventa solo insulto». Aggiunge Giacomo: «C'è tanta ipocrisia sul tema. A noi gli animalisti ci misero in croce perché prendevamo a calci un gatto — ovviamente finto — nella Banda dei Babbi Natale. Nello stesso film sedavamo con una puntura la suocera e la buttavamo in un cassonetto, ma quegli stessi animalisti non si sono indignati». La differenza sta nelle associazioni, quella delle suocere non esiste ancora... «perché muoiono tutte prima» (ancora Giacomo).

Una domanda non ha risposta: è più difficile far ridere oggi piuttosto che un tempo? «Viviamo un periodo molto diverso da quando abbiamo iniziato, è cambiato tutto: il pubblico e l'offerta. Oggi hai molta più scelta, c'è maggior competizione. Sono cambiati i mezzi, i giovani frequentano di meno la tv, scelgono il web che è veloce; è tutto basato sulla brevità, devi essere folgorante e immediato... Ma far ridere rimane comunque sempre un "mistero", è qualcosa di impalpabile, non c'è una ricetta».

Nella pagina accanto Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti sul camion fra l'attrezzatura del set del loro nuovo film *Odio l'estate*, di Massimo Venier, nelle sale dal 30 gennaio. Sotto, due scene del film, con Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biase

Nemmeno il web è la soluzione: «Il web dà una visibilità distorta, online puoi vivere con piccole idee e gag, ma al cinema, in tv o a teatro non ti basta. Noi concepiamo la comicità come l'artigianato e gli artigiani hanno bisogno di apprendistato, hanno bisogno di imparare, di provare e sbagliare. Oggi manca la gavetta, la palestra, quello che ti consente di farti un bagaglio di idee, spunti, pezzi. Noi ci abbiamo messo 10 anni per arrivare a *Mai dire gol*, siamo passati attraverso locali infimi e infami, assurdi e tremendi: questa ricchezza i giovani ce l'hanno sempre meno».

Perché un matrimonio funzioni è meglio essere in tre. Così dopo aver accarezzato nuovi scampoli di assenza — un film da solo — Aldo è rientrato nel triangolo non solo comico con Giovanni e Giacomo. A quattro anni di distanza tornano tutti insieme a fare trio in *Odio l'estate* che a dispetto del titolo e dell'ambientazione ad alto tasso di salsedine esce il 30 gennaio («in tutto il mondo», assicura sornione Giovanni). Tre vite lontanissime che si incontrano accidentalmente in una piccola isola:

«Abbiamo sondato altre possibilità, e poi con questa bella storia ci siamo ritrovati come ai vecchi tempi. Sono tanti anni che lavoriamo insieme, è normale che subentri un po' di insofferenza, un po' di routine»

stessa spiaggia, stesso mare, ma soprattutto stessa casa in affitto a causa di un equivoco.

C'è il precisetto organizzatissimo ma con un'attività in proprio fallimentare (l'ossessivo compulsivo Giovanni); c'è il dentista di successo (un Giacomo in versione milanese imbruttito, «pago e pretendo»); c'è l'ipocondriaco nullafacente con la passione per Massimo Ranieri.

Aldo è il proletario del gruppo: «Vivo in ciabatte, mi piace essere servito, sembra che comandi io, ma in realtà è mia moglie che ha tutto in mano e manda avanti la baracca. Il mio personaggio è un uomo che si spaventa della vita, non ha il coraggio di affrontarla, non si mette in gioco, trova 100 scuse per non fare niente: impersono il classico terrone che non ha voglia di lavorare».

Giovanni fa parte di quella piccola borghesia in crisi: «Sono un bottegaio di stirpe, ho un negozio ormai legato a un lavoro che si estingue, probabilmente sarò costretto a chiudere e mi porto nell'animo questa sofferenza. Sono come sempre il rompiscatole del gruppo, ho un'anima ossessiva, un cinismo sborone che mostra la mia natura milanese».

Un aspetto del carattere che — al netto della differenza di ceto sociale — tocca anche Giacomo, che mescola realtà e finzione: «Sono nato a 30 chilometri da Milano, ma una volta che arrivi qua ti integri, capisci l'aria che tira... Sono dedito al lavoro: lavoro tanto, troppo, guadagno bene, sono un dentista affermato, ma questo non toglie gli attriti in famiglia, una famiglia moderna, con un figlio acquisito avuto da mia moglie in una relazione precedente».

Tre culture differenti, tre angoli opposti, che devono confrontarsi in una convivenza forzata, dall'alimentazione, al modo di affrontare le vacanze.

Tutto converge in una direzione, far ridere: relazioni sociali (le dinamiche tra i tre), relazioni economiche (le differenze di portafoglio), relazioni famigliari.

Milano 1999: Aldo, Giovanni e Giacomo nei panni dei tre acrobati bulgari Tiranos, fra i loro personaggi più riusciti. Sono gli anni di *Mai dire gol* in tv e dello spettacolo *I Corti*, portato con successo nei teatri di mezza Italia

Perché questa volta ci sono anche tre donne, ovvero le tre mogli: l'ex mamma imperfetta Lucia Mascino; Carlotta Natoli rimasta impressa soprattutto per *Tutti pazzi per amore*; Maria Di Biase che di solito fa a metà con Nuzzo. «È il film più corale che abbiamo fatto. C'è anche il cane... di solito con noi i cani resistono poco, invece questa volta arriva fino alla fine».

Prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due, distribuito da Medusa, un budget da oltre 5 milioni, *Odio l'estate* arriva a quattro anni di distanza da *Fuga da Reuma Park*. Quattro anni di silenzio. C'era chi aveva parlato di crisi. E invece? «Abbiamo sondato altre possibilità, e poi con questa bella storia ci siamo ritrovati come ai vecchi tempi. Sono tanti anni che lavoriamo insieme, è normale che subentri un po' di insofferenza, un po' di routine, ma è bastato un bel progetto per ritrovarci», spiega Giovanni. Tutti d'accordo? «Non abbiamo nulla da aggiungere, vostro onore», chiosano Aldo e Giacomo.

A 23 anni dal primo film non è cambiato il meglio e il peggio del loro lavoro: «Ci diverte molto la fase di ideazione, lavorare al soggetto è eccitante, stimolante. Stare sul set invece è sempre stato faticoso. Può essere divertente il contorno, essere in compagnia di tanta gente, le cene dopo le riprese, ma girare — a parte alcuni momenti qua e là che possono essere divertenti — non è così speciale». Giovanni trova la sintesi: «Il brutto e il bello del cinema è che finché non sei in sala non sai mai se il film piacerà o no».

La tv oggi è un capitolo chiuso, ma proprio grazie alla tv arrivarono i primi clamorosi successi: «Ci manca un po' di quella follia della vecchia tv, in alcuni momenti si creavano tante situazioni assurde e impensabili, divertenti e magiche, che davano grandi stimoli. Una volta c'era la possibilità di fare quello che volevi, oggi manca un contenitore che ti possa dare spazio ed esaltare».

Partiti dai teatri, la loro comicità ha molteplici ispirazioni e modelli: «Nasce da quando abbiamo messo i piedi in questo lavoro — riflette Aldo —. Paolo Rossi era già un punto di riferimento quando abbiamo iniziato, ma penso anche ai Gatti di Vicolo Miracoli, alla Smorfia. Abbiamo cominciato con le maschere, i mimi, facevamo clowneria, siamo stati folgorati dal teatro europeo comico e poetico degli anni 70 e 80: siamo stati contaminati da un miscuglio di influenze, Jango Edwards, Bolek Polivka, i Mummenschanz, più avanti i Blue Man Group... Oggi non c'è niente di geniale e nuovo, ci sono persone brave e di talento, ma non un movimento artistico paragonabile a quello di allora; all'epoca eravamo digiuni di tutto, quindi tutto era più sorprendente: il teatro di immagine — fisico ma anche comico — è stato una fonte di ispirazione fondante e fondamentale». Cosa vi lega da sempre? «La chimica, l'affinità, l'alchimia naturale, la voglia di far ridere. E anche la diversità, ognuno è diverso dall'altro, ma quest'unione di pezzi differenti genera la nostra comicità». Se sono in disaccordo vale la maggioranza, ma soprattutto la persuasione: «Devi essere bravo a convincere gli altri della tua idea. In questo siamo testardi uguali e permalosi allo stesso modo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PHOTOMOVIE (2)

CIRO FUSCO/ANSA

Dall'alto una scena di *Tre uomini e una gamba*, film del 1997, con Marina Massironi; uno sketch ispirato a *Star Trek* dello spettacolo teatrale *Anplagghed*; il trio comico nel film *La Banda dei Babbi Natale*, del 2010, diretto da Paolo Genovese

ELLE
Dir. Resp.: Maria Elena Viola
01-FEB-2020
da pag. 52
foglio 1 / 2
Tiratura: 159770 - Diffusione: 184260 - Lettori: 394000: da enti certificatori o autocertificati

Lucia Mascino, 43 anni, sarà al cinema dal 30 gennaio nel film di Aldo, Giovanni e Giacomo *Odio l'estate*. Il 13 e 20 febbraio la vedremo su Raitre nella trasmissione *Skianto*, di e con Filippo Timi.

Lucia Mascino

ODIO LE REGOLE

ANDREA PIRRELLO

NEL NUOVO FILM DI ALDO, GIOVANNI E GIACOMO HA IL RUOLO DI UNA SNOB. "MA NELLA VITA SONO RIMASTA ANTICONVENZIONALE COME MAMMA (E PAPÀ) MI HA FATTO», DICE. CON UN IMPERATIVO: SUPERARE GLI SCHEMI. PRIMO, IL "DOVERE" DELLA MATERNITÀ

di PIERA DETASSIS

Tiratura: 159770 - Diffusione: 184260 - Lettori: 394000: da enti certificatori o autocertificati

«Sono nata strillando la vita e ora strillo la mia libertà! Non c'è tempo di annoiarsi quando vivi primitiva, quando dici quel che pensi senza veli o convenzioni, fuori dalle opprimenti regole inventate da quei pantaloni».

Lucia Mascino, 43 anni flessuosi per tanta ginnastica artistica, volto bellissimo con nota un po' severa che impreziosisce, ripassa il suo fulminante monologo per la nuova trasmissione di Filippo Timi, *Skianto* (Raitre, 13 e 20 febbraio), accogliendomi al Gianfornaio affollato, punto d'incontro del quartiere Testaccio dove vive. «Non sono romana, nasco ad Ancona, ma qui conosco tutti, dal gommista Marco al mitico portiere Pietro, una dimensione popolare e insieme artistica». Meglio, una piccola enclave di cinema: nello stesso isolato, talvolta nello stesso condominio, vivono, tra gli altri, Valerio Mastandrea, Michela Cescon, Donatella Finocchiaro, Jasmine Trinca. Favino ha appena traslocato poco più in là e mentre parliamo, intorno a noi, qualche giovane sceneggiatore lavora al computer.

"Facevo il maschiaccio per liberarmi dai ruoli. bambine a casa e maschi a giocare"

Con Timi, con cui ha lavorato per tanti anni, Lucia ha attraversato i virtuosismi del linguaggio e della provocazione, ma dal 30 gennaio sarà protagonista nel nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo *Odio l'estate*, un genere dove non l'aspettavamo. «Neanch'io! Pensavo di non essere nel loro campo semantico. E invece...». Dai picchi raffinati alla commedia per tutti, da *Una mamma imperfetta* che l'ha lanciata («Ho capito che potevo vivere di questo lavoro, il momento di massima felicità») al teatro di Lucia Calamaro. Un'attrice anticonformista, che non conosce barriere. E sa chi è. «Nel film di Aldo, Giovanni e Giacomo, una commedia corale piena di sentimento su tre famiglie costrette a convivere per errore durante una vacanza, naturalmente sono la più snob, un destino che mi sta sulla faccia. L'antipatia, quella per autodifesa, so dove prenderla, mi viene bene. E comincio seriamente a preoccuparmi perché nella vita ce l'ho fatta a far prevalere l'altra Lucia, accomodante, sorridente».

Non sarà che, sotto sotto, è "primitiva", come dice nel monologo?

«Partiamo dalla famiglia numerosa: papà con la regola della gentilezza, mamma sfrenata, la prima donna in motorino. Un'educazione non troppo educata, libera, un pomodoro preso nell'orto e via a scuola da soli a sei anni. Genere: "Vai fuori casa presto", spronati all'essenziale e all'avventura più che all'apparire. Selvatici, cosa che ancora mi appartiene. Facevo il maschiaccio per liberarmi dai ruoli, le ragazze a casa e i ragazzini a giocare nei campi. L'accudimento paziente e remissivo mi va stretto, ma non mi sento una ribelle, da ragazza sapevo solo di non appartenere a quella cosa un po' stantia che mi circondava e avevo voglia d'altro. Da cui il teatro, l'avanguardia».

Ma anche i film-commedia o la serie tv *I delitti del BarLume*...

«Cambiando tante zone, spostando lo sguardo, capisci di più, ti trasformi. Con Timi tutto era estremo, la mamma di Amleto che sputava al figlio, la buffona che faceva il concerto di peti. La quotidianità di *La mamma imperfetta* mi ha placato».

Non del tutto, la protagonista di *Amori che non sanno stare al mondo*, un manifesto della sentimentale esagerata, imponeva il proprio innamoramento come una verità assoluta, ai limiti della stalker. Le assomiglia un po'?

«È un film che ho stampato nel cuore, le spettatrici commentavano "che forza, che simpatia", gli spettatori "che stronza". Molte cose in effetti le ho suggerite io. L'ossessione non è la mia cifra, ma all'improvviso posso prendere tangenti preoccupanti, posso "smattare" per amore, litigare in motorino e saltare giù in corsa, al volo».

È successo?

«È successo».

Ufficialmente lei risulta single.

(*Ride*). «Single lo sono stata poche volte nella vita, ma i miei fidanzamenti non sono glam, dunque non se ne parla».

È stata la mamma imperfetta in cui tante si sono riconosciute, nella vita reale ha però rinunciato ai figli.

«Tema delicato, ma non ho scelto di avere o non avere figli, semplicemente il mio percorso di vita mi ha portato a questo. A un certo punto, quando c'erano tutte le condizioni ideali, ho capito che per essere madre dovevo prima essere felice io, realizzarmi. Ho resistito alla pressione sociale e a quella della famiglia di lui che insisteva: "E allora?". È qualcosa che pesa tantissimo, in modo doloroso, sulle donne, ti fa sentire in colpa se non desideri figli e devi sempre giustificarti se non li hai. Non sono contro o a favore, contesto però questa colpevolizzazione. Una donna deve allenarsi a pensarsi come individuo altrimenti a un certo punto, inevitabile anche per chi è cresciuta in modo libero, scatta l'orologio biologico. Io semplicemente rivendico il diritto di essere felice al di là della maternità. E credo che il mio lavoro sia una forma diversa di genitorialità, una trasmissione di sapere di generazione in generazione. Il fatto di superare lo schema previsto, in ogni campo, è la cosa più bella». |

MADRE

il mensile
della famiglia

Febbraio 2020 - n. 2
Anno 132 (1.608)
€ 3,50
www.rivistamadre.it

Attualità
Giornata
per la vita

Intervista
Giacomo Poretti

Carnevale
l'arte in maschera

Mensile - Poste Italiane S.p.A. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Padova - Pubbl. Int. 45% - Autorizzazione direzione postale di Padova (Italia)

di Maurizio Turrioni – foto di Serena Serrani, Paolo Galletta, Matteo Federico Buscarino

Trent'anni di risate

Giacomo Poretti, anima con Aldo e Giovanni del trio comico più amato dagli italiani, è al cinema con il film *Odio l'estate* e in teatro con il monologo *Chiedimi se sono di turno*.

Meglio soli che male accompagnati. Ma per lui il detto non vale. Perché vero è che da solo, in teatro, fa ogni sera il tutto esaurito. È accaduto la stagione scorsa con *Fare un'anima* e si sta ripetendo quest'anno con *Chiedimi se sono di turno*, la cui tournée è in pieno svolgimento. Altrettanto vero, però, è che Poretti, da quasi trent'anni, gode di splendida compagnia essendo una colonna del trio Aldo, Giovanni & Giacomo. I comici più amati dagli italiani che, oltre a sketch tv e successi teatrali, hanno fatto registrare alcuni dei maggiori incassi al botteghino con film come *Tre uomini e una gamba*, *Così è la vita*, *Chiedimi se sono felice*, *Il cosmo sul comò*, *La banda dei Babbi Natale*.

Un *blockbuster* dietro l'altro, al massimo ogni paio d'anni. Fino alla festa per il quarto di secolo del trio celebrata, nel 2016, con lo show *The best of Aldo, Giovanni e Giacomo* (regista Arturo Brachetti, fido complice e amico).

> PORETTI
>
> Viviamo in un periodo assai diverso da quando abbiamo iniziato. È cambiato il pubblico. È mutata l'offerta, che oggi è molto più ricca e variegata. Far ridere, poi, è un qualcosa di impalpabile, non c'è una ricetta precisa. Resta uno dei più grandi misteri della vita.

Proprio in quell'occasione Giacomo aveva spiegato il perché del diradarsi dei loro impegni: «Non è facile trovare ancora l'ispirazione», confessò. «Non ci può più essere la fame di un tempo. E noi vogliamo presentarci davanti al nostro pubblico solo se abbiamo qualcosa di valido da offrire».

Ecco motivata la lunga pausa, con i fan a chiedersi che fine avrebbe fatto il trio. Temendone addirittura lo scioglimento, dati i divergenti impegni. Giovanni sempre più assorbito dalla lotta *green* per il pianeta, tra pubbliche prese di posizione e maratone. Aldo tentato dalla carriera di attore solista: prima l'assaggio con Giuseppe Tornatore in *Baarìa*, poi protagonista di *Scappo a casa* di Enrico Lando. E Giacomo mattatore in teatro.

«Per carità, nessuna separazione. Finché il pubblico ci seguirà, noi ci saremo», assicura Giacomo (64 anni il prossimo 26 aprile). «Come promesso, questa estate siamo tornati tutti e tre sul set per un nuovo film, *Odio l'estate*, che proprio in questi giorni esce nelle sale. Per fortuna, riusciamo ancora a divertirci insieme e a improvvisare. Probabilmente, perché siamo amici per davvero».

Resta il fatto che sono tre anni che lei fa teatro da solo.

«Questo è un mio pallino. Quando sono sul palcoscenico, mi sento a casa. Mi piace stare a con-

tatto con la gente. Tengo nel cassetto appunti, monologhi. Come quello che interpreto adesso».

***Chiedimi se sono di turno* fa il verso al titolo di un fortunato film del trio *Chiedimi se sono felice.* Come mai, però, l'ambientazione ospedaliera?**

«Perché si tratta di un microcosmo che ben rispecchia la realtà in cui viviamo. In attesa di fare il comico di professione, per undici anni, fino al 1985, ho lavorato come infermiere presso l'ospedale di Legnano. Di materia ne ho vista tanta, tanti i possibili spunti di riflessione. Senza mai rinunciare alla risata. La mia prima puntura, certe manovre di corsia sono stati momenti assolutamente umoristici. Certo, dal mio punto di vista, non da quello di coloro che le hanno subite. Il fatto è che in ospedale ci si entra solo per tre motivi: se uno è malato, se si va a trovare un ammalato, oppure, se sei particolarmente sfortunato, se ci devi lavorare. Perfino di fronte alla malattia o alla morte il teatro può, però, dire tanto».

Vedendo il suo spettacolo si rischia… di morire dal ridere?

«Buona questa! Il fatto è che il protagonista aveva immaginato per sé un avvenire radioso come calciatore, astronauta, avvocato. Ma la sorte è a volte sorprendente, talvolta bizzarra, quasi sempre misteriosa. Così, mentre sta per ricevere il Pallone d'oro, aprendo gli occhi si ritrova in mano una scopa di saggina. Partito dai bagni finirà alla scrivania del caposala, dopo un vorticoso viaggio nei reparti dell'ospedale attraverso letti da rifare, suore, dottori, malati veri e immaginari, speranze di guarigione e diagnosi che spengono i sorrisi. Sempre, però, in compagnia di due amici fidati: la scopa di saggina e il pappagallo».

Nel senso che c'è un pennuto che allevia la sua solitudine?

«Ma quale pennuto! Mi riferisco proprio a quello strumento di plastica detestato da tutti in ospedale: da chi lo deve usare, da chi lo deve pulire, dal primario che non lo vuole vedere, dai parenti che lo vorrebbero occultare. Attraverso il pappagallo passano, però, tutta l'umanità, tutta la delicatezza, tutta la vergogna e al contempo il rispetto di quando si ha bisogno d'aiuto, di qualcuno che accompagni la nostra fragilità. Lo so per esperienza personale. Diciamo che porto in scena le mie memorie di corsia per rispondere assieme al pubblico, ancora una volta, a una domanda che tutti prima o poi ci facciamo: e adesso chi lo svuota il pappagallo?».

C'è un quesito universale anche alla base del vostro nuovo film?

«Ovviamente. Io, Aldo e Giovanni amiamo occuparci soltanto di questioni alte, di problemi concettuali. Nel caso di *Odio l'estate*, quello che tutti e tre ci domandiamo è: ma chi me l'ha fatto fare?».

La tournée di *Fare un'anima*

7 marzo - Varallo Sesia (Vc) - Teatro Civico
13 marzo - San Giovanni in Persiceto (Bo) - Cinema Teatro Fanin
14 e15 marzo - Ferrara - Teatro Comunale

La tournée di *Chiedimi se sono di turno*

19 febbraio - Ventimiglia (Im) - Teatro Comunale
21 febbraio - Isola Della Scala (Vr) - Teatro Capitan Bovo
22 febbraio - Rio Saliceto (Re) - Teatro Comunale
28 febbraio - Settimo Milanese (Mi) - Auditorium Anna Marchesini
27 marzo - Melzo (Mi) - Teatro Trivulzio
2 aprile - Breno (Bs) - Teatro Delle Ali
3 aprile - Copparo (Fe) - Teatro De Micheli
7 aprile - Manerbio (Bs) - Teatro Politeama
8 aprile - Lumezzane (Bs) - Cinema Teatro Odeon
18 aprile - Fontanetto Po (Vc) - Teatro Viotti
23 aprile - Magenta (Mi) - Teatro Nuovo
30 aprile - Verbania - Centro Il Maggiore
16 maggio - Grugliasco (To) - Teatro Le Serre

Si riferisce alla scelta di tuffarsi nell'ennesima avventura cinematografica con il rischio di scontrarsi al botteghino col nuovo film di Checco Zalone o col *Pinocchio* di Garrone?
«No. Ormai siamo adulti e vaccinati, conosciamo il nostro pubblico. Non abbiamo più bisogno di lottare nell'arena del *box office* natalizio. Non per nulla, abbiamo scelto per l'uscita la data del 30 gennaio, quando sarà passata la sbornia delle feste e magari tanta gente avrà voglia di ritrovare dei vecchi amici come noi».
Qual è, allora, il quesito che vi angoscia?
«La domanda che ci assilla riguarda la decisione di trascorrere le ferie insieme. All'origine della vicenda c'è un equivoco, un errore dell'agenzia che assegna la stessa casa vacanze sia a me che a Giovanni e Aldo. Oltre al fatto che non ci conosciamo e che siamo totalmente diversi, il guaio è che siamo sposati e che le nostre famiglie rispecchiano i nostri caratteri. Ci troviamo su una piccola isola della costa pugliese: stessa spiaggia, stesso mare e stessa villa in affitto. Dato che nessuno vuol rinunciare alla vacanza, non resta che la convivenza. Tre mondi che entrano in conflitto».
Uno spunto narrativo diverso dai film del passato, in cui eravate sempre tre amici alle prese con amori o problemi comuni.
«È questa l'idea. I nostri personaggi rispecchiano ceti sociali differenti. C'è l'anima bottegaia di Giovanni: organizzatissimo e precisino, ma con un'attività in proprio fallimentare. C'è la classe operaia di Aldo: meridionale ipocondriaco con la fissa per Massimo Ranieri. E poi c'è la mia maschera borghese: io sono un dentista di successo alle prese con la crisi preadolescenziale del figlio. Gli altri pensano che mia moglie mi abbia sposato per il 740, ma sbagliano perché, come tutti i dentisti di livello, io non so nemmeno cosa sia».
In passato eravate sufficienti a voi stessi. Vi bastava al massimo una partner: Marina Massironi o Silvana Fallisi. Stavolta, e questa è un'altra novità, sono tre le donne che entrano in gioco...
«In effetti, possiamo dire che *Odio l'estate* è la nostra pellicola più corale. Il meccanismo comico funziona perché i tic e le fisime dei nostri personaggi vengono amplificati dalle nostre rispettive mogli cinematografiche: Carlotta Natoli, Lucia Mascino e Maria Di Biase. E non finisce qui. Perché ci sono anche i ragazzi, tutti bravissimi, che interpretano i nostri figli. In più, siamo riusciti a coinvolgere nella storia Michele Placido, il nostro mito come attore: gli è piaciuto il ruolo del maresciallo, che abbiamo scritto per lui assieme al regista Massimo Venier. C'è poi Massimo Ranieri nel cameo di se stesso».
Al dunque, la vera domanda è: riuscirete ancora a far ridere?
«Chi lo sa... aspettiamo che a rispondere siano gli spettatori. Viviamo in un periodo assai diverso da quello in cui abbiamo cominciato. È cambiato il pubblico. Ed è mutata anche l'offerta, che oggi è molto più ricca e variegata. Far ridere, poi, è un qualcosa di impalpabile, non c'è una ricetta precisa per riuscirci. Resta uno dei più grandi misteri della vita.

MapMagazine è gemellato con il blog Tracce Volanti www.traccevolanti.com

MAP MAGAZINE

www.mapmagazine.it

121
NUOVI FILM
DELLA STAGIONE

ANNO 3 - NUMERO 19
GENNAIO 2020
COPIA OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°21/2019 STAMPE IN REGIME LIBERO

ALDO GIOVANNI E GIACOMO

Ritorno alle origini

Il popolare trio comico dal 30 gennaio nelle sale con la nuova divertente commedia *Odio l'estate*

Da sinistra a destra: Giovanni Storti, Giacomo Poretti e Aldo Baglio

Il trio è tornato
(più in forma che mai)

Dopo il successo di Ficarra e Picone con *Il primo Natale* e di Checco Zalone con *Tolo Tolo*, Medusa tenta il tris con la nuova divertente commedia di Aldo, Giovanni e Giacomo *Odio l'estate*, dal 30 gennaio al cinema (per la regia di Massimo Venier). Il popolare trio comico, nato 30 anni fa e reso celebre dalla tv, torna ai grandi fasti del passato, con certe atmosfere e richiami ai loro film cult, su tutti *Tre uomini e una gamba*. Nel cast una spiccata presenza femminile formata da Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase

a cura della redazione di MAPMAGAZINE
fotografie di scena di PAOLO GALLETTA per gentile concessione di MEDUSA FILM

uno speciale ringraziamento per la collaborazione a Tiziana Mazzola, Viviana Ronzitti e Francesca Doati

ODIO L'ESTATE

di GIULIA FERRARI

Arriva nei cinema il 30 gennaio, ***Odio l'estate***, il nuovo film con Aldo, Giovanni e Giacomo, con la regia di Massimo Venier. Aldo, Giovanni e Giacomo partono per le vacanze estive, non si conoscono e non potrebbero avere delle famiglie e delle vite più diverse: il "precisetto" organizzatissimo ma con un'attività in proprio fallimentare; il medico di successo alle prese con un figlio in piena crisi preadolescenziale; l'ipocondriaco nullafacente con un cane di nome Brian e la passione per Massimo Ranieri.

Tre vite lontanissime che si incontrano accidentalmente in una piccola isola della costa italiana: stessa spiaggia, stesso mare, ma soprattutto stessa casa in affitto (a loro insaputa).

Lo scontro è inevitabile e spassoso: abitudini diverse, due figli che si innamorano, tre mogli che partono col piede sbagliato ma finiscono per ballare insieme in una sera d'estate e tre nuovi amici alla ricerca di un figlio in fuga. Aldo, Giovanni e Giacomo ci raccontano una storia di amicizia e sentimenti come nella loro tradizione cinematografica più amata.

Nel cast anche Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biase e la partecipazione straordinaria di Massimo Ranieri e Michele Placido. Prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due in collaborazione con Medusa Film che lo distribuisce anche nelle sale.

Aldo, Giovanni e Giacomo sono alle prese con il loro undicesimo film, in 23 anni di carriera cinematografica.

"Siamo consapevoli che, dopo tanti anni, è cambiato il modo di far divertire, come sono cambiati il pubblico e la fruizione", raccontano. "Ci chiediamo se faremo ridere ancora, certo, ma poi ci accorgiamo che basta pochissimo perché tra di noi scattino alchimie fatte di sintonia e di-

Il cast al completo

Aldo, Giovanni e Giacomo

«Si tratta del nostro undicesimo film, non avevamo passato mai tanto tempo insieme sia per prepararlo sia per girarlo. Abbiamo pensato che alcune scene "omaggio" sarebbero state gradite ai nostri fan»

vertimento. Il nostro sodalizio è arrivato alla soglia dei 30 anni, che festeggeremo nel 2021, e ormai sappiamo benissimo come servire le battute reciprocamente e farci da spalla. Anche perché il nostro legame nasce da un'amicizia: giochiamo insieme, ci passiamo la palla e poi chi fa goal sarà uno dei tre". Anche se, va detto, specie in questo film, oltre a certe atmosfere che rimandano inevitabilmente al cult *Tre uomini e una gamba* (specie nelle scene in spiaggia) gioca un ruolo determinante il fattore coralità, con le tre mogli in ruoli non secondari che danno al film la giusta completezza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ODIO L'ESTATE

L'intervista

Nella foto piccola Giovanni Storti in una pausa durante le riprese. Al centro il Trio in posa

«Vi abbiamo fatto ridere, ora puntiamo al sorriso»

di MATTEO AVELLI

Sono passati 30 anni e non possiamo dire che sembra ieri, perché invece rappresentano una vita. Aldo, Giovanni e Giacomo incarnano le varie fasi della comicità, dalle maschere alla slapstick-comedy, dal nonsense al cabaret più puro, fino alle varie declinazioni della commedia, portata in scena (o meglio, sul set) nei loro dieci precedenti film.

Caro Trio, è un piacere ritrovarvi. Avete fatto un percorso lungo, ricco di soddisfazioni. E ci piace pensare che questo *Odio l'estate* sia la ciliegina sulla torta.
È un film a cui teniamo molto, abbiamo scritto la sceneggiatura con Davide Lantieri, Michele Pellegrini e Massimo Venier, partendo da un'idea tenuta nel cassetto. Ci rimettiamo in gioco, forti dell'affetto che il pubblico ci ha sempre riservato ma sapendo di non doverlo tradire mai, di dare sempre il massimo e di "dover" far ridere. O meglio, sorridere, che va bene lo stesso. Una risata è di pancia e contagiosa, poi passa. Il sorriso è una cosa che rimane.

Sembra che l'atmosfera di questo film sia quella delle origini, della spensieratezza e "cazzeggio" che vi ha portato a realizzare film di culto, a cominciare da quel mitico *Tre uomini e una gamba* da cui tutto ebbe inizio.
Ci siamo trasferiti in Puglia per otto settimane, non succedeva da molto tempo di stare insieme per un periodo così lungo ed è stato molto piacevole. I fan si divertiranno a trovare qualche riferimento ai nostri primi film, in genere sono bravissimi a scovare dei rimandi anche quando sono del tutto involontari!

A proposito di *Tre uomini e una gamba*, c'è un fotogramma con un'esultanza di Aldo che sembra rievocare quella scena madre, nella quale emerge dalla sabbia realizzando il goal decisivo nella partitella per recuperare appunto l'agognato trofeo.
Chi vedrà il film saprà se e quanto è rievocata.

E sull'irruzione sul palco al concerto di Massimo Ranieri?
Già, crediamo sia venuta bene. Ma non sveliamo troppo...

Avete sempre avuto "personaggi di contorno", ottime spalle e special guest, ma queste tre mogli in *Odio l'estate* sono qualcosa di più e danno al film una connotazione di commedia corale.
In questo film le famiglie di ciascuno di noi tre sono molto presenti e caratterizzate, a partire dalle tre consorti: Lucia Mascino (moglie di Giacomo, ndr), Carlotta Natoli (moglie di Giovanni, ndr) e Maria Di Biase (moglie di Aldo, ndr) sono parte essenziale del film. Ci sono poi anche i figli con le loro storie giovanili: Sabrina Martina, Davide Calgaro, le gemelle Ilary e Melissa Marzo ed Edoardo Vaino. L'impianto è assolutamente da commedia corale, non ci siamo solo noi tre.

E poi ci sono due partecipazioni straordinarie.
Sì, Michele Placido e Massimo Ranieri. Siamo una bella squadra.

Grazie per le risate che ci avete regalato in tutti questi anni, per il vostro modo leggero ma mai volgare con il quale avete segnato un'epoca dell'intrattenimento e dello spettacolo.
Grazie, siamo davvero molto grati per quello che abbiamo ricevuto.

Cosa vi augurate per i prossimi 30 anni?
Che la salute ci accompagni!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scena del film

alert

SPOILER!

In una delle scene più divertenti di *Odio l'estate*, Aldo, Giovanni e Giacomo fanno irruzione al concerto di Massimo Ranieri e Aldo sale sul palco per duettare con il suo idolo sulle note di *Erba di casa mia*

Massimo Ranieri, special guest nel film. Accanto il trio di mogli di Aldo, Giovanni e Giacomo: Maria Di Biase (di spalle), Lucia Mascino e Carlotta Natoli

Aldo, Giovanni e Giacomo

«Il nostro è un sodalizio che nasce da un'amicizia. Il prossimo anno saranno 30 anni di carriera e vorremmo festeggiare con questo film, al quale teniamo molto: è una commedia per tutti»

ODIO L'ESTATE

Il ritratto

Il cabaret, la Gialappa's e quelle sequenze cult

di EMMA TOMMASI

Aldo nascosto nella sabbia, che durante un cross in una partitella sulla spiaggia sbuca all'improvviso e realizza il goal della vittoria. Una scena madre che ha fatto scuola nel cinema nazional popolare degli anni a cavallo del 2000. Era esattamente il 1997 e quel film, *Tre uomini e una gamba*, segnò il debutto cinematografico del trio, incassando la bellezza di 40 miliardi di lire.

Aldo, Giovanni e Giacomo è uno dei sodalizi artistici più noti (formatosi nel 1991) e amati della storia dello spettacolo italiano degli ultimi decenni, protagonista di show teatrali, televisivi e film per il cinema dal successo travolgente (dieci film, fin qui, capaci di incassare e oltrepassare di gran lunga i 100 milioni di euro).

Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti sono accomunati da una visione vivace e semplice della comicità, fatta di un equilibrato ed efficace connubio tra l'immediatezza della battuta verbale e l'abilità mimica: connubio che si esprime all'interno di una struttura collaudata quale quella dello "sketch" che, seppure con fantasiose e innovative variazioni, resterà comunque centrale nella loro produzione.

Per loro i riflettori della ribalta si accendono nel 1992, ospiti fissi del programma **"Su la testa"**, ideato e condotto da Paolo Rossi su Rai 3, esperienza che li porta con successo, per la prima volta come Trio, all'attenzione delle grandi platee televisive. All'intensa attività teatrale si affianca, infatti in quegli anni, quella televisiva e radiofonica: sono ospiti fissi nel programma di Rai 3 **"Cielito lindo"** e conducono su Radio DJ il programma mattutino **"Baldini's land"**.

È del 1994 la loro prima partecipazione al programma televisivo di Italia 1 **"Mai dire gol"**, che prosegue con successo per tre stagioni e nel 2004, con la nuova edizione di **"Mai dire Domenica"**.

Nel 1995 si rinnova la loro collaborazione con Paolo Rossi, col quale sono lungamente in tournée teatrale nello straordinario spettacolo **"Il Circo di Paolo Rossi"**, presentando altri formidabili personaggi. Nello stesso periodo, realizzano anche il loro spettacolo, e "**I Corti"**, di cui è interprete anche Marina Massironi (che li seguirà in moltissimi film e in altri spettacoli), con la regia di Arturo Brachetti. Un successo strepitoso di pubblico e critica tanto che viene replicato per tre stagioni teatrali consecutive. Nel 1997 il Trio affronta l'esperienza del grande schermo, curando a otto mani con Massimo Venier sceneggiatura e regia del film ***Tre uomini e una gamba***: la pellicola si rivela il caso cinematografico dell'anno e riceve importanti riconoscimenti tra cui la candidatura ai David di Donatello come la miglior opera prima, incassando 40 miliardi di lire.

È del 1998 il secondo film ***Così è la vita - una storia vera*** scritto e girato ancora con Massimo Venier. Lo spettacolo ***"Tel chi el telùn"*** (1999) ancora con la straordinaria supervisione e regia di Arturo Brachetti, viene rappresentato per due mesi ininterrotti sotto un tendone da circo a Milano. Riceve un entusiasta consenso di pubblico, dal vivo, in homevideo e in televisione, con una messa in onda su Canale 5 in prima serata con ascolti da record. Il successo prosegue col terzo film ***Chiedimi se sono felice*** (2000), ancora una volta scritto e diretto insieme a Massimo Venier e ancora con Marina Massironi come principale interprete femminile. Il quarto film è ***La Leggenda di Al, John e Jack*** (2002) una ironica "gangster story" che prevede una precisa ambientazione storica, gli anni 50, e geografica: il film è stato girato per gran parte a New York con una particolare cura per la scenografia, la fotografia, le musiche e le atmosfere d'epoca.

Nel dicembre 2004 esce il loro quinto film, ***Tu la conosci Claudia?***, che consacra il talento di Paola Cortellesi come protagonista femminile. I tre artisti ripropongono con ironia variazioni sui temi dell'amicizia e dell'amore, a loro cari e, ancora una volta, vengono premiati dall'attenzione del pubblico. Il 2005 porta la più interessante novità nella produzione artistica del "trio" degli ultimi anni: il loro ritorno sulle scene con un nuovo spettacolo dal vivo, **"Anplagghed"**, che li porta a toccare - con una lunga tournée di un anno - l'Italia intera. Si tratta in fondo di un ritorno alla loro originaria vocazione, quella dello show dal vivo, a contatto immediato con il loro numerosissimo e variegato pubblico di ammiratori ed appassionati, che da tempo attendeva il rinnovarsi di questo tipo di appuntamento, dopo i tanti divertenti film di successo. Progettato per grandi spazi quali i palasport o simili, con un grande palco e supporti tecnici di altissimo livello, "Anplagghed" è stato anche ripreso con sistemi estremamente innovativi per poter fornire un prodotto video di elevatissima qualità. Di successi ne conseguono ancora molti fino al 2016, l'anno del 25esimo anniversario del trio, festeggiato con un grande tour nei palazzetti in Italia e, per la prima volta, all'estero: **"The best of Aldo Giovanni e Giacomo-live 2016"**, regia di Arturo Brachetti, con Silvana Fallisi e con la musica dal vivo della grande orchestra dei The Good Fellas, raccoglie il meglio della produzione teatrale, cinematografica e televisiva del Trio. Lo spettacolo ha registrato il sold out per 37 repliche, totalizzando più di 200 mila spettatori in 15 città italiane e 5 europee. Sempre nel 2016 escono un libro e un film che celebrano la loro carriera. Infine, per arrivare ai giorni nostri, pubblicano per Mondadori **"Tre uomini e una vita - La nostra (vera) storia"**, raccontata per la prima volta, a cura di Michele Brambilla. Nel libro il Trio racconta con ironia gli esordi di una carriera culminata con i sold out nei palazzetti, i film campioni d'incassi e i quasi due milioni di fan che ogni giorno li seguono sui loro canali ufficiali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle foto piccole tre momenti della storia del Trio, che per 30 anni ha imperversato tra teatro, cinema e Tv. Nella foto grande a tutta pagina una scena dell'ultimo film *Odio l'estate*, con un omaggio al mitico goal di Aldo (foto piccola al centro) che nel film *Tre uomini e una gamba* permise di recuperare l'importante cimelio. Nello scatto in bianco e nero un momento degli esordi, nei primi anni 90. Nel primo fotogramma da sinistra una scena di *Chiedimi se sono felice*

HAMMAMET

A VENT'ANNI dalla morte di Bettino Craxi, Gianni Amelio scrive e dirige un biopic che ne racconta l'ultimo tratto di vita, quello del ritiro del leader socialista nella città tunisina. Al centro della narrazione c'è il Craxi più privato e sconosciuto, mentre gli anni novanta e il ventesimo secolo volgono alla fine. Lo stesso regista lo definisce "il mio film più rischioso". Nel cast anche Claudia Gerini.

REGIA Gianni Amelio
CON Pierfrancesco Favino, Livia Rossi
USCITA 9 gennaio

CHARLIE'S ANGELS

SONO GIOVANI, addestrate, astute e, non da ultimo, bellissime. È a loro che chiede aiuto un ingegnere informatico per difendere una nuova tecnologia da usi impropri. Il nuovo capitolo della saga delle agenti investigative private "di Charlie" è sequel dei film precedenti e dell'omonima serie tv degli anni settanta. Elizabeth Banks si triplica: scrive, dirige e interpreta il personaggio di Bosley.

REGIA Elizabeth Banks
CON Kristen Stewart, Elizabeth Banks
USCITA 9 gennaio

RICHARD JEWELL

RICHARD JEWELL è la guardia di sicurezza che trova il dispositivo dell'attentato dinamitardo di Atlanta del 1996. Grazie a lui molte vite sono salve: diventa un eroe. Eppure nel giro di pochi giorni l'FBI e i mass media lo attaccano, facendo a pezzi la sua esistenza. Ma è stato davvero lui a piazzare la bomba? Ispirato all'articolo di Vanity Fair "American Nightmare - The Ballad of Richard Jewell".

REGIA Clint Eastwood
CON Sam Rockwell, Kathy Bates
USCITA 16 gennaio

1917

NEL PIENO della Prima Guerra Mondiale ai due giovani soldati britannici Schofield e Blake è affidata una missione talmente impossibile da essere assimilabile a un atto eroico: attraversare le linee nemiche per comunicare al Secondo Battaglione un messaggio che potrebbe salvare centinaia di loro commilitoni, tra cui anche il fratello di Blake. Il film è stato ideato come un unico piano sequenza.

REGIA Sam Mendes
CON Benedict Cumberbatch, Colin Firth
USCITA 23 gennaio

FIGLI

IL TRANQUILLO e solido ménage familiare a tre di Sara e Nicola viene stravolto dall'arrivo del secondogenito, che rompe un equilibrio perfetto. Tratto dal famosissimo monologo "I figli ti invecchiano" del compianto Mattia Torre, scritto proprio per Valerio Mastandrea. Nel cast tanti degli interpreti che hanno portato in scena testi dell'autore, tra cui Valerio Aprea, Stefano Fresi e Paolo Calabresi.

REGIA Giuseppe Bonito
CON Valerio Mastandrea, Paola Cortellesi
USCITA 23 gennaio

ODIO L'ESTATE

IL TRIO DI ATTORI (e registi) composto da Aldo Giovanni e Giacomo è stavolta in vacanza al mare in una piccola isola italiana, ma non tutto va come dovrebbe. I tre, con le rispettive famiglie, si ritrovano per un errore a dover condividere il medesimo appartamento in affitto e la convivenza, tra abitudini diversissime e inevitabili scontri, risulterà difficile ma a tratti anche spassosa e intensa.

REGIA Massimo Venier
CON Aldo Giovanni e Giacomo
USCITA 30 gennaio

VANITY FAIR
Dir. Resp.: Simone Marchetti
Tiratura: 152875 - Diffusione: 211845 - Lettori: 989000: da enti certificatori o autocertificati
28-AGO-2019
da pag. 59
foglio 1 / 3

VanityInAnteprima

TRE UOMINI E UNA CASA

Siamo stati sul set della nuova commedia di **Aldo, Giovanni e Giacomo**, Odio l'estate (al cinema il prossimo inverno). Il trio si ritrova dopo una «pausa allungata». Questa volta per condividere lo stesso tetto

di ENRICA BROCARDO
foto PAOLO GALLETTA

«Era il 1978, un amico mi dice: "Mia madre ha una casa a Lignano Sabbiadoro, andiamo a farci qualche giorno di vacanza". Arriviamo di notte, facciamo per aprire la porta e sentiamo delle urla in tedesco. Esce questo tizio grande come un armadio: ci aveva preso per ladri. Abbiamo dormito in macchina. Poi, la mattina dopo, è scoppiato un casino». Giacomo non ha finito di parlare che Aldo lo interrompe: «A proposito, l'altra notte mi è entrato uno in camera». S'inserisce Giovanni: «Sul serio? Ma come ha fatto?». «Eh, non avevo chiuso la porta».

Siamo sul set di *Odio l'estate* di Aldo, Giovanni e Giacomo che uscirà il 30 gennaio. Colpa di un surplus di film natalizi: il 12 dicembre arrivano Ficarra e Picone, a Natale *Pinocchio* di Matteo Garrone, il 1° gennaio *Tolo Tolo* di Checco Zalone e, due settimane dopo, *Si vive una volta sola* di Carlo Verdone. «Insomma, ci siamo divisi gli spazi».

Il «campo base» per la troupe è una scuola elementare di una zona residenziale, un quartiere di villette a una ventina di minuti da Bari. Dentro, la mensa. Fuori, i camion della produzione, uno stendino con appesi i costumi e un sole cattivo.

Il trio, seduto sulle seggioline della biblioteca, parte con un numero spassoso improvvisato. Lo spunto: alcune frasi motivazionali scritte sulle tende. **Fermarli non è facile, in parte perché sono divertenti, in parte perché si comportano come scolari indisciplinati.**

Sono gli ultimi giorni di riprese e una mezz'ora prima, all'ingresso di una villa, Giovanni e Carlotta Natoli, che interpreta sua moglie, hanno girato una scena che si vedrà all'inizio del film. L'arrivo in una casa-vacanze che, scoprono, è stata affittata anche ad altre due famiglie. Rimarranno tutti, con le conseguenze, comiche e no, che ne discendono. Anche perché i tre personaggi non hanno niente in comune l'uno con l'altro: Giovanni è un calzolaio sull'orlo del fallimento, sa che dopo le ferie dovrà dire addio al negozio; il problema di Giacomo è il figlio della moglie, «un dodicenne

VANITY FAIR
Dir. Resp.: Simone Marchetti
Tiratura: 152875 - Diffusione: 211845 - Lettori: 989000: da enti certificatori o autocertificati

STILE BALNEARE
Aldo (Baglio, 60 anni), Giovanni (Storti, 62), e Giacomo (Poretti, 63) stanno girando l'undicesimo film insieme: *Odio l'estate*, nelle sale dal 30 gennaio.

VANITY FAIR
Dir. Resp.: Simone Marchetti
Tiratura: 152875 - Diffusione: 211845 - Lettori: 989000: da enti certificatori o autocertificati

VanityInAnteprima

AL COMPLETO
Le famiglie protagoniste di *Odio l'estate*: *in alto a sinistra*, quella di Giovanni con la «moglie» Carlotta Natoli e la «figlia» Sabrina Martina. *Sotto*, la famiglia di Giacomo con Lucia Mascino ed Edoardo Vaino. *A destra*, Aldo, Maria Di Biase, Davide Calgaro, Ilary e Melissa Marzo.

inquieto che mi crea un sacco di guai»; mentre Aldo è un ipocondriaco con una passione insana per Massimo Ranieri. Nel film lo si vedrà durante un concerto. Altro cameo, quello di Michele Placido nel ruolo di un maresciallo. «Qui ritroviamo i ruoli che interpretiamo da sempre», dice Giacomo: «Aldo è il meridionale pasticcione, io il dentista ricco e Giovanni lo sfigatino».

Raccontano che l'idea aleggiava dai tempi di *Tu la conosci Claudia?* del 2004, il loro sesto film, «ma abbiamo cominciato a riconsiderarla un anno fa e, a dicembre, ci siamo visti per mettere giù la sceneggiatura».

Parliamo della nascita del trio. Anche se era capitato più volte, alla fine degli anni Ottanta, di incrociarsi nei locali di cabaret a Milano, l'amicizia nacque in Sardegna d'estate, «perché andavamo tutti e tre a fare la stagione come animatori nei villaggi turistici», racconta Giacomo. E sarà pure una coincidenza, ma sempre Giacomo esordì in tv, nel 1987, su Italia 1, con una serie «estiva», *Professione vacanze*, che aveva per protagonista Jerry Calà. «Con Marina Massironi (all'epoca, sua moglie, *ndr*) lavoravamo in un villaggio, quando arrivò questa troupe: facemmo tre, quattro apparizioni. Con Aldo e Giovanni, però, non ci conoscevamo ancora».

Anche il debutto in televisione del trio avvenne in estate. Con *Il TG delle vacanze*, nel 1991. «Aldo e io dovevamo fare una partecipazione, Giacomo era lì e ci siamo inventati una cosa a tre. Poi, Paolo Rossi ci propose di fare *Su la testa!* e da lì è iniziato tutto», racconta Giovanni. Interviene Giacomo: **«Quando eravamo giovani, di vacanze insieme ne abbiamo fatte parecchie. I primi due film li abbiamo scritti mentre eravamo in ferie. Li chiamavamo ritiri ma, di fatto, ci andavamo a divertire».**

Odio l'estate arriva 23 anni dopo l'esordio al cinema con *Tre uomini e una gamba*, che raccontava il viaggio on the road di tre amici che da Milano dovevano raggiungere la Puglia. Ma negano che si tratti del sequel. La commedia fece 40 miliardi (di lire) e Jon Voight comprò i diritti per un remake. «E poi, li deve aver buttati via», scherza Giacomo.

Questa, spiegano, è la loro prima opera corale. Nel film le tre mogli – oltre a Carlotta Natoli, ci sono Lucia Mascino e Maria Di Biase, rispettivamente sposate con Giacomo e Aldo – hanno ruoli importanti, non solo di contorno, e la sceneggiatura lascia poco spazio all'improvvisazione. «Al cinema è meglio così, si evita di fare puttanate», dice Giovanni.

Il precedente *Fuga da Reuma Park*, del 2016 si fermò alla soglia dei tre milioni di euro. «Davvero? Ma in Afghanistan è stato un successo, ci hanno persino proposto una tournée», scherzano. Risate. Pausa. Il fatto è che, in tv, gli spazi per la comicità si sono ridotti. «Una volta si faceva più sperimentazione. Adesso la fanno su Internet». Raccontano che, agli inizi del Duemila, provarono a proporre una striscia di un quarto d'ora prima del telegiornale. «A noi divertiva molto, peccato che l'idea non interessasse a nessun altro», dice Aldo.

Nervosi per questo ritorno? **«Siamo curiosi di scoprire se il pubblico ci segue ancora. In fondo sono quasi trent'anni che siamo in giro».** S'intromette Aldo: «*Reuma Park* un po' ci ha aperto gli occhi. O proponi un progetto di qualità o è meglio lasciar perdere».

L'alternativa è fare ognuno qualcosa per conto proprio. Quando Aldo, lo scorso marzo, uscì da solo con *Scappo a casa*, si parlò di separazione artistica. «La verità», spiega Giacomo, «è che le pause di cui sentiamo il bisogno si allungano, aumenta la necessità di trovare stimoli diversi, non per forza come trio».

Anche le vacanze insieme sono meno frequenti di una volta. Ma resta il ricordo della più terrificante. «Un villaggio turistico in Messico. La spiaggia nemmeno esisteva, in più c'era brutto tempo, faceva freddo. Ci siamo detti: "Consoliamoci con qualche drink". E, invece, non siamo riusciti ad avere neanche un mojito. Sembrava di stare a Guantanamo».

→ Tempo di lettura: **8 minuti**

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 13-08-2019
Pagina 39
Foglio 1 / 2

LA NUOVA STAGIONE DEL CINEMA

Aldo, Giovanni e Giacomo Christian De Sica e Verdone: ciak, un anno tutto da ridere

FULVIA CAPRARA

Una valanga di cinema, storie, personaggi, eroi, lacrime, soprattutto risate, sta per travolgere l'anno che verrà. In barba alle dissertazioni sulla crisi della settima arte non c'è da anni, un periodo estivo così ricco di registi al lavoro, preludio per un'annata ricchissima.

Se la Mostra di Venezia dedica la vetrina del concorso a titoli alti e raffinati, le major nostrane propongono un ventaglio molto variegato e produttori-distributori di lungo corso, come l'ad di Medusa Giampaolo Letta, puntano forte sulla carta della commedia. In un momento in cui in Italia c'è davvero poco da ridere, i comici vanno all'attacco: «Dal punto di vista commerciale – dice Letta – la commedia continua a fare la parte del leone. L'importante è trovare nuovi autori e nuovi volti per affiancare quelli già consolidati».

I numeri dell'ultima stagione parlano chiaro, nella classifica dei 21 film italiani che hanno incassato oltre un milione di euro, 6 hanno il marchio Medusa e, tra questi, 5 fanno decisamente ridere, mentre uno solo, "Domani è un altro giorno", affronta un argomento drammatico attraverso l'humour sarcastico di Marco Giallini e Valerio Mastandrea.

Il film più visto nel giorno di Natale (oltre 1 milione e 300 mila euro di incassi) è stato "Amici come prima", con la coppia Boldi-De Sica, tuttora in testa alla classifica del botteghino italiano. Insomma, mentre tutto cambia, tutto resta uguale. Per questo, fanno sapere da Medusa, la seconda parte del 2019 e l'inizio del 2020 «saranno focalizzati sul prodotto italiano e, in particolare, sulla commedia». Così, in attesa della corazzata Zalone, in arrivo il primo gennaio, al grido di "Tolo Tolo", con il comico per la prima volta regista e uno sfondo africano che lo aiuterà a «metterci davanti agli occhi i nostri piccoli e grandi vizi», ecco Ficarra e Picone (il 12 dicembre), rispettivamente prete e ladro, alle prese con un viaggio nel tempo che li porterà nell'anno della nascita di Gesù. A ottobre sarà la volta di "Se mi vuoi bene", regia di Fausto Brizzi, con Claudio Bisio deciso a migliorare le vite dei suoi cari rendendole, in realtà, molto peggiori.

A novembre, in "Sono solo fantasmi", vedremo i fratellastri Christian De Sica, ex-mago in bolletta, e Carlo Buccirosso, napoletano sottomesso a moglie e suocero settentrionali, destreggiarsi con la scoperta di un terzo fratello (Gianmarco Tognazzi) che sembra «un po' tonto» e invece «è un piccolo genio».

A fine gennaio scendono in campo Aldo, Giovanni e Giacomo con "Odio l'estate", mentre, per la primavera, dovrebbero essere pronti "La mia banda suona il pop" con Diego Abatantuono impresario deciso a rimettere insieme il vecchio gruppo, ed "È per il tuo bene", con padri decisi a osteggiare i matrimoni delle figlie. Per il Natale 2020 è già in programma 10 giorni con "Babbo Natale", regia di Alessandro Genovesi, mattatore Fabio De Luigi.

Certo, non si vive di sole battute. E così Medusa, con "L'uomo del labirinto" di Donato Carrisi, in cui si fronteggiano Toni Servillo e Dustin Hoffman, "Una femmina" dell'esordiente Francesco Costabile, liberamente ispirato a "Femmina ribelle" di Lirio Abbate, "Supereroi" di Paolo Genovese, che si interroga sull'amore (partendo dal quesito «quali superpoteri deve avere una coppia per resistere al tempo che passa?») offre anche proposte di sapore diverso: «Il cinema - dice Letta - non è mai stato in forma come oggi -, la crisi è legata alla fruizione in sala, ma la verità è che, aumentando il numero delle piattaforme, aumenta anche la richiesta di prodotto».

D'altra parte, se così non fosse, non si spiegherebbe la ragione di listini pieni di nomi celebri, ritorni agognati, exploit da grandi platee. Per 01 Distribution questo sarà l'anno del "Pinocchio" di Matteo Garrone, "Tre piani" di Nanni Moretti, "Tutto il mio folle amore" di Gabriele Salvatores, "Vivere" di Francesca Archibugi, "Freaks out" firmato da Gabriele Mainetti, di "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti e "Hammamet" di Gianni Amelio con Pierfrancesco Favino che, dopo essere stato Buscetta, è diventato un Bettino Craxi più vero del vero.

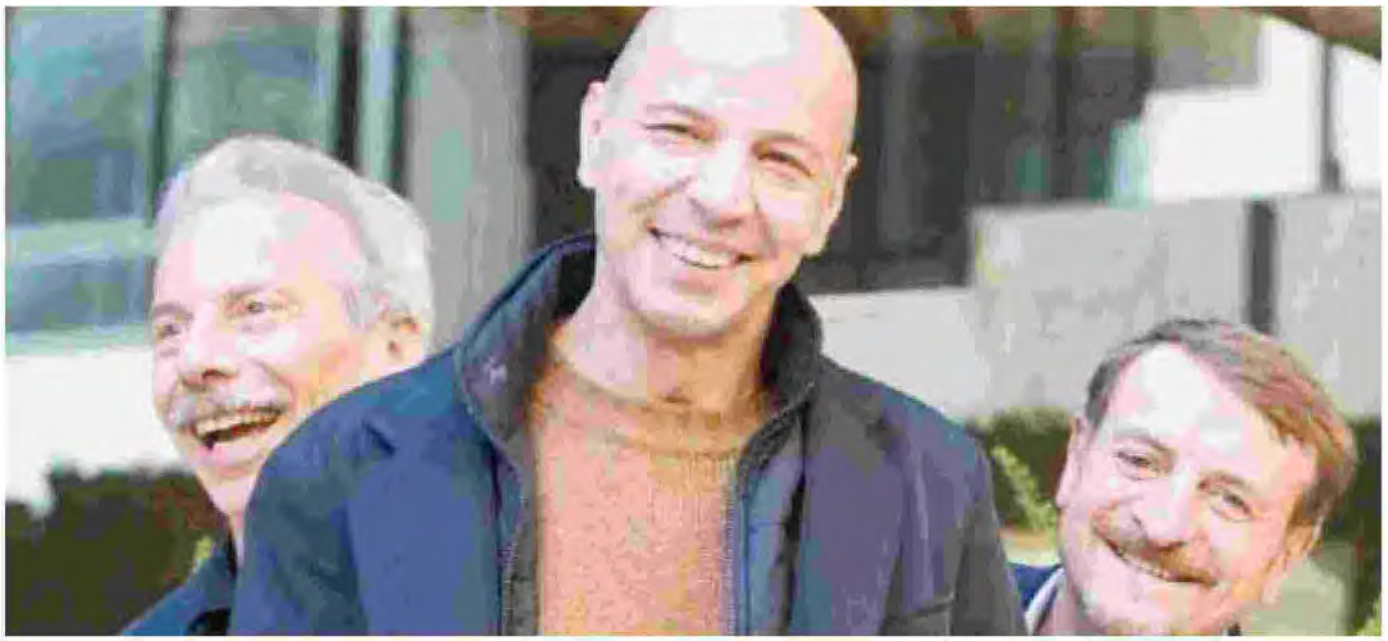
Attesissimi, e qui torniamo a ridere, anche Carlo Verdone con "Si vive una volta sola" centrato sul terzetto Anna Foglietta, Rocco Papaleo e Max Tortora, Antonio Albanese con "Cetto c'è", Alessandro Siani con "Il giorno più bello". E ancora, Cristina Comencini con il mistery napoletano "In buona compagnia" e Ferzan Ozpetek con "La Dea Fortuna", protagonisti Stefano Accorsi, Edoardo Leo, Jasmine Trinca.

La novità dal mondo dei fumetti ha il marchio dei Manetti Bros che si misurano con l'icona Diabolik contando sul talento di interpreti come Luca Marinelli, Miriam Leone e Valerio Mastandrea, trasformato nel tenace Ispettore Ginko. Il cinema non è morto, e neanche svenuto, sta solo cambiando il modo per vederlo. —

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

Data 13-08-2019
Pagina 39
Foglio 2 / 2



Nella stagione del cinema italiano che ci attende dopo l'estate c'è anche l'atteso ritorno sul grande schermo del trio Aldo. Giovanni e Giacomo

la Repubblica BARI
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Tiratura: 0 - Diffusione: 3665 - Lettori: 37000: da enti certificatori o autocertificati
26-LUG-2019
da pag. 15
foglio 1

Il set di Aldo, Giovanni e Giacomo

"La nostra estate pugliese è tutta da ridere"

di **Antonella Gaeta**

A odiare veramente l'estate, su un'isola immaginaria del Sud, è fondamentalmente lui, il maresciallo Michele Placido. Accade perché non sopporta che la pace di quell'angolo di paradiso sia interrotta dall'invasione di turisti in infradito e pinocchietti.

L'isola che sostanzia *Odio l'estate*, loro undicesimo film, Aldo, Giovanni e Giacomo (ma anche il regista sodale Massimo Venier, lo stesso di *Tre uomini e una gamba*) l'hanno trovata in Puglia, componendola con alcune delle spiagge più iconiche del Salento, da Otranto a Santa Cesarea Terme, da Ugento ai laghi Alimini, fino a Mola di Bari. Fior da fiore della nostra generosa regione per un'occasione particolare: il loro ritorno insieme, a tre anni da *Fuga da Reuma Park*. «In realtà non ci siamo mai allontanati – hanno dichiarato nel corso della conferenza stampa barese i tre comici - la nostra è stata solo una pausa fisiologica, perché volevamo realizzare qualche sogno nel cassetto». A Bari non a caso, perché negli spazi di Fidanzia Sistemi, sono stati ricavati gli studios Multif.

La visita sul set, infatti, ha permesso di vedere da vicino la casa milanese di Aldo, ma anche la mansarda della villa al centro della storia. Dei tre è Giovanni che spiega la trama: «Tre famiglie molto diverse, dalla proletaria alla borghese, si trovano per un disguido d'agenzia, a condividere una casa di vacanza molto bella alla quale nessuno vuole rinunciare. Così, loro malgrado, saranno costretti a provare una convivenza, prima odiandosi e poi diventando affini e godendosi finalmente questi giorni di ferie». Poi, insieme, presentano i loro personaggi: «Aldo è un ipocondriaco con una famiglia naif, meridionale e residente nell'hinterland milanese, fatta da tre figli e il cane Brian. Giovanni sta per chiudere il suo negozio di calzoleria, in una Milano che non c'è più, si porta dentro questa sofferenza che emergerà pian piano, stemperandosi nei giorni di ferie. E infine, Giacomo, che è un dentista tutto centrato sul guadagno, per assicurare alla sua famiglia un tenore di vita elevato, con problemi di relazione con il figlio adolescente di sua moglie». Accanto a loro Maria Di Biase, Carlotta Natoli e Lucia Mascino. *Odio l'estate* uscirà in sala, distribuito da Medusa - è prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due e sostenuto da Afc - il 30 gennaio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film
Aldo, Giovanni e Giacomo sul set di "Odio l'estate" in Puglia: il film uscirà in sala il 30 gennaio 2020

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 41
Foglio 1 / 2

Set di Aldo, Giovanni e Giacomo: nessuna crisi, uniti per far ridere

Il borghese, il commerciante, il disoccupato: tre tipi a confronto in «Odio l'estate»

Il ritorno del trio

DAL NOSTRO INVIATO

BARI Perché un matrimonio funzioni è meglio essere in tre. Dopo aver accarezzato nuovi scampoli di assenza — un film da solo — Aldo è rientrato nel triangolo non solo comico con Giovanni e Giacomo. A quattro anni di distanza tornano tutti insieme a fare trio in *Odio l'estate* che a dispetto del titolo e dell'ambientazione ad alto tasso di salsedine uscirà il 30 gennaio 2020.

Tre vite lontanissime che si incontrano accidentalmente in una piccola isola della costa italiana: stessa spiaggia, stesso mare, ma soprattutto stessa casa in affitto a causa di un equivoco: «Nessuno vuole rinunciare alla vacanza, l'unica soluzione è spartirsi la stessa villa: la comicità nasce dalla convivenza forzata di tre persone che non si conoscono e che non potrebbero essere più diverse», spiegano Aldo, Giovanni e Giacomo.

C'è il precisetto organizzatissimo ma con un'attività in proprio fallimentare (l'ossessivo compulsivo Giovanni); c'è il dentista di successo alle prese con un figlio in piena crisi preadolescenziale (un Giacomo in versione «pago e pretendo»): «Tutti malignamente pensano che mia moglie mi abbia sposato per il 740, che tra l'altro come tutti i dentisti di livello non so nemmeno cosa sia...»; c'è l'ipocondriaco nullafacente con la passione per Massimo Ranieri (un ruolo cucito addosso ad Aldo): «Il mio è un personaggio naif che non è altro che un sinonimo di meridionale». Rispetto al passato giocano su schemi differenti.

«Non siamo tre amici come è sempre successo nei nostri film, ma tre persone che non si sono mai viste, alle prese con i problemi che arrivano a tutti a un certo punto della vita: la famiglia, i figli, il lavoro». Tre nuclei diversi e tre ceti sociali differenti, anche questo un modo per offrire spunti di ironia che nascono dai contrasti: «C'è la maschera borghese di Giacomo, l'anima bottegaia di Giovanni, la classe operaia di Aldo — spiega il regista Massimo Venier che è tornato a scrivere il film con il trio —. L'aspetto del reddito è un modo che ci consente di lavorare su un doppio binario: generare confronti divertenti e riflessioni sull'altro».

Tutto converge in una direzione, far ridere. Relazioni sociali (le dinamiche tra i tre), relazioni economiche (le differenze di portafoglio), relazioni famigliari. Perché questa volta ci sono anche tre donne, ovvero le tre mogli: l'ex mamma imperfetta Lucia Mascino; Carlotta Natoli rimasta impressa soprattutto per *Tutti pazzi per amore*; Maria Di Biase che di solito fa a metà con Nuzzo.

«Faremo ridere ancora?», si chiede a metà tra il filosofico e il retorico Giacomo. Perché far ridere oggi è più difficile. «Viviamo un periodo molto diverso da quando abbiamo iniziato, è cambiato tutto: il pubblico e l'offerta. Hai molta più scelta. Far ridere rimane sempre un "mistero", è qualcosa di impalpabile, non c'è una ricetta». Prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due, distribuito da Medusa, un budget da oltre 5 milioni di euro, *Odio l'estate* arriva a quattro anni di distanza dal non riuscitissimo *Fuga da Reuma Park*.

Ma che era successo tra voi? «Nessuna crisi, non ci siamo separati, abbiamo avuto solo tempi più dilatati. Ci siamo ritrovati senza esserci persi. Ognuno di noi si è dedicato ad altro, abbiamo seguito i nostri progetti per poi ritrovarci». Anche perché quello che li tiene uniti è sempre la stessa colla emotiva: «L'affinità, l'alchimia naturale, la voglia di far ridere».

Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regista

Massimo Venier, 52 anni, ha diretto molti film del trio, tra cui quello del loro debutto, «Tre uomini e una gamba»

In spiaggia Da sinistra: Maria Di Biase, Lucia Mascino e Carlotta Natoli in una scena

Set di Aldo, Giovanni e Giacomo: nessuna crisi, uniti per far ridere

Radio, un'alleanza per combattere lo streaming

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 41
Foglio 2 / 2

Insieme
Da sinistra Aldo Baglio, 60 anni, Giacomo Poretti, 63, e Giovanni Storti, 62, assieme a tre comparse, in una scena del loro nuovo film, nelle sale il prossimo gennaio. Il trio si è formato nel 1991 ma Baglio e Storti lavoravano in coppia dal 1980

LA STAMPA

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 22/23
Foglio 1 / 2

SI GIRA IN PUGLIA LA COMMEDIA CORALE "ODIO L'ESTATE" REGIA DI MASSIMO VENIER

AG & G, tre uomini e un canotto

Il ritorno del trio: "Faremo ancora ridere?"

Sono passati tre anni dall'ultimo film insieme "Ci siamo dati una pausa, per farci un minimo di fatti nostri ma la sintonia è sempre la stessa"

28
anni di collaborazione per Aldo, Giovanni e Giacomo

FULVIA CAPRARA
BARI

Tre uomini, un canotto, un cane. E poi una casa sbagliata, mogli diversamente esigenti, figli da tenere d'occhio, problemi invernali che, sotto il sole, acquistano differenti sfumature. A tre anni di distanza dall'ultimo film insieme, dopo una separazione consensuale che non ha in nessun modo intaccato il sodalizio di sempre, Aldo, Giovanni e Giacomo tornano insieme per girare, in Puglia, *Odio l'estate*, un film con un titolo assertivo, ma, proprio per questo, aperto al dibattito e suscettibile di capovolgimenti: «Per me - dice Aldo -, la vacanza è una questione di testa, quando i figli erano piccoli significava soprattutto portarli in Sicilia, dai nonni materni, in provincia di Siracusa. Adesso sono cresciuti, e io al mare non vado perchè c'è troppa ressa. La vacanza dovrebbe essere un modo per rilassarsi, ma, per riuscirci davvero, devi lavorarci».

Un trio perfetto vive di gesti e pensieri complementari, così a un Aldo crepuscolare corrisponde un Giacomo entusiasta: «A me l'estate piace tantissimo, significa vacanza, quindi montagna, amici, famiglia». E un Giovanni riflessivo: «E' un periodo in cui si crea un clima particolare, nell' atteggiamento delle persone cambia qualcosa, così come cambia il meccanismo del tempo».

Il carabiniere Placido

Sullo schermo tutto diventa più estremo e, per i protagonisti di *Odio l'estate* che, dopo aver prenotato una villa in un'isola del Sud d'Italia si ritrovano obbligati alla convivenza perchè l'appartamento si rivela, a sorpresa, uno solo, la parentesi vacanziera rischia di trasformarsi in un incubo: «Il titolo - spiega il regista Massimo Venier - è in contrasto con quello che succederà nella storia. L'estate è quella fase dell'anno che da bambini si ama e che, da adulti, diventa spesso fatica, maledizione, impegno».

Figuriamoci, poi, se ci si ritrova sotto lo stesso tetto e se si cerca aiuto rivolgendosi a un carabiniere insofferente (Michele Placido) che «odia i pinocchietti e i sandali infradito» e che ai villeggianti in crisi risponderà semplicemente «o convivete oppure vi levate dalle scatole». Ognuno la prende a modo suo, seguendo le personali inclinazioni: «Sono un meridionale, naif e comodoso - racconta Aldo -. Una persona positiva, che però cerca di scaricare sugli altri tutte le responsabilità. Ho tre figli, un cane e un canotto che, ogni tanto, parla». La moglie di Aldo (Maria Di Biase) si chiama Carmen, è «dolce, esuberante, istintiva, vitale, una specie di collante che riesce a mettere tutti d'accordo».

Giovanni, esponente della «Milano bottegaia» arriva al traguardo delle ferie portando il peso di «un problema lavorativo tenuto segreto, ma, piano piano, riesce a sciogliersi», sua moglie Paola (Carlotta Natoli) «è in attesa che il marito torni quello di una volta, quindi è vigile, sta sul chi vive». Giacomo è «un dentista di alto livello» che ha sposato in seconde nozze Barbara (Lucia Mascino), madre di un figlio dodicenne, fonte di inevitabili tensioni con il patrigno: «E' una che pretende, in più la sensazione generale è che mi abbia sposato solo per via del suo 740». La scintilla comica, dice Venier, nasce da «questo incontro di diversità che prima acuisce i contrasti e poi fa emergere le somiglianze, è un film corale, con eventi inaspettati». Esempi? L'apparizione di Massimo Ranieri, che è la passione di Aldo e canterà una canzone.

In sala dal 30 gennaio

Girato in sette settimane, in quella Puglia che è ormai diventata un set permanente, tra Santa Cesarea e Lecce, Bari e Ginosa, Otranto e Alimini, *Odio l'estate* arriverà nelle sale il 30 gennaio con Medusa, rinnovando per la decima volta una consuetudine nata nel '97: «Quest'anno - spiega l'amministratore delegato Giampaolo Letta - c'è un Natale sovraffollato. Il 12 dicembre faremo uscire il nuovo film di Ficarra e Picone, il primo gennaio sarà la volta di Checco Zalone con il suo *Tolo Tolo*. Ormai il Natale cinematografico ha due date, il 25 e Capodanno, cerchiamo di non intasare di titoli un periodo complesso».

Sullo sfondo della vicenda c'è l'Italia di oggi, che non è quella dei primi successi del trio: «Non facciamo - dice Giacomo - specifici riferimenti alla realtà del momento, ma è chiaro che siamo persone di questo tempo». Un tempo mutato, segnato da una breve lontananza: «Nel 2016 - spiega Giovanni - abbiamo fatto uno spettacolo per festeggiare i nostri 25 anni di collaborazione, poi ci siamo dati una pausa, per farci un minimo di fatti nostri».

Il bello, riflette Giacomo, è che nel gruppo niente sia cambiato: «Adesso che siamo tornati insieme mi accorgo che basta un nulla per tornare a far scattare la sintonia». Secondo Giovanni il segreto sta nell'«affinità potente, nella voglia di divertire il pubblico, e di farlo in tre». Ora, aggiunge Giacomo, «la domanda che ci facciamo è soprattutto una: "Faremo ancora ridere?"». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 22/23
Foglio 2 / 2

Foto di gruppo per «Odio l'estate»: le mogli di Aldo, Giovanni e Giacomo sono rispettivamente Maria Di Biase, Carlotta Natoli e Lucia Mascino

TM

AG & G, tre uomini e un canotto

Il ritorno del trio: "Faremo ancora ridere?"

Latella: ostriche a lunghi il teatro si impianta come un menu gourmand

Il Messaggero

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 19+24
Foglio 1 / 2

Cinema

"Odio l'estate", ritornano Aldo, Giovanni e Giacomo

Satta a pag. 24

Il trio Aldo, Giovanni e Giacomo

Aldo, Giovanni e Giacomo a Bari sul set di "Odio l'estate", con cui riprendono a lavorare insieme. «Siamo ancora uniti, non abbiamo mai litigato. Ci siamo presi una pausa di tre anni per fare qualcosa da soli. Adesso l'ansia è quella di sempre: faremo ancora ridere?»

Il ritorno del trio: nemici per finta, amici sul serio

IL FENOMENO

BARI

Aldo, Giovanni e Giacomo hanno messo su famiglia e, costretti a condividere una villetta al mare, litigano tra loro. «Nel film che stiamo girando sono meno "maschere" e più personaggi legati alla vita reale», annuncia il regista Massimo Venier sul set di *Odio l'estate*, la nuova commedia del trio comico prodotta da Paolo Guerra, ambientata nelle Puglie e attesa in sala alla fine di gennaio 2020 «quando il mercato sarà meno intasato», spiega Giampaolo Letta, ad di Medusa che distribuirà la nuova impresa di AGG come le dieci precedenti.

La sera, alla fine delle riprese, i tre cenano in un ristorante di Bari, con mogli, figli e assistenti, scambiando battute e pensando ai ciak del giorno dopo. «Separati, in crisi? Mai. Ci siamo presi una pausa di tre anni per fare ciascuno qualcosa in proprio, ma non abbiamo mai litigato ed eccoci qui, alle prese con un nuovo film e l'ansia di sempre: faremo ancora ridere?», dicono a una voce Aldo Baglio, 60, Giovanni Storti, 61 e Giacomo Porretti, 63. Per il clamoroso ritorno dopo *Fuga da Reuma Park*, il trio più amato d'Italia ha scelto una commedia che racconta peripezie, tic e nevrosi legati all'estate «quando anche la necessità di riposarsi diventa una fatica».

TRE UOMINI E UNA VILLA

I tre protagonisti del film, di estrazione sociale diversa, a causa di un disguido occupano lo stesso spazio. E ne succedono di tutti i colori tra figli che si innamorano, mogli (le attrici Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase) che si beccano ma poi ballano insieme, la ricerca di un ragazzino in fuga, scontri a non finire e il trionfo finale dei sentimenti e dell'amicizia.

«Io interpreto un tipo naif, aggettivo che al nord è sinonimo di meridionale, ho tre bambini, un cane e un'incontenibile passione per Massimo Ranieri», anticipa Aldo. «Io invece sono un piccolo commerciante, ho l'ansia di tornare dalle ferie e non poter riaprire il mio negozio di accessori per calzature», aggiunge Giovanni. «E io faccio un dentista che ha una moglie avida e deve vedersela con il figlio adolescente di lei», conclude Giacomo. Su tutti veglia il carabiniere Michele Placido che vorrebbe rispedire a casa tutti i turisti per preservare la pace del paese.

NELLE SALE SI VEDRÀ ALLA FINE DI GENNAIO NEL CAST ANCHE LUCIA MASCINO, CARLOTTA NATOLI E MARIA DE BIASE

LA CONCORRENZA

«In questo film, non ci affidiamo esclusivamente alla nostra comicità ma ci portiamo dietro la complessità della vita», spiega Porretti. «Possiamo contare sempre sul nostro pubblico», aggiunge Baglio, «ma negli ultimi anni, tra youtuber e streaming, è aumentata l'offerta e la gente va meno al cinema». Impossibile non tenerne conto: «E noi puntiamo sempre di più sulla qualità e il gusto estetico del racconto», interviene Venier, 52, da sempre complice del trio. In quasi un trentennio Aldo Giovanni e Giacomo hanno conquistato gli italiani grazie alla loro comicità stralunata e garbata, contraltare alle risate becere di tanti cinepanettoni. «La nostra soddisfazione più grande è *Tre uomini e una gamba*: partito con sole 45 copie,

Il Messaggero

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 19+24
Foglio 2 / 2

Una scena di "Odio l'estate" di Aldo, Giovanni e Giacomo che si sta girando in Puglia in questi giorni

è rimasto in cartellone per mesi», ragiona Baglio. Cosa li ha tenuti insieme in tutti questi anni? Risposta corale: «L'amicizia, le affinità e la voglia di far ridere insieme». Oggi qualunque comico deve confrontarsi con Checco Zalone che puntualmente travolge i botteghini: «Checco mi diverte molto», ammette Aldo. «Anche a me, potrei mai parlar male di lui nella sua Puglia?», scherza Giacomo. «Zalone possiede un dono misterioso, lo vedi e ridi».

TEMPO DI VACANZE

Che rapporto hanno AGG con l'estate? «Io vado in montagna», risponde Giacomo. «E io amo l'estate perché c'è un'aria di cambiamento», aggiunge Giovanni. «Questa stagione è legata ai miei ricordi, ai mesi con i nonni in Sicilia», rivela Aldo. «Oggi, quando intendo starmene in pace, mi rifugio a Buccheri, il paese di mia moglie in provincia di Siracusa dove tutti mi conoscono e proteggono la mia privacy». Dopo tanto cinema, teatro, tv cosa vi resta da fare? «Il paracadutismo».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 32/33
Foglio 1 / 3

Sul set con Aldo Giovanni & Giacomo

Tornano AG&G, tre uomini e un canotto «La domanda è: faremo ancora ridere?»

Tre anni dopo l'ultimo film insieme si gira in Puglia la commedia corale "Odio l'estate", per la regia di Massimo Venier

Nel 2016 lo spettacolo per festeggiare i 25 anni di collaborazione, poi «ci siamo dati una pausa, per farci un minimo di fatti nostri, ma la sintonia è sempre la stessa», dicono i comici». "Odio l'estate" arriverà nelle sale il 30 gennaio, per evitare la congestione dei titoli di Natale e Capodanno

Fulvia Caprara / BARI

Tre uomini, un canotto, un cane. E poi una casa sbagliata, mogli diversamente esigenti, figli da tenere d'occhio, problemi invernali che, sotto il sole, acquistano differenti sfumature. A tre anni di distanza dall'ultimo film insieme, dopo una separazione consensuale che non ha in nessun modo intaccato il sodalizio di sempre, Aldo, Giovanni e Giacomo tornano insieme per girare, in Puglia, "Odio l'estate", un film con un titolo assertivo, ma, proprio per questo, aperto al dibattito e suscettibile di capovolgimenti.

«Per me - dice Aldo -, la vacanza è una questione di testa, quando i figli erano piccoli significava soprattutto portarli in Sicilia, dai nonni materni, in provincia di Siracusa. Adesso sono cresciuti, e io al mare non vado perché c'è troppa ressa. La vacanza dovrebbe essere un modo per rilassarsi, ma, per riuscirci davvero, devi lavorarci».

Un trio perfetto vive di gesti e pensieri complementari, così a un Aldo crepuscolare corrisponde un Giacomo entusiasta: «A me l'estate piace tantissimo, significa vacanza, quindi montagna, amici, famiglia». E un Giovanni riflessivo: «È un periodo in cui si crea un clima particolare, nell' atteggiamento delle persone cambia qualcosa, così come cambia il meccanismo del tempo».

> Dopo aver prenotato una villa, i protagonisti si ritrovano obbligati alla convivenza

Sullo schermo tutto diventa più estremo e, per i protagonisti di "Odio l'estate" che, dopo aver prenotato una villa in un'isola del Sud d'Italia si ritrovano obbligati alla convivenza perché l'appartamento si rivela, a sorpresa, uno solo, la parentesi vacanziera rischia di trasformarsi in un incubo.

«Il titolo - spiega il regista Massimo Venier - è in contrasto con quello che succederà nella storia. L'estate è quella fase dell'anno che da bambini si ama e che, da adulti, diventa spesso fatica, maledizione, impegno».

Figuriamoci, poi, se ci si ritrova sotto lo stesso tetto e se si cerca aiuto rivolgendosi a un carabiniere insofferente (Michele Placido) che «odia i pinocchietti e i sandali infradito» e che ai villeggianti in crisi risponderà semplicemente «o convivete oppure vi levate dalle scatole». Ognuno la prende a modo suo, seguendo le personali inclinazioni.

«Sono un meridionale, naif e comodoso - racconta Aldo -. Una persona positiva, che però cerca di scaricare sugli altri tutte le responsabilità. Ho tre figli, un cane e un canotto che, ogni tanto, parla». La moglie di Aldo (Maria Di Biase) si chiama Carmen, è «dolce, esuberante, istintiva, vitale, una specie di collante che riesce a mettere tutti d'accordo».

Giovanni, esponente della "Milano bottegaia" arriva al traguardo delle ferie portando il peso di «un problema lavorativo tenuto segreto, ma, piano piano, riesce a sciogliersi», sua moglie Paola (Carlotta Natoli) «è in attesa che il marito torni quello di una volta, quindi è vigile, sta sul chi vive». Giacomo è «un dentista di alto livello» che ha sposato in seconde nozze Barbara (Lucia Mascino), madre di un figlio dodicenne, fonte di inevitabili tensioni con il patrigno: «È una che pretende, in più la sensazione generale è che mi abbia sposato solo per via del suo 740». La scintilla comica, dice Venier, nasce da «questo incontro di diversità che prima acuisce i contrasti e poi fa emergere le somiglianze, è un

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 32/33
Foglio 2 / 3

film corale, con eventi inaspettati». Esempi? L'apparizione di Massimo Ranieri, che è la passione di Aldo e canterà una canzone.

Girato in sette settimane, in quella Puglia che è ormai diventata un set permanente, tra Santa Cesarea e Lecce, Bari e Ginosa, Otranto e Alimini, "Odio l'estate" arriverà nelle sale il 30 gennaio con Medusa, rinnovando per la decima volta una consuetudine nata nel '97. «Quest'anno - spiega l'amministratore delegato Giampaolo Letta - c'è un Natale sovraffollato. Il 12 dicembre faremo uscire il nuovo film di Ficarra e Picone, il primo gennaio sarà la volta di Checco Zalone con il suo "Tolo Tolo". Ormai il Natale cinematografico ha due date, il 25 dicembre e Capodanno, cerchiamo di non intasare di titoli un periodo complesso».

La scintilla comica nasce dall'incontro delle diversità, fra contrasti e somiglianze

Sullo sfondo della vicenda c'è l'Italia di oggi, che non è quella dei primi successi del trio. «Non facciamo - dice Giacomo - specifici riferimenti alla realtà del momento, ma è chiaro che siamo persone di questo tempo». Un tempo mutato, segnato da una breve lontananza. «Nel 2016 - spiega Giovanni - abbiamo fatto uno spettacolo per festeggiare i nostri 25 anni di collaborazione, poi ci siamo dati una pausa, per farci un minimo di fatti nostri». Il bello, riflette Giacomo, è che nel gruppo niente sia cambiato: «Adesso che siamo tornati insieme mi accorgo che basta un nulla per tornare a far scattare la sintonia».

Secondo Giovanni il segreto sta nell'«affinità potente, nella voglia di divertire il pubblico, e di farlo in tre».

Ora, aggiunge Giacomo, «la domanda che ci facciamo è soprattutto una: "Faremo ancora ridere?"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 32/33
Foglio 3 / 3

Aldo, Giovanni e Giacomo e gli altri interpreti di "Odio l'estate" durante le riprese in Puglia del film diretto da Massimo Venier

Tornano AG&G, tre uomini e un canotto «La domanda è faremo ancora ridere?»

Meyer a Portofino: «Aspettando la Scala qui penso ai giovani»

QN
IL GIORNO Il Resto del Carlino LA NAZIONE
Quotidiano
Data 24-07-2019
Pagina 26
Foglio 1

SUL SET A BARI E NEL SALENTO IL GRAN RITORNO DEL TRIO CON IL NUOVO FILM DIRETTO DA MASSIMO VENIER

Aldo, Giovanni e Giacomo: «Noi che odiamo l'estate»

BARI

LO AVEVANO promesso. Lo hanno fatto. Aldo Giovanni e Giacomo sono di nuovo insieme. *Odio l'estate* è il titolo del film del regista Massimo Venier che riunisce i tre talenti comici dopo alcuni anni di assenza dal grande schermo. Lo stanno girando a Bari, dove c'è stato un primo assaggio del film che sarà. Su una parete del capannone dove stnno girando scorrono le immagini del trailer del film che mostrano una spiaggia assolata dalla quale emergono solo le teste di Aldo, Giovanni e Giacomo che si sottopongono ad una "sabbiatura".

QUI, alla periferia della città, sono state ricostruite le stanze in cui le tre coppie protagoniste della pellicola sono costrette per un disguido a coabitare. In scena regna una gran confusione: tre mondi, tre mentalità, si incontrano e si scontrano. Aldo, Giovanni e Giacomo, Lucia Mascino, occhi azzurri e capelli rossi del commissario Fusco nei *Delitti del BarLume*; Carlotta Natoli, la dottoressa Lisandri di **Braccialetti rossi**; Maria Di Biase, fantastica metà della coppia comica NuzzoDi Biase, indossano abiti da spiaggia. Al loro ingresso, con il regista Massimo Venier, portano una ventata di aria di mare, di vacanza e non smettono di raccontare. Con la stessa scioltezza accolgono il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, l'assessore al turismo Loredana Capone e il sindaco di Bari Antonio Carone, e li portano sul set per farli assistere ad alcune scene. Il film, prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due, è stato infatti realizzato con il contributo della Regione Puglia e di Apulia film commission. Il 50% delle maestranze impiegate è pugliese.

CHIEDI loro se sono felici. Risponderanno di sì. Perché sono di nuovo insieme in un film e perché la regia è affidata a colui che aveva diretto le loro prime pellicole, le più belle. Vederli insieme è bello per chi temeva che la loro storia artistica fosse giunta al capolinea, dopo 25 anni luminosi, iniziati con gli spettacoli di strada e culminati con i record di incassi, con il successo travolgente di film con i quali si è fatta largo la loro comicità tenera e sentimentale. Le riprese sono iniziate il 17 giugno scorso. In *Odio l'estate* Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre estranei dagli stili di vita diversissimi che si ritrovano a dover condividere lo stesso appartamento al mare, in una piccola località della costa italiana.

I TRE sono al loro decimo film, nel 2016 hanno anche fatto esperienze separate, ma ora sono di nuovo sul set perché, dice Aldo, «nella vita c'è la voglia di lavorare insieme». In questo caso vogliono raccontare le regole per una vacanza perfetta ma, casi della vita, tre famiglie che non potrebbero avere vite più diverse si trovano costretti a coabitare. Lo scontro è inevitabile ma alla fine trasforma tutti e le differenze sociali e caratteriali vengono superate.

«È la prima volta che ci troviamo ad affrontare questo tipo di difficoltà - dice Giacomo -, ma è una storia che parla di problemi che riguardano tutte le nostre famiglie». Gli fa eco Lucia Mascino: «È una commedia che si sviluppa con struggimento, una grande dolcezza». Il film è stato girato in Salento, nel tarantino e in questi giorni a Bari. Uscirà nelle sale il 30 gennaio 2020.

Silvia Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALDO BAGLIO
60 anni
Aldo Baglio, palermitano, di nome fa Cataldo: la sua prima volta da solista è nel 2019 in "Scappo a casa"

GIOVANNI STORTI
62 anni
Milanese, è anche scrittore. Come si può dedurre dai film del trio, Giovanni è un grande tifoso interista

GIACOMO PORETTI
63 anni
All'anagrafe Giacomino, è appassionato di teatro sin dalla tenera età: ha iniziato a recitare a 8 anni

IL TIRRENO
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 44290 - Diffusione: 32918 - Lettori: 395000: da enti certificatori o autocertificati
24-LUG-2019
da pag. 15
foglio 1 / 2
Superficie: 54 %

Aldo, Giovanni e Giacomo tornano insieme sul set per "odiare l'estate"

Girato in sette settimane in Puglia arriva nelle sale dal 30 gennaio Con il trio Maria Di Biase e un cameo di Massimo Ranieri e Michele Placido

FULVIA CAPRARA

Tre uomini, un canotto, un cane. E poi una casa sbagliata, mogli diversamente esigenti, figli da tenere d'occhio, problemi invernali che, sotto il sole, acquistano differenti sfumature. A tre anni di distanza dall'ultimo film insieme, dopo una separazione consensuale che non ha in nessun modo intaccato il sodalizio di sempre, Aldo, Giovanni e Giacomo tornano insieme per girare, in Puglia, Odio l'estate, un film con un titolo assertivo, ma, proprio per questo, aperto al dibattito e suscettibile di capovolgimenti: «Per me – dice Aldo –, la vacanza è una questione di testa, quando i figli erano piccoli significava soprattutto portarli in Sicilia, dai nonni materni, in provincia di Siracusa. Adesso sono cresciuti, e io al mare non vado perché c'è troppa ressa». Un trio perfetto vive di gesti e pensieri complementari, così a un Aldo crepuscolare corrisponde un Giacomo entusiasta: «A me l'estate piace tantissimo, significa vacanza, quindi montagna, amici, famiglia». E un Giovanni riflessivo: «È un periodo in cui si crea un clima particolare, nell'atteggiamento delle persone cambia qualcosa, così come cambia il meccanismo del tempo».

IL CARABINIERE PLACIDO

Sullo schermo tutto diventa più estremo e, per i protagonisti di Odio l'estate che, dopo aver prenotato una villa in un'isola del Sud d'Italia si ritrovano obbligati alla convivenza perché l'appartamento si rivela, a sorpresa, uno solo, la parentesi vacanziera rischia di trasformarsi in un incubo: «Il titolo – spiega il regista Massimo Venier – è in contrasto con quello che succederà nella storia. L'estate è quella fase dell'anno che da bambini si ama e che, da adulti, diventa spesso fatica, maledizione, impegno». Figuriamoci, poi, se ci si ritrova sotto lo stesso tetto e se si cerca aiuto rivolgendosi a un carabiniere insofferente (Michele Placido) che «odia i pinocchietti e i sandali infradito» e che ai villeggianti in crisi risponderà semplicemente «o convivete oppure vi levate dalle scatole». Ognuno la prende a modo suo, seguendo le personali inclinazioni: «Sono un meridionale, naif e comodoso – racconta Aldo –. Una persona positiva, che però cerca di scaricare sugli altri tutte le responsabilità. Ho tre figli, un cane e un canotto che, ogni tanto, parla». La moglie di Aldo (Maria Di Biase) si chiama Carmen, è «dolce, esuberante, istintiva, vitale». Giovanni, esponente della «Milano bottegaia» arriva al traguardo delle ferie portando il peso di «un problema lavorativo tenuto segreto, ma, piano piano, riesce a sciogliersi», sua moglie Paola (Carlotta Natoli) «è in attesa che il marito torni quello di una volta, quindi è vigile, sta sul chi vive».

Giacomo è «un dentista di alto livello» che ha sposato in seconde nozze Barbara (Lucia Mascino), madre di un figlio dodicenne, fonte di inevitabili tensioni con il patrigno: «È una che pretende, in più la sensazione generale è che mi abbia sposato solo per via del suo 740». La scintilla comica, dice Venier, nasce da «questo incontro di diversità che prima acuisce i contrasti e poi fa emergere le somiglianze, è un film corale, con eventi inaspettati». Esempi? L'apparizione di Massimo Ranieri, che è la passione di Aldo e canterà una canzone.

IN SALA DAL 30 GENNAIO

Girato in sette settimane, in quella Puglia che è ormai diventata un set permanente, tra Santa Cesarea e Lecce, Bari e Ginosa, Otranto e Alimini, Odio l'estate arriverà nelle sale il 30 gennaio con Medusa, rinnovando per la decima volta una consuetudine nata nel '97: «Quest'anno – spiega l'amministratore delegato Giampaolo Letta – c'è un Natale sovraffollato. Il 12 dicembre faremo uscire il nuovo film di Ficarra e Picone, il primo gennaio sarà la volta di Checco Zalone con il suo Tolo Tolo. Ormai il Natale cinematografico ha due date, il 25 e Capodanno, cerchiamo di non intasare di titoli un periodo complesso».

Sullo sfondo della vicenda c'è l'Italia di oggi, che non è quella dei primi successi: «Non facciamo – dice Giacomo – specifici riferimenti alla realtà del momento, ma è chiaro che siamo persone di questo tempo». Il bello, riflette Giacomo, è che nel gruppo niente sia cambiato: «Ora che siamo tornati insieme mi accorgo che basta un nulla per tornare a far scattare la sintonia». —

CULTURE

IL TIRRENO

24-LUG-2019
da pag. 15
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 44290 - Diffusione: 32918 - Lettori: 395000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 54 %

Aldo, Giovanni e Giacomo

IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 21
Foglio 1

Il ritorno

Aldo, Giovanni e Giacomo al cinema con "Odio l'estate"

«Odio l'estate», il film diretto da Massimo Venier e interpretato da Aldo, Giovanni e Giacomo, è un film estivo che racconta di una vacanza che fa dimenticare le difficoltà e rende l'atmosfera lieve. Ed è un'atmosfera lieve per il trio di comici. Aldo, Giovanni e Giacomo, al loro decimo film. La trama del film: raccontare le regole per una vacanza perfetta, i preparativi necessari per non avere sorprese. Ma nel film, per un disguido, tre famiglie che non potrebbero avere vite più diverse, lontanissime tra loro, si incontrano su una piccola isola, quindi stesso mare, stessa spiaggia ma soprattutto stessa casa. Le camere del set allestito a Bari, un soggiorno-salotto e una camera da letto che riproducono la casa vacanza, assomigliano ad un deposito di mobili, valigie, attrezzi da spiaggia, abiti, tutto ammassato in una gran confusione.

Ed è la stessa confusione che regna tra le tre famiglie costrette a quella abitazione coatta. Lo scontro è inevitabile e spassosissimo ma la vacanza trasforma tutti, le differenze sociali e caratteriali vengono smussate e superate.

Giacomo Poretti (nella foto) sottolinea: «È la prima volta che ci troviamo ad affrontare questo tipo di difficoltà, ma è una storia che parla di problemi che riguardano tutte le nostre famiglie» e Lucia Mascino aggiunge: «È una commedia che si sviluppa con struggimento, una grande dolcezza».

Il film è stato girato in Salento, nel Tarantino, e ora a Bari, seguendo una filiera di lavorazione che sta diventando sempre più efficiente, anche se - ha scherzato Venier - «la prossima volta, per piacere, fateci trovare una temperatura un po' più bassa». Tutti gli interpreti, e molti avevano già lavorato in Puglia, si sono trovati a loro agio per l'affetto della popolazione, il cibo, l'atmosfera della regione. Tra loro Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria De Biase e i giovanissimi Davide Calgaro, Ilary e Melissa De Marzo, Sabrina Martino e Edoardo Vino.

Il film, prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due (distribuito da Medusa Film), uscirà nelle sale il 30 gennaio 2020. È stato realizzato con il sostegno della Regione Puglia e di Apulia film Commission.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornate degli Autori tra killer, politica e fede

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Quotidiano
Data 24-07-2019
Pagina 19
Foglio 1 / 2

ALDO GIOVANNI E GIACOMO

«Odio l'estate», stessa spiaggia stesso mare e tanta Puglia

Il film del trio, girato dal capoluogo a Mola e alle città del Salento

di LIVIO COSTARELLA

Odieranno anche l'estate, ma intanto amano la Puglia, il cast, la produzione del loro nuovo film e tutti i set pugliesi in cui lo stanno girando. Compreso il Multif Studio di Corso Vittorio Veneto, a Bari, una piccola Cinecittà nel quale Aldo, Giovanni e Giacomo stanno ultimando le riprese di *Odio l'estate*, con la regia di **Massimo Venier**, l'artefice dei loro primi successi cinematografici, da *Tre uomini e una gamba* (1998) a *Tu la conosci Claudia?* (2004).

L'armonia ritrovata del celebre trio, nella conferenza stampa tenutasi ieri nel Multif Studio - creazione di Fidanzia Sistemi - era evidente: sorrisi per tutti, voglia di scherzare e di riannodare i fili, dopo l'ultima non esaltante prova sul grande schermo di tre anni fa, *Fuga da reuma Park*. A salutarli sul set sono giunti anche il Presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**, l'assessore regionale **Loredana Capone** e il sindaco **Antonio Decaro**, insieme ai vertici di Apulia Film Commission, il presidente **Simonetta Dellomonaco** e il direttore generale **Antonio Parente**.

«È la prima volta che facciamo un film di questo tipo - ha spiegato **Giacomo Poretti** -, una commedia corale. Una storia un po' più insolita per noi, ma proprio per questo una sfida che abbiamo voluto raccogliere, insieme a un regista come Venier, che conosciamo benissimo».

Odio l'estate uscirà il 30 gennaio 2020, è prodotto da **Paolo Guerra** per Agidi Due (distribuzione Medusa Film) e affianca nel cast, al trio milanese, **Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biase, Davide Calgaro, Ilary De Marzo, Melissa De Marzo, Sabrina Martina** e **Edoardo Vaino** (con la partecipazione straordinaria di **Massimo Ranieri** e **Michele Placido**).

Si preannuncia la classica commedia che sembra sconfessare tutte le regole d'oro per una vacanza perfetta: non si parte senza il canotto, non si parte senza il cane, ma soprattutto non si prenota la stessa casa. E invece, ad Aldo, Giovanni e Giacomo (che non si conoscono) succede di incontrarsi accidentalmente in una piccola isola della costa italiana: stessa spiaggia, stesso mare, ma soprattutto stessa casa in affitto. Tra l'altro non potrebbero avere delle famiglie e delle vite più diverse: il precisetto organizzatissimo ma con un'attività in proprio fallimentare, il medico di successo alle prese con un figlio in piena crisi preadolescenziale, l'ipocondriaco nullafacente con un cane di nome Brian e la passione per Massimo Ranieri.

Lo scontro è inevitabile e porterà a conseguenze comiche estreme: abitudini diverse, due figli che si innamorano, tre mogli che partono col piede sbagliato ma finiscono per ballare insieme in una sera d'estate e tre nuovi amici alla ricerca di un figlio in fuga.

«Una storia di amicizia e sentimenti, una di quelle a cui il trio ci ha abituato nel suo cinema - afferma il regista -, e in cui comunque non mancheranno colpi di scena e situazioni molto sorprendenti». Il film è girato in Lombardia e in Puglia: oltre a Bari, i set sono stati approntati in diverse città salentine (Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Ugento), Ginosa, e a breve si sposteranno a Parchitello e Mola di Bari. E se più del 50% delle maestranze che vi stanno lavorando sono pugliesi, le coprotagoniste in rosa si sono candidate simpaticamente come il «prossimo trio al femminile».

Mentre sempre Giacomo, spalleggiato da Aldo e Giovanni, ha chiarito che «fortuna, alchimia, il desiderio di lavorare e fare le cose insieme sono ingredienti che non possono mai mancare nella nostra valigia».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 19
Foglio 2 / 2

USCITA IL 30 GENNAIO 2020
Aldo Giovanni e Giacomo durante le riprese di «Odio l'estate»
[foto Paolo Galletta]

ALDO GIOVANNI E GIACOMO
«Odio l'estate», stessa spiaggia stesso mare e tanta Puglia
Benvenuto Piccinni la prosa ha casa a Bari

LA SICILIA

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 15+20
Foglio 1 / 2

Aldo, Giovanni e Giacomo e la loro folle estate sul set

MARINA BIANCHI pagina 20

Le comiche vacanze di tre famiglie

Sul set in Puglia. Si gira "Odio l'estate", il film con Aldo, Giovanni e Giacomo che racconta di tre gruppi familiari che si ritrovano per un disguido a condividere la stessa casa

MARINA BIANCHI

"Odio l'estate", il film diretto da Massimo Venier e interpretato da Aldo, Giovanni e Giacomo, è un film estivo che racconta di una vacanza che fa dimenticare le difficoltà e rende l'atmosfera lieve. Ed è un'atmosfera lieve quella dell'incontro con i giornalisti - organizzato a Bari, dove sono in corso le riprese - per presentare la pellicola che vede riuniti dopo 17 anni il regista Venier con il trio di comici. Aldo, Giovanni e Giacomo, al loro decimo film, nel 2016 hanno anche fatto esperienze separate, ma ora sono di nuovo sul set perché, dice Aldo, «nella vita c'è la voglia di lavorare insieme».

La conferenza stampa è diventata subito un incontro tra amici, un susseguirsi di battute, finte timidezze, ironie. Si è partiti dal tentativo di spiegare la trama del film: raccontare le regole per una vacanza perfetta, i preparativi necessari per non avere sorprese. Ma nel film, per un disguido, tre famiglie che non potrebbero avere vite più diverse, lontanissime tra loro, si incontrano su una piccola isola, quindi stesso mare, stessa spiaggia ma soprattutto stessa casa. Le camere del set allestito a Bari, un soggiorno-salotto e una camera da letto che riproducono la casa vacanza, assomigliano ad un deposito di mobili, valigie, attrezzi da spiaggia, abiti, tutto ammassato in una gran confusione. Ed è la stessa confusione che regna tra le tre famiglie costrette a quella abitazione coatta. Lo scontro è inevitabile e spassosissimo ma la vacanza trasforma tutti, le differenze sociali e caratteriali vengono smussate e superate.

> Giacomo: «È la prima volta che affrontiamo questo tipo di difficoltà, ma si parla di problemi che riguardano tutti»

Giacomo sottolinea: «E' la prima volta che ci troviamo ad affrontare questo tipo di difficoltà, ma è una storia che parla di problemi che riguardano tutte le nostre famiglie» e Lucia Mascino aggiunge: «E' una commedia che si sviluppa con struggimento, una grande dolcezza».

Gli attori non hanno smesso mai i loro panni. Durante l'incontro hanno continuato a essere i protagonisti della storia, mariti, mogli, figli. E forse l'aspetto più significativo è stato comprendere che la storia di amicizia e di buoni sentimenti che il film vuole trasmettere al pubblico, durante la lavorazione ha "preso" gli interpreti e ha amalgamato il "trio" con gli altri attori: Aldo, Giovanni e Giacomo, pur con tutta la loro ironia, sono strettamente legati agli altri interpreti.

La conferenza è stata anche l'occasione di mostrare i capannoni con opere scenografiche che consentono le lavorazioni. «Grazie alla Regione Puglia - ha sottolineato il regista Venier - l'essere venuto a girare in Puglia, mi ha consentito di conoscere questa regione quasi dal di dentro. E' un luogo perfetto per questa storia, ma non c'è solo la natura in tutta la sua bellezza, ci sono anche le strutture cinematografiche che hanno raggiungo un altissimo livello».

Aldo, Giovanni e Giacomo

Il film è stato girato in Salento, nel tarantino, e ora a Bari, seguendo una filiera di lavorazione che sta diventando sempre più efficiente, anche se - ha scherzato Venier - «la prossima volta, per piacere, fateci trovare una temperatura un po' più bassa».

Tutti gli interpreti, e molti avevano già lavorato in Puglia, si sono trovati a loro agio per l'affetto della popolazione, il cibo, l'atmosfera della regione. Tra loro Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria De Biase e i giovanissimi Davide Calgaro, Ilary e Melissa De Marzo, Sabrina Martino e Edoardo Vino.

Il film, prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due (distribuito da Medusa Film), uscirà nelle sale il 30 gennaio 2020. E' stato realizzato con il sostegno della Regione Puglia e di Apulia film Commission.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 15+20
Foglio 2 / 2

società & cultura

Dolce e Gabbana salutano Stromboli

Un'isola di sole, mare, turismo e della buona birra

Le comiche vacanze di tre famiglie

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 24931 - Diffusione: 17539 - Lettori: 289000: da enti certificatori o autocertificati
24-LUG-2019
da pag. 10
foglio 1 / 2
Superficie: 37 %

Risate e umanità sul set di "Odio l'estate" che uscirà nelle sale il 30 gennaio

Aldo, Giovanni e Giacomo e i disguidi delle vacanze

Il film riunisce, dopo 17 anni, il trio di comici con il regista Venier «È una storia che parla di problemi che riguardano tutte le famiglie»

Marina Bianchi

BARI

"Odio l'estate", il film diretto da Massimo Venier e interpretato da Aldo, Giovanni e Giacomo, è un film estivo che racconta di una vacanza che fa dimenticare le difficoltà e rende l'atmosfera lieve. Ed è un'atmosfera lieve quella dell'incontro con i giornalisti - organizzato a Bari, dove sono in corso le riprese - per presentare la pellicola che vede riuniti dopo 17 anni il regista Venier con il trio di comici. Aldo, Giovanni e Giacomo, al loro decimo film, nel 2016 hanno anche fatto esperienze separate, ma ora sono di nuovo sul set perché, dice Aldo, «nella vita c'è la voglia di lavorare insieme».

La conferenza stampa è diventata subito un incontro tra amici, un susseguirsi di battute, finte timidezze, ironie. Si è partiti dal tentativo di spiegare la trama del film: raccontare le regole per una vacanza perfetta, i preparativi necessari per non avere sorprese. Ma nel film, per un disguido, tre famiglie che non potrebbero avere vite più diverse e lontane tra loro, si incontrano su una piccola isola, quindi stesso mare, stessa spiaggia ma soprattutto stessa casa. Le camere del set allestito a Bari, un soggiorno-salotto e una camera da letto che riproducono la casa vacanza, somigliano a un deposito di mobili, valigie, attrezzi da spiaggia, abiti, tutto ammassato in una gran confusione. Ed è la stessa confusione che regna tra le tre famiglie costrette a quella abitazione coatta. Lo scontro è inevitabile e spassoso ma la vacanza trasforma tutti, le differenze sociali e caratteriali vengono superate.

Giacomo sottolinea: «È la prima volta che ci troviamo ad affrontare questo tipo di difficoltà, ma è una storia che parla di problemi che riguardano tutte le nostre famiglie» e Lucia Mascino aggiunge: «È una commedia che si sviluppa con una grande dolcezza».

Gli attori non hanno smesso mai i loro panni. Durante l'incontro hanno continuato a essere i protagonisti della storia, mariti, mogli, figli. E forse l'aspetto più significativo è stato comprendere che la storia di amicizia e di buoni sentimenti che il film vuole trasmettere al pubblico, durante la lavorazione ha "preso" gli interpreti e ha amalgamato il trio con gli altri attori: Aldo, Giovanni e Giacomo, pur con tutta la loro ironia, sono strettamente legati agli altri interpreti. La conferenza è stata anche l'occasione di mostrare i capannoni con opere scenografiche che consentono le lavorazioni. «Girare in Puglia - ha sottolineato Venier - mi ha consentito di conoscere questa regione quasi dal di dentro. È un luogo perfetto per questa storia, ma non c'è solo la natura in tutta la sua bellezza, ci sono anche le sovrastrutture cinematografiche che hanno raggiunto un altissimo livello».

Il film è stato girato in Salento, nel tarantino, e ora a Bari, seguendo una filiera di lavorazione che sta diventando sempre più efficiente, anche se - ha scherzato Venier - «la prossima volta, per piacere, fateci trovare una temperatura un po' più bassa».

Tutti gli interpreti, e molti avevano già lavorato in Puglia, si sono trovati a loro agio per l'affetto della popolazione, il cibo, l'atmosfera della regione. Tra loro Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria De Biase e i giovanissimi Davide Calgaro, Ilary e Melissa De Marzo, Sabrina Martino e Edoardo Vino. Il film, prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due (e distribuito da Medusa), uscirà nelle sale il 30 gennaio 2020.

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano

Tiratura: 24931 - Diffusione: 17539 - Lettori: 289000: da enti certificatori o autocertificati

Aldo, Giacomo e Giovanni "Odio l'estate", girato in Puglia, è il loro decimo film. Nel cast anche Lucia Mascino e Carlotta Natoli

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA E MATERA

Quotidiano

Data 24-07-2019
Pagina 1
Foglio 1

Tempo libero

Aldo, Giovanni e Giacomo show «Puglia perfetta per il nostro film»

a pagina 12

«Puglia, il nostro set perfetto»

Tra Bari e Otranto si gira «Odio l'estate», il nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo

di **Nicola Signorile**

Non servono cognomi. Per tutti loro sono semplicemente Aldo, Giovanni e Giacomo, il trio comico più amato dagli italiani (dopo il Marchesini-Lopez-Solenghi). Sono tornati insieme per interpretare il loro dodicesimo film, *Odio l'estate* diretto dal sodale Massimo Venier, regista di alcuni grandi successi dei tre, da *Tre uomini e una gamba* a *Così è la vita*. Riprese fino al 7 agosto in Puglia, tra Lecce, Bari, Otranto, Ginosa; set, con più del 50% di maestranze pugliesi, che nei prossimi giorni si sposterà a Mola di Bari. «Una commedia corale e solare», anticipa Giovanni Storti durante l'incontro stampa all'interno dei Multif Studio dove si stanno girando alcune scene del film, in interni ricostruiti. «La Puglia è il luogo perfetto per la storia – ammette il regista – abbiamo tanti personaggi e tre famiglie diverse». Lo spunto è la convivenza forzata tra tre gruppi famigliari che per errore hanno prenotato la stessa casa per le vacanze in una piccola isola italiana. La coppia della Milano bene, formata da Giacomo e Lucia Mascino; quella della Milano popolare di Giovanni e Carlotta Natoli e la terza, quella di origini meridionali, che proviene dall'hinterland meneghino, composta da Aldo e Maria Di Biase. Usi diversi, due figli che si innamorano, tre mogli che bisticciano per poi finire a ballare insieme in una sera d'estate. «La diversità tra di noi arricchisce la storia di trame e interazioni», per Poretti. «Le scintille iniziali si trasformeranno in qualcosa di diverso, non solo in armonia, ma c'è qualcosa che non vi aspettate e scoprirete al cinema», rilancia Venier. Prodotto da Agidi Due con il sostegno di Apulia Film Commission, che riceve gli elogi per l'efficienza da parte di Giampaolo Letta, ad di Medusa, che distribuirà il film dal 30 gennaio 2020. Grande curiosità sulla pausa di riflessione del trio dal 2016: «Dopo aver festeggiato i 25 anni di carriera insieme - racconta Storti – ci siamo presi un po' di tempo. Ora siamo tornati con lo spirito di sempre, per questo abbiamo richiamato Massimo a scrivere il film con noi e a dirigerlo». «Il trio è mitico – aggiunge Mascino – sarà una commedia classica che si sviluppa con dolcezza. Io leggendo la sceneggiatura ho riso e pianto, e questo è quello che deve fare una commedia». «Il prossimo trio saremo noi tre», dichiara Carlotta Natoli, strizzando l'occhio alle compagne di set Di Biase e Mascino. Da segnalare, le musiche originali di Brunori Sas e le partecipazioni di Massimo Ranieri e di un Michele Placido maresciallo dei carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cast Aldo, Giovanni e Giacomo con Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria Di Biase *(Sasanelli)*

Giovanni Storti
La nostra è una commedia corale e solare in cui si ride e si piange

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MessaggeroVeneto
Dir. Resp.: Omar Monestier
Tiratura: 40440 - Diffusione: 36035 - Lettori: 245000: da enti certificatori o autocertificati
24-LUG-2019
da pag. 38
foglio 1
Superficie: 19 %

IL NUOVO FILM

Riecco Aldo, Giovanni e Giacomo con una vacanza piena di risate

BARI. Tre uomini, un canotto, un cane. E poi una casa sbagliata, mogli diversamente esigenti, figli da tenere d'occhio, problemi invernali che, sotto il sole, acquistano differenti sfumature. A tre anni di distanza dall'ultimo film insieme, dopo una separazione consensuale che non ha in nessun modo intaccato il sodalizio di sempre, Aldo, Giovanni e Giacomo tornano insieme per girare, in Puglia, "Odio l'estate", un film con un titolo assertivo, ma, proprio per questo, aperto al dibattito e suscettibile di capovolgimenti: «Per me – dice Aldo –, la vacanza è una questione di testa, quando i figli erano piccoli significava soprattutto portarli in Sicilia, dai nonni materni, in provincia di Siracusa. Adesso sono cresciuti, e io al mare non vado perché c'è troppa ressa. La vacanza dovrebbe essere un modo per rilassarsi, ma, per riuscirci davvero, devi lavorarci».

Un trio perfetto vive di gesti e pensieri complementari, così a un Aldo crepuscolare corrisponde un Giacomo entusiasta: «A me l'estate piace tantissimo, significa vacanza, quindi montagna, amici, famiglia». E un Giovanni riflessivo: «È un periodo in cui si crea un clima particolare, nell'atteggiamento delle persone cambia qualcosa, così come cambia il meccanismo del tempo».

Sullo schermo tutto diventa più estremo e, per i protagonisti di "Odio l'estate" che, dopo aver prenotato una villa in un'isola del Sud d'Italia si ritrovano obbligati alla convivenza perché l'appartamento si rivela, a sorpresa, uno solo, la parentesi vacanziera rischia di trasformarsi in un incubo.

Figuriamoci, poi, se ci si ritrova sotto lo stesso tetto e se si cerca aiuto rivolgendosi a un carabiniere insofferente (Michele Placido) che odia i pinocchietti e i sandali infradito e che ai villeggianti in crisi risponderà semplicemente «o convivete oppure vi levate dalle scatole». Ognuno la prende a modo suo, seguendo le personali inclinazioni.

Girato in sette settimane, in quella Puglia che è ormai diventata un set permanente, tra Santa Cesarea e Lecce, Bari e Ginosa, Otranto e Alimini, Odio l'estate arriverà nelle sale il 30 gennaio con Medusa, rinnovando per la decima volta una consuetudine nata nel '97. —

F.C.

Aldo, Giovanni e Giacomo danno appuntamento al 30 gennaio